

# SCOUT

2008



## Proposta educativa

### IN QUESTO NUMERO

*Rapportarsi con i genitori*

*Ragazzi e protagonismo responsabile*

*Uscita di squadriglia*

*Zona e partecipazione*

*Il futuro nelle mani dell'educazione*

*Spirito scout: Pentecoste*

CONTIENE I.R.

01-2008  
**sommario**



- 4 **CAPI**  
Rapportarsi con i genitori
- 7 **RAGAZZI**  
Protagonismo responsabile
- 9 **METODO**  
L'uscita di squadriglia
- 13 **COMUNITÀ CAPI**  
Zona e partecipazione
- 17 **CITTADINI DEL MONDO**  
Educazione e futuro
- 19 **SPIRITO SCOUT**  
Pentecoste
- 23 **SCAUTISMO OGGI**  
Esperienze significative dai Gruppi
- 27 **LA VOCE DEL CAPO**  
Cari genitori
- 28 **BRANCA L/C**  
Cantieri nazionali Giungla e Bosco
- 30 **BRANCA E/G**  
Lands of Adventure

- 32 **LA VOCE DEI CAPI**  
A quarant'anni dalla *Populorum progressio*
- 34 **DAL COMITATO**  
Riflessione sulla mancata visita  
del Papa alla Sapienza
- 35 **SETTORE SPECIALIZZAZIONI**  
Vivere una riserva regionale
- 36 **SETTORE Pace Nonviolenza Solidarietà**  
Bari: 15 marzo 2008
- 38 **SETTORE FOULARD BIANCHI**  
Non solo Lourdes
- 39 **UNO SGUARDO FUORI**
- 41 **SCAFFALE SCOUT**
- 43 **ATTI UFFICIALI**
- 45 **LETTERE IN REDAZIONE**

Proposta Educativa - Rivista per gli educatori dell'Agesci (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) con sede in piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - [www.agesci.org](http://www.agesci.org)

Comunicazioni, articoli, foto, disegni e materiali vanno inviati a:  
Proposta Educativa c/o Luciana Brentegani, via G. Leopardi, 17 - 37138 Verona - [pe@agesci.it](mailto:pe@agesci.it)

Capo redattore: Luciana Brentegani

In redazione: Andrea Abrate, Alessandra Adriani, Chiara Benedetti, don Fabio Besostri, Ugo Brentegani, don Andrea Brugnoli, Silvia Caniglia, Marina De Checchi, Agnese Fedeli, Stefano Garzaro, Fabio Geda, Paolo Natali, Fabrizio Tancioni, Daniele Tosin

Foto di: Pino Agostini, don Fabio Besostri, Riccardo Bettinardi, Graziano Bortignon, don Andrea Brugnoli, Giuseppe Capurso, Daniele Ioppa, Ruggero Mariani, Giovanna Murari, Paolo Perra, Andrea Proto, Edoardo Raffo, Marco Zanolo, Fabrizio Zelco.

Le sculture fotografate e i simboli delle branche sono di Giovanni Garlanda, Cossato 4

In copertina: Foto di Andrea Proto

Impaginazione: Giorgio Montolli con la collaborazione di Silvia Andreetto  
Grazie a: Fabio Bodi, Paola Dal Toso, Linda Incorvaia, Gian Vittorio Pula.

## I frutti della fiducia

### *Un percorso che porta alla responsabilità*

*«Chi educa ha ogni giorno la tentazione di scappare, ma ciò nonostante resta perché educare si declina in nomi (non cognomi), in sguardi (non facce), in storie (non numeri). A questi nomi e a questi sguardi, l'educatore fa dono ogni giorno di un po' di se stesso e non può restare indifferente alle loro sorti»*

«L'esploratore gentiluomo è responsabile. Egli fa della responsabilità un mezzo, una condizione e un fine. Questo risultato è frutto della fiducia: si dà fiducia, quando si riconosce nell'altro una positività. Ma questo apprezzamento non è un puro fatto esteriore: gratuito per chi lo dà (pur nella sua benevolenza), ininfluenza per chi lo riceve. La fiducia implica una reale compromissione; implica un affidarsi concretamente alle riconosciute capacità dell'altro, "rischiando" una parte del proprio essere, della propria esistenza, nella convinzione di ottenere dall'altro un atteggiamento positivo. Questo "affidarsi", non retorico, ma sostanziale, coinvolge, stimola e impegna. È questo il positivo risultato di una concezione ottimistica della natura umana, che racchiude in sé le forze capaci di produrre un miglioramento o una conversione.»

"Idee e pensieri sull'educazione. Una rilettura di Baden-Powell". Ed. Fiordaliso, Roma 2007. Gianmaria Zanoni, pag. 36

La fatica della fiducia credo sia esperienza comune a tutti, tanto più agli educatori. Fatica per mancanza di coraggio, fatica per poco ottimismo, fatica per un errato senso di protezione o anche di personale autonomia. Eppure, pensando alla nostra esperienza di capo, credo che ciascuno di noi possa riconoscere nella capacità di dare fiducia, l'origine dei migliori cambiamenti.

E quando dico fiducia, intendo solo quella autentica, data in modo pieno. Non esistono mezze misure nella fiducia: la fiducia data con l'elastico, per mettere alla prova e poi riprendersela subito, o quella data col contagocce, solo un po' per non incorrere in errori, o quella virtuale, con il contemporaneo controllo, sono solo finzioni e come tutte le cose finte hanno breve durata ed effetti minimi.

La fiducia è il filo conduttore di questo numero. Fiducia che parte dalla conoscenza e arriva alla responsabilità e al miglioramento.

Alle pagine 4-6, fiducia reciproca nel rapporto con i genitori. "La fiducia che riceviamo gratuitamente va però coltivata. In primo luogo, spieghiamo ai genitori in che cosa

consiste lo scoutismo e perché il nostro metodo va più in profondità di altri."

Fiducia nei ragazzi che ci vengono affidati (da qualcuno che ha avuto fiducia in noi...). Alle pagine 7-8, troverete una riflessione sul protagonismo dei ragazzi, con la giusta gradualità dalla Branca L/C alla Branca R/S, ma in modo autentico. "È possibile rendere protagonisti i lupi e le cocci, le guide e gli esploratori, i rover e le scolte con gradualità e in modo vero, senza finzioni, se capiamo che renderli protagonisti non significa scaricare addosso a loro responsabilità inattese, assecondare le loro mode e le loro voglie".

Fiducia nella squadriglia e nella sua autonomia, alle pagine 9-12, con un approfondimento a proposito di uscita di squadriglia, tra difficoltà reali e tentativi di soluzione.

"Appare pienamente rispondente alle finalità del metodo scout che i ragazzi siano anche partecipi, attori primi, non solo delle attività ma anche della programmazione delle stesse".

Fiducia nella Zona e nelle opportunità che ci offre (pagg. 13-16).

"Il segreto sta nel far percepire la Zona come elemento essenziale della crescita di ciascun capo, attraverso una vera risposta alle loro esigenze. Devono partecipare alla Zona con la convinzione di potersi portare a casa qualcosa di qualitativamente utile; devono avvertirla come un luogo dove oltre a ricevere si può anche dare, innescando un processo di scambio che valorizza la propria partecipazione; è importante che il capo si senta non solo spettatore, ma membro attivo della vita di Zona".

Fiducia nel futuro, che è nelle mani dell'educazione (pagg. 17-18).

"Chi educa ha ogni giorno la tentazione di scappare, ma ciò nonostante resta perché educare si declina in nomi (non cognomi), in sguardi (non facce), in storie (non numeri). A questi nomi e a questi sguardi, l'educatore fa dono ogni giorno di un po' di se stesso e non può restare indifferente alle loro sorti".

Buona lettura e buona strada

Luciana

*Nell'assemblea con i genitori la prima entità da presentare è la comunità capi, che garantisce un'educazione senza salti e rimbalzi e che aiuta lo staff di branca a verificare le attività*

## Ti spiego lo scautismo (così mi presti il furgoncino)

**Coinvolgere mamma e papà per conoscere meglio ragazzi e ragazze**

di Stefano Garzaro

La stima di molti genitori verso i capi è nata in occasione della scoperta che il mestiere di educatore scout non comporta uno stipendio. Poi, questa stima è raddoppiata quando i genitori hanno visto i figli – al campo – lavare con competenza pentole, canotte e pedalini, risultati impossibili da ottenere in famiglia.

Nonostante ciò, ci sono capi che soffrono di un complesso di inferiorità verso i genitori dei loro ragazzi, come se si sentissero ancora sottoposti alla tutela dei propri. Quei capi dimenticano il presupposto che chi ci ha affidato i propri figli ha già compiuto un atto di fede verso di noi, altrimenti i figli se li sarebbe tenuti a casa.

Conoscere i genitori – e riuscire a fare amicizia con loro – è uno dei modi più efficaci per conoscere meglio i ragazzi. È infatti un vantaggio reciproco rendere partecipi i genitori del nostro mestiere: molti di loro si appassioneranno all'avventura scout, mentre noi potremmo ricavarne aiuti di vario genere. Ad esempio, babbo Oreglio, che fa l'autotrasportatore, ci presterà volentieri il camioncino per il campo estivo.

Quelli convinti del nostro impegno potranno anche offrirci una buona sponda durante le assemblee con i genitori, facendo da cerniera tra noi e quei personaggi che a colazione mangiano pane e scorbuto. Quando la signora Mazzapicchio ci accuserà di non aver mai permesso a suo figlio di lavarsi durante le due settimane di campo, il genitore che risponderà d'istinto «Signora, se suo figlio non si è mai lavato è perché lei non l'ha mai educato a lavarsi» ci toglierà un bel peso; quella risposta l'avevamo in mente, ma la diplomazia non ci avrebbe

consentito di esprimerla. La fiducia che riceviamo gratuitamente va però coltivata. In primo luogo, spieghiamo ai genitori in che cosa consiste lo scautismo e perché il nostro metodo va più in profondità di altri. Ci sono molte occasioni per farlo, ma il punto di contatto classico è la riunione con i genitori che ogni branca allestisce due o tre volte l'anno. Chi è già esperto di assemblee, congressi e comizi può saltare i dieci punti che seguono e correre direttamente al finale.

1. Nell'assemblea con i genitori, la prima entità da presentare è la comunità capi, che garantisce un'educazione senza salti e rimbalzi, e che aiuta lo staff di branca a progettare e a verificare le attività. La riunione perciò va introdotta dal capogruppo, che saluta a nome di tutta la comunità, e che illustra – ogni volta sia

necessario – i punti essenziali del Progetto educativo (disonore eterno a chi ammazza i presenti con quaranta minuti di dettagli sul documento). Fatto ciò, il capogruppo può tornarsene nella birreria da cui è appena uscito.

2. I capi dello staff non sono obbligati a presentarsi con show troppo originali (una danza in cortile alle 21.30 potrebbe non entusiasmare), o tali da imbarazzare le signore più anziane; così come il "tu" obbligatorio potrebbe non essere gradito a tutti. È essenziale però che ciascun capo presenti con un po' di professionalità il proprio pezzo, dalla progressione personale alla dimensione delle gavette (gli argomenti da trattare sono sempre molti). Se qualche capo non ha mai intrattenuto un pubblico scelto di persone in cravatta e tailleur, è bene che si alleni preventivamente. La par-



*La prima assemblea dell'anno si presta alla proiezione delle immagini dei campi estivi: il pubblico segue perché i soggetti sono i figli*

**capi**  
**Rapportarsi con i genitori**

tecipazione di rover e scolte in servizio – senza che siano caricati di responsabilità – non è obbligatoria, ma è gradita.

3. Non assassiniamo l'entusiasmo del pubblico con analisi infinite o pesantezze teoriche. La prima assemblea dell'anno, ad esempio, si presta alla proiezione introduttiva delle immagini dei campi estivi. È uno dei rari casi di foto di vacanze che il pubblico accoglie con interesse, perché i soggetti sono i propri figli. Nel montaggio delle immagini, inseriamo il maggior numero di ragazzi e ragazze – possibilmente almeno un passaggio per ciascuno – evitando di insistere sulle sventure del bimbo ciccione durante il percorso Hebert. Specie se si tratta del figlio di Oreglio, quello del furgone.
4. I genitori sono persone normali, molto più normali di noi che andiamo in giro con un'uniforme e che ci chiamiamo Akela di cognome. Non ci è consentito parlare in gergo. La coca è una droga, e chi ne fa uso è perseguibile penalmente. La foca è un mammifero polare. Per spiegare la progressione personale è sufficiente dire, con parole italiane, che il metodo scout educa ogni ragazzo e ragazza individualmente, con attenzione e affetto; non possiamo analizzare nel dettaglio prede, tappe e specialità, e poi interrogare a tradimento chi ci è sembrato più distratto.
5. La leggenda che i genitori ex scout siano i più pignoli e rognosi non è sempre vera. Una mossa intelligente è incontrare queste persone a parte per aggiornarle sull'evoluzione del metodo, in modo da evitare che dicano «Ai miei tempi si faceva così». Se si tratta di capi ancora freschi di servizio, non crediamoci più furbi di loro; anzi, potremmo chiedere ogni tanto qualche consiglio.
6. Se avremo esposto bene la nostra finalità educativa, potremo poi assorbire meglio anche le obiezioni di chi giudica pericolosa e irrealizzabile l'uscita di squadriglia; quello è anche il momento per dar conto di come vengono organizzate le uscite di squadriglia e del nostro ruolo di aiuto ai capi-squadriglia nell'imparare.
7. Evitiamo riunioni che smercino sol-



## *Il clan dei genitori fantasma*

La cosa difficile non è gestire una riunione con i genitori del clan. La cosa difficile è fare la riunione con i genitori. Se li convochi con la classica lettera "Cari genitori, venite numerosi perché parleremo di cose importanti per i vostri ragazzi", ti arrivano i soliti cinque genitori modello sempre partecipi.

Ma tu non vuoi questo. Tu vuoi che si facciano vedere quei venti che conosci poco e male, e soprattutto vorresti guardare in faccia quei dieci genitori fantasma della cui esistenza dubiteresti se non vedessi i loro figli in clan. Pertanto, si potrebbe scrivere loro una lettera più o meno così (prendete sul serio i contenuti, non la forma):

«Cari genitori ecc.

come sapete, circa metà delle volte che escono per andare agli scout, i vostri ragazzi vengono effettivamente agli scout. Qui noi ci impegniamo per accompagnare la loro crescita, proprio come fate voi. Abbiamo deciso di fare una riunione per coordinare un po' il nostro agire, perché è inutile che noi gli diciamo delle cose se poi magari voi a casa gli dite esattamente il contrario.

Vi anticipiamo quali sono alcune delle proposte che noi facciamo ai vostri ragazzi, e di cui si potrà parlare nella riunione:

- servizio civile (per i maschi) e anno di volontariato sociale (per le femmine);
- scelta di studi in base a criteri vocazionali e non economici;
- esperienza di missione in Africa o America Latina;
- quest'estate la route la facciamo in una comunità di recupero per tossicodipendenti;
- varie ed eventuali».

Verranno. Non deludeteli, parlate davvero di queste cose. Conoscete cose migliori di cui parlare?

Edoardo Lombardi Vallauri

# capi

## Rapportarsi con i genitori

tanto informazioni logistiche. Non siamo un'agenzia di viaggi e vacanze. Le informazioni spicciole derivano sempre dagli obiettivi educativi.

8. Ci sono alcuni genitori che quando sono in pubblico si sentono attratti dalla provocazione (si comportano così anche nelle assemblee di classe e di condominio). Stiamo attenti a non cadere nella trappola, lasciando che l'assemblea si trasformi in una rissa. Lo stesso vale per i rapporti fra capi: se abbiamo dei conti da regolare in staff o in comunità capi, non ci è lecito farlo in questa occasione. Allo stesso modo, se siamo stanchi per il troppo lavoro o per le eccessive riunioni scout che non abbiamo saputo selezionare, non usiamo l'incontro con i genitori per lamentarci con interventi del tipo «Spreco le mie ferie per il campo estivo», oppure «Questa era la mia unica serata libera e invece mi tocca star qui con voi».
9. Nella circolare di invito all'assemblea, anticipiamo a quei genitori che incontreremo per la prima volta che l'ultimo quarto d'ora sarà dedicato a loro. Se poi saremo sovrastati dalle

domande, proponiamo un nuovo incontro, in cui potremo spiegare con calma chi siamo, dove andiamo, perché esistiamo.

10. Non scoraggiamoci infine se, dopo la nostra erudita esibizione, alla domanda finale «Ci sono domande?» l'unica domanda che ci verrà rivolta sarà «Di che colore devo comprargli il cappellino?».

L'assemblea non è tutto. Le cene itineranti nelle famiglie sono molto utili, finché il tasso troppo elevato di colesterolo e di alcol nel sangue non ci costringerà a smettere. Non è obbligatorio il giro completo di cene, ma una mail o una telefonata ogni tanto non è mai sprecata. Telefonata – e non mail – che diventa indispensabile quando sono in ballo questioni importanti.

Oltre a coinvolgere i genitori nella vigilia di Natale, nei giochi di carnevale e nel decennale del gruppo, rendiamoli partecipi della progressione personale dei loro figli: accordiamoci per proporre ai ragazzi dei piccoli impegni da proseguire in famiglia, come ambiente di servizio.

Se poi i genitori dei nostri ragazzi fosse-

ro molto giovani, perché non organizziamo assieme delle riunioni di confronto sull'educazione giovanile?

Un'altra semplice proposta di collaborazione, da lanciare ai genitori a inizio anno, è quella di compilare una scheda sui loro figli: difficoltà a scuola o in famiglia; allergie a cibi, animali, medicine, colori, odori; genialità spiccate; ore trascorse davanti allo schermo. Tutto ciò nel rispetto della legge sulla riservatezza, come si dice in America (in Italia è la *privacy*), norma che faremo conoscere attraverso una scheda da restituire firmata. In questo modo potremo anche inserire le foto più belle dei ragazzi sul sito web del gruppo (strettamente escluse quelle dei bimbi e delle bimbe in costume da bagno durante i giochi d'acqua). La scheda serve a noi per conoscere meglio i ragazzi, ma è anche un'occasione per i genitori per parlare delle loro creature. Abbiamo mai osservato come i genitori si entusiasmano ogni volta che possono parlarne in pubblico? Quando si lasciano andare, appaiono perfino commoventi. Ma non sogniamoci di prenderli in giro: quando diventeremo genitori, saremo così anche noi. ■



*Il segreto sta nel riuscire a creare,  
all'interno delle unità e nelle dinamiche  
del rapporto capo-ragazzo, una relazione tra pari*

**ragazzi**

# Ragazzi al centro

## Protagonismo dalla Branca L/C alla Branca R/S: con gradualità, ma in modo vero, senza finzioni

di Fabio Geda

Punto uno. Mettere i ragazzi al centro, non significa inseguire i loro miraggi. Questo ci tenevo a dirlo subito. Inchinarsi al valore del protagonismo giovanile, non vuol dire assecondare qualunque idea, goliardica o meno, i ragazzi appuntino sul cartellone delle proposte. Non credo che un clan si senta più importante o protagonista parlando della presenza di vita extraterrestre in mezzo a noi (o in mezzo a loro) o di astrologia o di esorcismo, piuttosto che di cosa significhi essere un cittadino attivo o di consumo energetico o di immigrazione. Non sono convinto che, solo perché le proposte dell'alta squadriglia sono tutte ombelicali – sesso, droga e rock and roll – davvero sia utile, per loro, studiarsi l'ombelico a vicenda. Non è nascosto negli argomenti, o per lo meno non *solo* negli argomenti, il segreto del protagonismo. Ma anche – e forse di più – nel metodo.

E ora parliamo di metodo. Punto due. Non basta usare lo strumento cortometraggio o mettere su uno spettacolo o farli sporcare da capo a piedi, uniformi comprese, con i colori a dita, per poter dire: abbiamo messo i ragazzi al centro. Abbiamo tutti quanti visto recite e musical di lupetti e coccinelle completamente gestite dai Vecchi Lupi. Abbiamo tutti assistito a proiezioni di film di reperto la cui produzione era stata solo in apparenza lasciata alle guide e agli esploratori, ma, per amore della qualità del prodotto finale, in realtà manovrata con minore o maggiore invadenza dallo staff, o da qualche amico smanettone del capo reparto. La percentuale di giovanilismo o di

modernità che contribuisce all'aura magica di uno strumento non è direttamente proporzionale al protagonismo dei ragazzi coinvolti. Neppure inversamente, è vero. Io direi, banalmente: non pensiamoci. Ecco. Non è questo il cuore pulsante della faccenda.

La questione del protagonismo la affronterei nei seguenti termini. I ragazzi sono perfettamente in grado di passarsi informazioni, di formarsi a vicenda e di implementare le proprie abilità senza il benché minimo intervento normativo o organizzativo degli adulti. Pensiamo a tutto ciò che fanno (o credono di sapere) sul sesso, sulle nuove tecnologie;

pensiamo ai loro gusti artistici; al vestirsi, pettinarsi, truccarsi. I ragazzi sono *naturalmente* dotti di tutto ciò che si dicono tra di loro, e queste conoscenze, a volte anche complesse, entrano a far parte della loro vita senza che venga opposta la minima resistenza. Resistenza che, al contrario, li trincerava – non sempre, ma spesso – dietro a muri di diffidenza, o di noia, quando, in certi casi persino le stesse informazioni, vengono trasmesse in modo verticale o scolastico. Quindi, il segreto di Pulcinella, starebbe nel riuscire a creare, all'interno delle unità e nelle dinamiche del rapporto capo-ragazzo, una relazione tra pari. In modo che le nozioni passino



## ragazzi

### Protagonismo responsabile

*Aiutarli a guardare più in alto. E saper riconoscere il momento giusto per staccare dal sellino la mano che tiene la bici in equilibrio. Senza che se ne accorgano*



dinamiche, queste, che attraversano il metodo verticalmente, dalla Branca L/C a quella R/S. È possibile rendere protagonisti i lupi e le cocci, le guide e gli esploratori, i rover e le scolte con gradualità e in modo vero, senza finzioni, se capiamo che renderli protagonisti non significa scaricare addosso a loro responsabilità inattese, assecondare le loro mode e le loro voglie. Ma ascoltarli, fare le scelte giuste per e con loro, proporre soluzioni, quesiti, attività: a volte con discrezione, altre con entusiasmo. Aiutarli a guardare più in alto. E saper riconoscere il momento giusto per staccare dal sellino la mano che tiene la bici in equilibrio. Senza che loro se ne accorgano. Così che possano voltarsi, di punto in bianco, e dire: “Diamine, sto andando da solo...”.



non come dogmi, dall'alto, ma con la stessa potenza di quelle istruzioni per la vita che i ragazzi si sussurrano nei bagni, o nei pomeriggi a zozzo, a casa di uno o dell'altro.

Ma cosa vuol dire una relazione tra pari? Nel Regno Unito *The House of Peers* è la Camera dei Lord. E in che cosa sono *peers* – pari – i Lord? Nella dignità. Creare una relazione tra pari, quindi, significa ritenersi degni, rispettarsi, nobilitarsi a vicenda. Mettere al centro il ragazzo significa rispettare le fasi del suo sviluppo, senza forzature o accelerazioni, escludendo tutte quelle nozioni che servirebbero unicamente a nutrire l'ego di chi le possiede e le dona (il capo), ma che al momento il ragazzo, non saprebbe elaborare. Mettere al centro il ragazzo significa dargli l'impressione non tanto di essere riempito, quanto di creare, di inventare, di scoprire da solo. Mettere al centro il ragazzo significa lasciare che sia lui a decidere il momento migliore per impadronirsi delle briglie (e a quel punto lasciarglielo), invece che obbligarlo a ingurgitare l'amaro calice del potere quando non se la sente. Penso a quelle situazioni in cui un capo dice,

*Il capo ha un compito davvero difficile: da cabarettista, da giocoliere. Deve esserci e non esserci. Deve essere visibile e invisibile. Deve guidare e lasciarsi condurre*

magari a un noviziato: “Ecco, ora tocca a voi. Siete padroni del programma. Scegliete cosa fare quest'anno...”. E trascorsi alcuni minuti, davanti al loro imbarazzato e prolungato silenzio, gli vibra la mascella e comincia a inveire: “Ma come. Ora che potete fare cosa volete, non sapete cosa fare?”. Mi torna in mente la frase che Ben Parker recita a suo nipote Peter, ossia l'Uomo Ragno: da un grande potere, derivano grandi responsabilità.

Il capo ha un compito davvero difficile, da cabarettista, da giocoliere. Deve esserci e non esserci. Deve essere visibile e invisibile. Deve guidare e lasciarsi condurre. E non è una questione di età del capo o del ragazzo. Sono



Tra autonomia, avventura e difficoltà nel realizzarle:  
suggerimenti per dipanare la matassa

metodo

# L'uscita di squadriglia parte da lontano

di Chiara Benedetti e Ugo Brentegani

L'autonomia della squadriglia, il metodo di squadriglia, la squadriglia: pilastri del metodo educativo scout. Chi affermasse il contrario verrebbe immediatamente bollato come eretico.

Anche il regolamento metodologico parla chiaro: "La squadriglia è la struttura fondamentale del reparto" (art. 13).

Lo stesso regolamento afferma che "la vita di squadriglia prevede, oltre alla riunione settimanale, frequenti uscite tendenzialmente mensili, se possibile con pernottamento" e che "le uscite di squadriglia con pernottamento sono parte essenziale del metodo" (art. 18).

Parla chiaro anche la triste realtà, troppo spesso: una o due, al massimo tre uscite di squadriglia l'anno, pochi pernottamenti, poca autonomia.

Colpa delle paure dei genitori? Della scarsa autonomia data dai capi? Dei pericoli del giorno d'oggi? Dei ragazzi?

Rischierebbe di risultare sterile un'analisi delle colpe se, convinti come siamo (e come dobbiamo essere) dell'enorme potenzialità dell'uscita di squadriglia, non ci sforzassimo contestualmente, guardando avanti, di trovare rimedio allo stato di fatto, dando nuovo impulso a uno strumento indispensabile e, a dispetto del "disuso", potenzialmente vitale e da rivitalizzare.

Magari scoprendo che il vero problema sta nella scarsa fiducia in alcuni mezzi.

Rimboccandoci, dunque, le maniche (gli scout sorridono e cantano nelle difficoltà, non si fermano a piagnucolare ma si impegnano ad agire), cerchiamo di dipanare la matassa, per riuscire a trovarne il bandolo e a proseguire con maggior impegno sulla strada giusta, a tutto van-

*Abbiamo sentito  
con piacere che l'uscita  
continua a essere vissuta  
come un buon mezzo  
per vivere belle avventure,  
che aiutano ad acquisire  
competenze, che uniscono  
e arricchiscono  
la squadriglia. E questo  
è particolarmente vero  
se si svolge in un ambiente  
naturale*

taggio dei ragazzi e del loro sviluppo attraverso un metodo effettivamente scout (diffidare delle imitazioni).

In prima battuta abbiamo chiacchierato con alcuni capi squadriglia.

Abbiamo sentito con piacere che l'uscita continua a essere vissuta come un buon mezzo per vivere belle avventure, che aiutano ad acquisire competenze, che uniscono e arricchiscono la squadriglia, particolarmente se vengono svolte in mezzo alla natura. Se ne fanno mediamente un paio l'anno, più che altro perché di solito il programma di reparto non ne prevede di più.

Ed eccolo qui il vero bandolo della matassa!



## metodo

### L'uscita di squadrighia

*Tracciare con i ragazzi le linee guida del programma di reparto per poi lasciar sbizzarrire le squadrighie nelle attività più avventurose, più coinvolgenti, più fantasiose*



### Alcuni spunti dal campo scuola di Gilwell

"Il sistema di squadrighia non opera automaticamente: funziona perchè il capo lo fa funzionare."

"Il capo reparto è il caposquadrighia dei suoi capisquadrighia."

"Il sistema delle squadrighie è una linea di lungo termine. Non ci si può aspettare risultati improvvisi o spettacolari."

Il sistema di squadrighia è lo scautismo e lo scautismo è il sistema di squadrighia: vivono o muoiono insieme."

dal libro "Il corso Gilwell per capire reparto", a cura del Centro Studi ed esperienze scout Baden-Powell, 1990

#### B.-P. e l'autonomia della squadrighia

"Molti capi reparto e altri all'inizio non si sono accorti dello straordinario valore che potevano trarre dal sistema delle pattuglie se si decidevano ad usarlo; ma credo che la maggior parte di essi ne sia sempre più consapevole. Dopo tutto, il sistema delle pattuglie consiste semplicemente nell'inserire il ragazzo in una banda permanente guidata da uno della banda stessa, la quale costituisce la naturale organizzazione dei ragazzi, sia per combinarne qualcuna, sia per divertirsi."

Ma per ottenere da tale sistema i risultati migliori bisogna dare al capo una responsabilità reale e generosamente ampia; dando solo una responsabilità parziale si ottengono solo risultati parziali. Servendosi in tal modo dei capi come elemento chiave ci si può scaricare da un'infinita massa di lavoro di dettaglio, fonte di preoccupazioni. E tuttavia lo scopo principale non è tanto quello di risparmiare preoccupazioni al capo reparto, quanto quello di dare responsabilità al ragazzo, essendo questo il modo migliore per sviluppare il suo carattere. In una banda di monelli di strada è generalmente il ragazzo più dotato di personalità che emerge fino ad imporsi come il capo. Questo schema naturale, applicato alle nostre esigenze, produce i migliori risultati."

Il compito del capo reparto è di mostrare la meta da raggiungere e le varie pattuglie del reparto fanno a gara per conseguirla, accrescendo così l'entusiasmo e migliorando la qualità del loro lavoro."

da Headquarters Gazette, maggio 1914, in Taccuino, Fiordaliso

Anche se parliamo di uscita di squadrighia, ci pare importante partire da qui, dal programma di reparto, per cercare di sviscerare le motivazioni che limitano, almeno in molti reparti, la buona riuscita delle uscite. Dunque... che un programma sia indispensabile, non può essere messo in dubbio.

Dando inoltre per assodato (magari con un po' di ottimismo) che ai ragazzi sia chiaro cosa troveranno nello scautismo, così come quando si iscrivono ad un corso di nuoto bene o male sanno dove vanno a parare (e se non l'hanno chiaro, chiediamoci se è giusto o meno), appare pienamente rispondente alle finalità del metodo scout che i ragazzi siano anche partecipi, attori primi, non solo delle attività ma anche della programmazione delle stesse. Detta in soldoni, ci siamo mai chiesti se serve alle attività dei ragazzi (a un'impresa di squadrighia, per esempio) sapere che l'uscita di squadrighia si svolgerà il terzo fine settimana del mese (ma solo di ottobre, febbraio e forse maggio, se non coincide con i Giochi di San Giorgio o con l'Alta squadrighia di Zona!)? Non sarebbe meglio che, prendendo alla lettera il regolamento, i ragazzi sapessero che una volta al mese hanno la possibilità (l'opportunità, la fortuna, la gioia) di programmare un'uscita di squadrighia, per le finalità dell'impresa che stanno svolgendo? E che la vita di reparto si fondasse effettivamente sul sistema delle squadrighie, lasciandole libere di diventare veramente fucine di avventure scout per i ragazzi e le ragazze?

Se riuscissimo a partire da questo presupposto, forse riusciremmo a vedere con occhi nuovi tutta l'attività del reparto, sganciandoci un po' alla volta da quanto inutilmente pesa sulle spalle dei capi<sup>1</sup>.

Ecco allora, all'orizzonte, una possibilità alla portata di tutti: tracciare con i ragazzi le linee guida del programma di reparto (sempre partendo dai quattro punti di B.-P., che devono fungere da canovaccio di ogni attività scout), per poi lasciar sbizzarrire le squadrighie nelle attività più avventurose, più coinvolgenti, più fantasiose che possano volere.

Avendo presente che il capo, sostanzialmente, ha il ruolo di "caposquadrighia dei capisquadrighia", siamo certi che nessuna ottima attività programmata dai capi



reparto valga quanto una passabile attività realizzata dai ragazzi.

“La squadriglia è la struttura fondamentale del reparto”: o ci crediamo e ci impegniamo perché sia così, o abbiamo sbagliato “lavoro”.

#### Le difficoltà

- Genitori e capi non si fidano dei ragazzi: cosa combineranno in uscita?
- I posti più avventurosi non sono sempre raggiungibili con facilità
- L'uscita di squadriglia non ha uno scopo
- Le ragazze sono più a rischio (a volte si preferisce l'uscita a casa di qualcuno, dove si è più sicuri)

#### Tentativi di soluzione

- La “banda di ragazzi” agisce avendo uno scopo. I nullafacenti sono più portati a cercare di riempire il tempo anche con cose assurde

- La vita di reparto dovrebbe coincidere con la vita di squadriglia
- Le uscite hanno lo scopo di dare ai ragazzi il tempo necessario ad effettuare le attività dell'impresa (socializzare è uno scopo solo indiretto)
- L'impresa di squadriglia non è un “compito per casa”: dovrebbe dar modo ai ragazzi di vivere le avventure che hanno sempre sognato e che non possono vivere nella vita di tutti i giorni
- Nessuno nasce sapendo organizzare un'uscita, così come nessuno sa costruire una tenda sopraelevata, se non si è esercitato con continuità
- Se il consiglio capi funziona bene, il capo reparto riesce a essere il caposquadriglia dei suoi capisquadriglia, e a far vivere loro le esperienze necessarie a diventare capisquadriglia in gamba
- Le uscite non hanno necessariamente uno schema (un giorno, due giorni): anche il solo sabato pomeriggio, nel

- consueto orario della riunione di reparto, con l'aggiunta di cena (e, se serve, pernottamento), può andar bene
- Una fattoria, un rifugio, un eremo, una parrocchia del più sperduto paesino sono luoghi sicuri. L'importante è che il luogo e i tempi dell'uscita siano funzionali allo scopo dell'uscita (cioè all'attività che la squadriglia sta svolgendo). Il capo (e la comunità capi) che va in giro con occhio scaltro saprà trovare posti sempre nuovi da proporre ai capisquadriglia
- L'unica differenza tra missione di squadriglia e uscita di squadriglia dovrebbe consistere nella diversità delle “teste” che organizzano

<sup>1</sup> Tramite i suggerimenti che trovate nel box a pagina 10, e che non sono nostri, cerchiamo di chiarificare il concetto e la posizione da assumere come capi.



*Dal regolamento metodologico*

# Il significato della squadriglia

## **Art. 13**

### **SQUADRIGLIA**

La squadriglia è la struttura fondamentale del reparto e offre ai ragazzi e alle ragazze, in età esploratori e guide, un'esperienza primaria di gruppo.

È composta da sei - sette ragazzi o ragazze di tutte le età ed è monosessuale.

Tale caratteristica di verticalità aiuta gli esploratori e le guide, attraverso il trapasso delle nozioni, a raggiungere maggiore sicurezza in se stessi e ad aprirsi agli altri: ciò grazie al clima di fiducia e allo stimolo alla corresponsabilità, dinamica educativa peculiare di questa piccola comunità.

La verticalità all'interno della squadriglia consente inoltre di offrire a più ragazzi e ragazze la possibilità di vivere l'esperienza di caposquadriglia.

Ogni squadriglia vive una reale autonomia utilizzando materiale, denaro e un angolo proprio; realizza, in spirito d'avventura e con lo stile del gioco, imprese ideate dai ragazzi stessi.

La vita di squadriglia prevede oltre alla riunione settimanale frequenti uscite tendenzialmente mensili, se possibile con

pernottamento, che offrono occasioni per vivere e sperimentare in modo sistematico l'autonomia.

La squadriglia è uno dei luoghi privilegiati in cui ogni E/G può vivere e concretizzare il proprio sentiero.

Le squadriglie assumono i nomi suggeriti da B.-P. e usano le insegne corrispondenti.

## **Art. 18**

### **USCITE E MISSIONE DI SQUADRIGLIA**

Le uscite di squadriglia consentono una progressiva conquista di autonomia e di responsabilità da parte dei ragazzi e delle ragazze.

Le uscite di squadriglia con pernottamento sono parte essenziale del metodo scout: la progressiva conquista di autonomia e di responsabilità da parte dei ragazzi e delle ragazze porta a occasioni in cui essi vengono messi alla prova, specie i più grandi, sperimentando sia la capacità di organizzazione, sia le competenze e lo spirito con cui viene vissuto lo scautismo senza la presenza dei capi.

Pertanto, le eventuali difficoltà incontrate non giustificano la rinuncia a esse.

La missione di squadriglia è un'uscita in cui gli obiettivi e le tecniche per raggiungerli vengono indicati dai capi. Essa costituisce occasione privilegiata per gli E/G di vivere concretamente lo spirito del Motto.

## **Dal manuale della Branca E/G**

(Ed. Fiordaliso, Roma 2006, euro 8,30)

Pagg. 193

«Per la squadriglia l'uscita è occasione per acquisire e sperimentare autonomia, responsabilità e competenza. Con gradualità, va raggiunta e mantenuta l'abitudine ad uscire in tenda, compatibilmente alle condizioni atmosferiche, ricordando sempre la massima della "buona o cattiva attrezzatura", ponendo particolare attenzione alle resistenze delle famiglie, non forzando la mano, fugando ogni dubbio attraverso una preparazione seria ed accurata dell'attività all'aperto ed evidenziando le capacità - anche organizzative - raggiunte dagli esploratori e dalle guide».



# Avversione fatale

I capi e la Zona: una questione di qualità, non di quantità

di Andrea Abrate

Partecipi volentieri agli incontri di Zona? Perché?

Qualcuno risponderà di sì perché è un luogo di incontro e di confronto, altri risponderanno di no perché è un ulteriore impegno in aggiunta ad altri mille impegni. Come mai?

Non tutte le Zone sono uguali, ognuna ha le proprie peculiarità, vi sono Zone grandi e Zone piccole, Zone di città e Zone di montagna, Zone con molti Gruppi e altre con pochi; ma una cosa le accomuna tutte: **sono formate dai Gruppi**. E sono proprio i Gruppi e i loro capi a costruire la Zona, a fare Zona.

La Zona si colloca come la prima struttura associativa al di fuori del Gruppo; è proprio in Zona dove per la prima volta i giovani capi “fanno” associazione, dove iniziano a muoversi in un mondo associativo più grande.

È la struttura per eccellenza cui spetta far vivere ai capi la dimensione associativa; se la Zona “non attrae”, se “non affascina” i suoi capi, avremo un insieme di Gruppi scout chiusi nel proprio orticello, privati da ogni confronto con il conseguente impoverimento della proposta. Al contrario una comunità capi ben inserita in Zona ha un’occasione in più per confrontarsi sulle proposte fatte ai ragazzi, su come affrontare certe problematiche proprio grazie al confronto con gli altri.

Ma quali sono le opportunità che deve offrire una Zona?

Nell’articolo 24 dello Statuto relativo ai compiti della Zona al punto e) viene ci-

tato: “contribuire alla formazione ricorrente dei capi realizzando incontri per l’approfondimento di aspetti metodologici e attività per il tirocinio e la formazione dei soci adulti”.

La Zona è **occasione di approfondimento su tematiche metodologiche** di Branca o trasversali a tutte le Branche, dove i capi attraverso il confronto e la formazione offerta dalla Zona con l’aiuto delle Branche e/o dei formatori, apprendono informazioni e strumenti utili ad aumentare la qualità della loro proposta educativa con i ragazzi, una migliore capacità di lettura di attuazione del metodo legata alla realtà del proprio Gruppo.

Ma i capi non si confrontano e si formano solo su temi associativi e metodologici, ma in quanto educatori presenti

sul territorio ed inseriti nel contesto sociale, sono tenuti ad affrontare tematiche trasversali riguardanti i giovani come ad esempio il disagio, la droga, l’handicap, ecc.

È anche importante che nel cammino di crescita nella fede dei capi vi siano dei momenti dove ci si fermi a riflettere sulla propria vocazione al servizio, sulla propria spiritualità, sulla propria fede e proprio in questo senso la Zona dovrebbe organizzare almeno un ritiro spirituale all’anno rivolto a tutti i capi.

La Zona offre istituzionalmente anche supporto al tirocinio con incontri di formazione che vanno a completare il lavoro fatto nelle comunità capi. I tirocinanti hanno così l’occasione di condividere fra pari le esperienze del loro primo anno di servizio e di riflettere insie-



## comunità capi Zona e partecipazione

*Anche i ragazzi possono respirare la dimensione associativa incontrando altri scout esterni al loro Gruppo con i quali condividere gioco, avventura e servizio*



me sulle tematiche comuni al tirocinio.

È importante che le richieste e i suggerimenti sui temi da affrontare, siano essi metodologici o generici, debbano pervenire dai Gruppi, e che la Zona assolutamente solleciti questo processo; è molto importante che i capi ne parlino prima in comunità capi e poi attraverso le Branche o i capigruppo facciano le proposte alla Zona.

Ed è proprio attraverso l'analisi di situazioni simili quali le realtà dei Gruppi della Zona, la realizzazione di linee guida e di un fare comune, che si concretizza il progetto di Zona che risponde in prima istanza alle necessità dei capi in merito alla formazione e, in seconda istanza, ad azioni educative comuni per i ragazzi.

Le opportunità della Zona non sono solo rivolte ai capi, ma anche ai ragazzi, con attività di Zona quali ad esempio il *challenge* per la Branca R/S, il week end tecnico di squadriglia o l'incontro dei guidoni per la Branca E/G, l'incontro di C.d.A per la Branca L/C, o ancora il San

Francesco, il San Giorgio e il San Paolo. In questo modo anche i ragazzi respirano la dimensione associativa incontrando altri scout esterni al loro Gruppo con i quali condividere gioco, avventura e servizio. Ovviamente le proposte di attività di Zona fatte ai ragazzi devono anch'esse rispondere alle esigenze espresse nel Progetto di Zona.

Ma qual è la difficoltà dei capi a partecipare?

Prima di tutto la Zona deve tenere conto delle richieste dei capi e deve fare **proposte di qualità utili al loro servizio**. Già, questo aspetto è molto importante: non è la quantità di incontri fatti nell'anno che determina quanto lavori bene una Zona, ma il livello qualitativo degli stessi, la qualità dei contenuti trattati e le modalità di lavoro. In una sola espressione: **deve valer la pena partecipare**, altrimenti la Zona si traduce in una perdita di tempo, un impegno fra altri mille.

Il segreto sta nel far percepire la Zona come elemento essenziale della crescita

di ciascun capo, attraverso una **vera risposta alle loro esigenze**. Devono partecipare alla Zona con la convinzione di potersi portare a casa qualcosa di qualitativamente utile; devono avvertirla come un luogo dove oltre a ricevere si può anche dare, innescando un **processo di scambio** che valorizza la propria partecipazione; è importante che il capo si senta non solo spettatore, ma **membro attivo della vita di Zona**. ■

### *Qualche domanda alla comunità capi*

- Abbiamo mai esplicitato in comunità capi e in Zona le nostre esigenze nei confronti della Zona?
- Quanto la Zona risponde alle nostre esigenze?
- Quanto siamo propositivi e disponibili a giocare in Zona per far sì che essa sia in linea con le nostre esigenze?
- Quanto siamo disponibili a ricoprire incarichi in Zona?



*Il cammino dell'Associazione dopo il convegno per i Comitati di Zona del settembre 2005*

# Essere Zona: formare, formare, formare

*Qualcuno certamente ricorderà che nel mese di settembre 2005 si è svolto un convegno a Bracciano, organizzato dalla formazione capi nazionale e rivolto ai Comitati di Zona. Abbiamo chiesto agli Incaricati nazionali di formazione capi di aggiornarci sul cammino dell'Agesci dopo quel convegno, riprendendone le note principali e puntualizzando quali sono oggi gli obiettivi e le modalità scelte per realizzarli. Ecco qui di seguito il loro intervento.*

*di Linda Incorvaia e Gian Vittorio Pula  
Incaricati nazionali alla Formazione capi*

L'AGESCI ha scelto e confermato nel '74 di essere un'associazione e non una federazione. Allora hanno scelto, e noi oggi periodicamente continuiamo a scegliere, di essere una organizzazione che vuole raggiungere assieme uno scopo comune (l'educazione delle giovani generazioni, tramite un metodo specifico), dandosi una forte identità per salvaguardare e migliorare il "patrimonio" storico, metodologico, formativo e politico accumulato negli anni.

Non abbiamo voluto essere un insieme di Gruppi semplicemente aggregati da alcuni ideali o obiettivi (federazione) che si autogovernano da soli con proprie e autonome regole, ma abbiamo voluto che i nostri Gruppi vivessero la dimensione del non bastare a se stessi.

Se in educazione siamo certi che il bastare a se stessi è una strategia perdente, e da sempre viviamo il "fatto" educativo in gruppi o piccoli gruppi (branco, cerchio, squadriglia, noviziato, clan, ...), più recentemente abbiamo capito che bisogna essere aperti a far interagire i diversi ambienti educativi (famiglia, parrocchia,

scuola, associazioni sportive,...).

Anche nel campo dei supporti all'educazione (l'educazionale) sperimentiamo l'utilità di vivere strategie cooperative: la comunità capi è uno di questi, è l'ambito in cui un gruppo di educatori si aiuta reciprocamente a trovare le modalità più adatte ed efficaci per svolgere la propria azione.

La comunità capi è quindi il soggetto che ha la responsabilità educativa locale.

Crediamo che oggi dobbiamo fare un passo in più: la Zona non solo è la struttura di coordinamento dei Gruppi (art. 23 dello Statuto) ma è **corresponsabile** del servizio educativo nel territorio e nella Chiesa. In modo molto semplice crediamo che possa essere evidente che se un Gruppo lavora male in un paese o quartiere, ben presto anche i Gruppi vicini su-

biranno gli influssi negativi di una pessima reputazione, così come l'esito positivo di buone iniziative locali o nazionali aiutano e sostengono l'immagine complessiva dello scautismo, ma possono influire anche sull'autostima della capacità educativa del singolo capo.

È quindi il Consiglio di Zona, ambito di incontro e confronto tra i capigruppo e il Comitato di Zona, il luogo di **progettazione** e **corresponsabilità** educativa, luogo di decisione dei supporti formativi per sostenere lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle esperienze educative:

1. la Zona, e segnatamente il Consiglio di Zona, è il luogo in cui interrogarsi se quello che i singoli Gruppi stanno realizzando sono le azioni più adatte per rispondere ai bisogni sociali del proprio territorio, delle famiglie, dei ragazzi; se sono azioni che promuo-



# comunità capi

## Zona e partecipazione

*Allo scoutismo italiano oggi forse manca un metodo strutturato di lavoro con i propri adulti, che sia partecipato, democratico, condiviso*

- vono Chiesa, cittadinanza attiva, collaborazione tra agenzie educative; se il modo di fare educazione scout di ogni unità non solo è corretto, ma se risponde alle esigenze e necessità dei giovani di quel contesto sociale,...
2. il Consiglio di Zona, per sostenere la qualità dello scoutismo locale, deve avere in mente tre parole: formazione, formazione e ancora formazione. La **formazione di base** dei giovani capi (il tirocinio, e prossimamente il campo di formazione tirocinanti, gli incontri metodologici di Brancha, le occasioni di conoscenza associativa, ...), la **formazione continua** tramite l'offerta a tutti i capi di supporti per migliorare il proprio essere capo (metodo scout, spiritualità, dimensione culturale e sociale, ...), la **formazione dei quadri** per introdurre al ruolo e sostenere nel ruolo i capigruppo e gli Incaricati di Zona alle Brancha, alla formazione, ecc. in modo tale che possano compiere il proprio preziosissimo servizio a supporto dell'azione educativa degli altri capi, con maggiore qualità e soddisfazione;
  3. decidere di autorizzare o meno una unità non è il fatto privato di un capogruppo con il proprio Responsabile di Zona, è un fatto di "politica educativa", è il mandato che l'Associazione ti dà a fare scoutismo in un territorio, è la decisione che corresponsabilmente si può condividere nel Consiglio di Zona tra capigruppo e Comitato. Perché, se quella unità andrà male (o bene), anche il mio Gruppo che sta a trenta chilometri potrà avere delle conseguenze, perché magari possiamo gestire il noviziato assieme, distribuire le nuove richieste di ingresso in modo coordinato, fare promozione con modalità simili nelle scuole del circondario, mettere a disposizione due capi presso un'altra comunità capi,...

I "miei" bisogni, problemi e risorse, non sono miei (del capogruppo), ma possono essere occasione per imparare, crescere, agire meglio per tutti quanti. Questo sarà possibile se il Consiglio di Zona diverrà un contesto di condivisione delle responsabilità, nel senso del sincero e leale aiuto reciproco. Per poter utilizzare al meglio la dimensione vitale della Zona, e non essere, per

i capi, quel contesto troppo spesso noioso, inconcludente, superfluo, ...occorrono:

- poche chiare regole democratiche per decidere le priorità d'azione (un regolamento di assemblea);
- pochi e precisi obiettivi di lavoro raggruppati in un progetto di Zona a supporto dell'azione educativa, formativa e sociale dei Gruppi;
- un Consiglio di Zona, luogo della corresponsabilità educativa, formativa, politica ed ecclesiale;
- poche ma capaci persone (il Comitato) che dedicano il proprio impegno da volontari nell'organizzare attività per adulti, coerenti con il progetto, attente sia ad ascoltare che a proporre;
- un ritmo di lavoro serrato ma non opprimente, puntellato da alcuni eventi salienti, che dia il senso di un procedere finalizzato e comunitario.

La "Squadriglia nazionale formazione quadri", piccolo gruppo di capi/formatori esperti che all'interno della formazione capi nazionale propone percorsi formativi per quadri regionali e di Zona a "domicilio" nelle regioni mediante interventi all'interno di eventi e incontri a cura della formazione capi nazionale, cura la Newsletter informativa per quadri, con l'opportunità di una dozzina di capi/formatori esperti di formazione quadri disponibili ad aiutare le Zone a progettare ed attuare propri percorsi formativi, su argomenti quali:

- la Zona e la Chiesa locale
- il sostegno alle comunità capi in difficoltà
- la promozione dello sviluppo quantitativo e qualitativo
- la formazione dei capigruppo
- la formazione metodologica
- i progetti e i programmi di Zona
- le regole del gioco come strumenti di formazione

Richieste di contatto e confronto possono essere inoltrate a

**AGESCI - Segreteria formazione capi**

**P.zza P. Paoli 18, 00186 Roma**

**Tel. 06 68166206**

**formazionequadri@agesci.it**

**www.agesci.biz/retiform/new/quadri**

In fondo, queste erano le tesi su cui si è lavorato durante il Convegno Quadri "Tutti protagonisti, nessuna comparsa" del 2, 3, 4 settembre 2005 (Atti scaricabili da <http://www.agesci.biz/retiform/new/quadri/tuttelenotizie.php>).

I 350 quadri presenti in quei tre giorni hanno sperimentato e condiviso queste strategie. Hanno lanciato un preciso messaggio all'Associazione rispetto alla centralità del ruolo della Zona, luogo di progettazione e corresponsabilità. È stato fortemente confermato che il «compito primario della Zona è promuovere la formazione e la crescita delle comunità capi» come già previsto nell'art. 24 dello Statuto.

Si è colta la necessità che allo scoutismo italiano oggi manchi un metodo strutturato di lavoro con i propri adulti, che sia partecipato, democratico, condiviso, ... che sia utile per permettere la crescita metodologica, la solidità dei capi, i processi di sviluppo, l'appartenenza alla Chiesa locale e al territorio, ...che oggi sia necessario porre le basi per costruire questo metodo di lavoro tra adulti.

L'anno successivo, il Consiglio generale ha sancito l'importanza di dotarsi di supporti di formazione dei quadri soprattutto a livello di Zona, integrando l'art. 25 del Regolamento di formazione capi. Oggi, in occasione della riformulazione dei percorsi formativi dei capi (ex iter di formazione capi), la Zona è chiamata in causa ancora una volta con un ruolo determinante: non perdiamo l'occasione per vivere e potenziare la dimensione della progettualità e della corresponsabilità. ■





1907

2007

# Il futuro nelle mani dell'educazione

*Malessere generale, fuga dalle responsabilità da parte di molti adulti, scollamento generazionale: invertire la rotta non è impossibile*

di Marina De Checchi

Chi si pone con serietà il problema di quale futuro abbia davanti a sé il nostro paese, non può che prendere coscienza dell'indifferibilità della grande questione educativa. C'è chi la preferisce chiamare "emergenza" educativa, ma credo che il sostantivo sia inadeguato; emergenza va ad identificare una situazione inaspettata, non prevedibile, che richiede di essere risolta in fretta. Chiunque rifletta un istante si rende conto di quanto ridicolo sia il solo pensare che, per risolvere la questione educativa delle nuove generazioni, basti mettere in atto soluzioni veloci, di fortuna che possano dare risultati immediati. È vero che non c'è educatore al mondo che non abbia sperato in qualche "ricetta" educativa veloce, da applicare immediatamente per risolvere le piccoli e grandi difficoltà di cui è costellata la strada che si fa con i bambini, gli adolescenti, i giovani. Ma chiunque lavori sul campo e non faccia pura teoria, sia che siano genitori, insegnanti, educatori, sa – se è onesto intellettualmente – che non esistono ricette, perché l'educazione è sempre un fatto personale e non massi-

ficante. È indubbio che stiamo vivendo una fase di transizione e perciò viviamo in un momento confuso.

Ma chi è veramente in crisi, in realtà, non sono tanto i giovani, quanto gli adulti che dubitano di molte delle certezze che hanno ricevuto, che sembrano non essere più tali e proponibili alle nuove generazioni. È vero anche che nel corso di questi anni ci sono stati tanti cattivi maestri; Karl Popper ne individuava uno: la televisione. Molti di noi non sono d'accordo, non perché la televisione non possa e non abbia responsabilità educative circa il comportamento e l'interiorizzazione di valori dei nostri adolescenti e bambini, ma perché (come è stato dimostrato da autorevoli ricerche scientifiche) la televisione, al pari di tanti altri strumenti, diventa pericolosa se non viene maneggiata da mani esperte, sicure, consapevoli. Se vengo lasciato solo davanti a un televisore acceso senza possibilità di decodificare ciò che mi viene proposto in una giustapposizione di programmi tutti apparentemente con la stessa importanza, va da sé che vengo esposto a un pericolo che potrei evitare se al mio fianco avessi un adulto responsabile che interpreta, chiarisce, media e – perché no? – all'oc-

correnza, spegne.

La vera emergenza che dobbiamo fronteggiare credo sia la fuga dalla responsabilità di molti adulti che non si sentono preparati al confronto con le nuove generazioni, che non riescono a trasmettere quei valori che hanno ricevuto, o perché loro stessi non li hanno interiorizzati a sufficienza e perciò non sono in grado di darne ragione, o perché non riescono a trovare un linguaggio comune con i giovani che hanno davanti. C'è uno scollamento generazionale che poco o tanto non risparmia nessuno, né la scuola, né la famiglia, né la comunità ecclesiale.

Con il '68 è entrato in crisi il concetto di autorità e in Italia, più che in altre parti del mondo occidentale, si è faticato a uscire da questa crisi.

Forse in questi ultimi tempi in cui il bullismo imperversa, la violenza sembra lambire anche i nostri bravi ragazzi di famiglie perbene. Ragazzini che si suicidano perché presi in giro dai coetanei: si è quasi toccato con mano a quale aberrazione può portare l'assenza di valori condivisi, l'assenza di un corretto concetto di autorità che implica necessariamente l'autorevolezza ma anche l'obbedienza. Si è sempre timorosi di abusare dell'esercizio

# cittadini del mondo

## Educazione e futuro

*Chi educa ha ogni giorno la tentazione di scappare, ma ciò nonostante resta perché educare si declina in nomi (non cognomi), in sguardi (non facce), in storie (non numeri)*

dell'autorità, forse perché la si concepisce come esercizio di potere e non come dialogante, accogliente, sensibile anche alle critiche, un'autorità che sappia decidere per il bene dell'altro, per far crescere. Il problema credo sia veramente un problema di adulti di oggi che sembrano aver smarrito il proprio passato, le proprie radici, la propria appartenenza valoriale. Adulti che non accettano la inevitabile asimmetria adulto-bambino (o adolescente o giovane) perché ne hanno timore pensando che un rapporto alla pari con i giovani con i quali si relazionano sia garanzia di successo educativo: penso al *tu* dato all'insegnante, al nome di battesimo con cui ci si rivolge ai propri genitori, all'educatore che racconta tutte le proprie vicissitudini e i propri turbamenti ai ragazzi a lui affidati e penso a quella ragazzina che in un saggio breve circa le difficoltà che potevano esistere tra figli e genitori scriveva: "è vero, i genitori hanno tanti problemi e tante difficoltà, ma mi piacerebbe che i miei genitori mi dessero un consiglio, mi dicessero dove sbaglio, mi mostrassero come si fa a trovare senso in quello che faccio...".

Non è impossibile invertire la rotta ma non è facile; c'è bisogno di adulti che si spendano giorno per giorno in un lavoro quotidiano di accompagnamento che richiede tempo, pazienza, disponibilità ma anche recupero di quei riferimenti che forse si sono smarriti lentamente ma progressivamente. C'è bisogno di adulti che

abbiano trovato, innanzi tutto per loro stessi, quale orientamento dare alla propria vita, che abbiano in se stessi un'idea e una speranza di un futuro che non solo sia possibile ma sia anche migliore. Questo significa che nessuno può chiamarsi fuori da un interrogarsi continuo sul senso del proprio agire, sui riferimenti della propria vita, su quale speranza affidabile abbiamo: solo così si potrà essere di riferimento per chi è più giovane.

Non è mai stato facile educare perché non esistono ricette generali e applicabili valide per ognuno ed è lungo e complesso farsi carico di una persona con il suo passato e il suo presente che non possono essere ignorati, educare è un'opera d'amore. Che sia perché abbiamo poco tempo e poco amore da dare che tutto sembra così difficile?

Certo è facile parlare di educazione: di persone che ne parlano ne troviamo molte. Per farlo occorre un po' di tempo e l'amore non è necessario.

È facile fare dell'animazione anche buona, ma anche in questo caso importante è conoscere alcune tecniche, divertire ed essere piacevoli, rispondere a dei bisogni ma non dare spazio ai desideri.

È abbastanza semplice anche trasmettere delle informazioni, sfoggiare il proprio sapere, schiacciare con la propria superiorità intellettuale e logica.

Si potrebbe proseguire arrivando alla conclusione che oggi nessuno educa e cedere al pessimismo e al disfattismo, al-

lo scoramento... e infatti chi non educa reagisce molto spesso in questo modo.

Chi educa ha ogni giorno la tentazione di scappare, ma ciò nonostante resta perché educare si declina in nomi (non cognomi), in sguardi (non facce), in storie (non numeri). A questi nomi e a questi sguardi, l'educatore fa dono ogni giorno di un po' di se stesso e non può restare indifferente alle loro sorti.

Chi educa è, oggi, molto provato non tanto perché non ha fiducia nei giovani, ma perché vive in un malessere generale, in un'atmosfera nichilista di chi intorno a lui ha gettato la spugna e ritiene che non ci sia più nulla da fare.

Questa è una responsabilità grave soprattutto se questa sfiducia viene da parte di coloro che si dicono credenti: in che cosa consiste la loro fede nella risurrezione?

Dove poggia la loro speranza? Se non in un Dio che si fa uomo per portare tutti gli uomini a Dio? Forse si dovrebbe ripensare più spesso a quello che diceva S. Ireneo secondo cui "La gloria di Dio è l'uomo vivente e la vita dell'uomo è la visione di Dio" (Adversus Haereses 4, 20, 7). Farsi carico, spendere del tempo, cercare il bene dei più piccoli, studiare, approfondire, diventare saldi nelle proprie condizioni ma continuamente aperti alla Verità che ci precede, sempre consapevoli di quello che lasciò scritto nel suo diario il giudice Livatino, ucciso dalla mafia: "al termine della nostra vita non ci verrà chiesto se siamo stati credenti, ma credibili". ■





# La potenza dello Spirito

Il racconto degli eventi di Pentecoste, negli Atti degli Apostoli, ha qualcosa di affascinante: penso sia per la straordinaria sequenza degli eventi (il vento, il fuoco, la sintonia delle lingue), o forse per la trasformazione repentina di un gruppo di persone impaurite e rinchiusi in se stesse, a coraggiosi annunciatori della Parola. Di sicuro è affascinante vedere la potenza dello Spirito che compie questa trasformazione, che è insieme dell'uomo e del mondo, l'inizio inatteso di una storia nuova, una svolta nel cammino dell'umanità. Da lì, da quel gruppetto di uomini impauriti incomincia la Chiesa.

Lo Spirito agisce così, e dovremmo aver imparato a riconoscere il rumore dei suoi passi, che si intrecciano con i passi degli uomini, e ci spingono verso sentieri nuovi, passaggi inesplorati, orizzonti ancora da scoprire. Per questo noi cristiani non dovremmo aver paura del futuro, del cambiamento. In un



certo senso, il fatto di essere segnati dallo Spirito ci rende, tutti, dei "rivoluzionari" potenziali, perché noi non abbiamo timore di intraprendere strade nuove: tutto dovremmo essere, tranne che dei conservatori attaccati al passato, chiusi anche noi nelle stanze delle nostre sicurezze perché troppo impauriti per spingerci fuori, nel mondo.

Il discorso però non si ferma qui: il dina-

mismo che lo Spirito iscrive nel nostro "dna" può anche essere pericoloso e sterile, se nel nostro discernimento dei segni dei tempi trascuriamo l'essenziale riferimento all'esperienza di chi ci ha preceduto, cioè non teniamo conto del fatto che nel cammino della Chiesa lo Spirito ha fatto udire la sua voce anche ad altri prima di noi. Solo chi ha i piedi saldamente piantati nella viva tradizione della Chiesa può guardare verso il futuro senza timore. Non si tratta di essere "tradizionalisti" ma di combattere l'inclinazione a dimenticare (le esperienze, gli errori commessi, ma anche i benefici ricevuti) che sembra una delle caratteristiche di questo nostro tempo, troppo preso a vivere il presente per cercare di capire il futuro o di meditare sul passato, prossimo o remoto che sia.

Dimenticare la storia non significa soltanto dimenticare chi siamo: è anche dimenticare le "meraviglie di Dio", quello che Egli ha operato per noi in passato. È trascurare l'esperienza della fede che altri hanno fatto prima di noi, il dono prezioso che altri hanno ricevuto di un incontro con il Signore che passa vicino, e che è dono anche per noi. D'altra parte, è proprio Gesù che dice che «lo Spirito Santo ci ricorderà ogni cosa» (Gv 14, 26): la capacità di "fare memoria" è uno dei segni che lo Spirito dà della sua presenza operante e dinamica nella comunità dei discepoli di Gesù.

Viene in mente l'immagine evangelica dello scriba che sa tirar fuori dal suo scrigno cose antiche e cose nuove. Accogliere e custodire il dono dello Spirito è saper fare memoria, realizzare la sintesi tra il passato e il futuro, tra la fede in Dio che ha già parlato molte volte ai nostri padri e la speranza in Lui che ci accompagna nel cammino ogni giorno, fino alla fine del mondo.

Don Fabio Besostri

*Veglia per la comunità capi*

## **Dal Giardino piantato in Eden alla Gerusalemme celeste**

*La veglia è articolata in cinque quadri. Ognuno di essi può essere arricchito con canti e proposto con diverse tecniche scenografiche e di animazione (ad es. proiezione di diapositive, mimi, quadri parlanti ecc).*

*1° quadro*

**Il giardino dell'Eden: luci e ombre**

*Voce fuori campo: Gn 2, 4b-24*

*Adamo ed Eva sono una coppia di coniugi non più giovani e inaciditi dalle reciproche incomprensioni. Il loro dialogo potrebbe prendere spunto dalle battute che seguono:*

*Adamo:*

Ricordi, Eva, com'era bello, il giardino? L'aria era tiepida, come in una primavera infinita, e le rondini correvano nel cielo gridando felici la loro libertà. E tu... eri bellissima, ed io sentivo di amarti con ogni fibra del mio essere, con un amore libero da ogni vergogna. Poi... ah, maledetto il giorno in cui ti sei lasciata tentare dal serpente!

*Eva:*

Eh no, caro mio! Non puoi buttare su di me tutta la colpa! Avevo ben visto che anche tu lanciavi occhiate furtive a quell'albero, se ho accettato l'offerta di quella lingua biforcuta è stato perché ero convinta che tu fossi d'accordo! Maledetto il giorno in cui tu hai guardato quell'albero e hai desiderato di diventare come Dio! È da quel giorno che abbiamo smesso di leggere l'uno nel cuore dell'altra e siamo diventati incapaci di guardarci negli occhi!

*2° quadro*

**La confusione di Babele**

*Mentre la voce fuori campo legge il racconto, un gruppo di partecipanti visualizza le scene, ad esempio costruendo un muro con scatole di cartone; il crescere della incapacità di comunicare tra gli uomini potrebbe essere reso visivamente dall'utilizzo di abiti sempre più diversi tra loro, o dal graduale passaggio da un lavoro sincronizzato ad uno sempre più caotico.*

Voce fuori campo: Gn 11, 1-9

### 3° quadro

#### Il mattino di Pentecoste

*Al centro della stanza si prepara un grande cero acceso. A ognuno dei presenti viene data una candela o un piccolo lume spento. Mentre si esegue un canto, a tempo di musica (in modo da sottolineare, per contrasto con la scena precedente, che lo Spirito del Signore crea armonia, dialogo e collaborazione) una persona accende il proprio lume dal cero e si muove verso un altro partecipante, offrendogli la fiamma; questi accende a sua volta il proprio lume e si muove sempre a tempo con la musica, verso un altro partecipante e così via, finché tutti non hanno acceso la propria luce. Poi una voce fuori campo legge: At 2, 1-18*

### 4° quadro

#### Per le strade del mondo: la Chiesa cammina

*Un partecipante impersona Paolo, mentre scrive una sua lettera e legge ad alta voce ciò che sta scrivendo. Accanto a lui sta seduto per terra un altro partecipante, che impersona Onesimo*

Paolo:

Paolo, prigioniero di Cristo Gesù, e il fratello Timoteo al nostro caro collaboratore Filemone, alla sorella Appia, ad Archippo nostro compagno d'armi e alla comunità che si raduna nella tua casa: grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

Rendo sempre grazie a Dio ricordandomi di te nelle mie preghiere, perché sento parlare della tua carità per gli altri e della fede che hai nel Signore Gesù e verso tutti i santi. La tua partecipazione alla fede diventi efficace per la conoscenza di tutto il bene che si fa tra voi per Cristo. La tua carità è stata per me motivo di grande gioia e consolazione, fratello, poiché il cuore dei credenti è stato confortato per

opera tua. Per questo, pur avendo in Cristo piena libertà di comandarti ciò che devi fare, preferisco pregarti in nome della carità, così qual io sono, Paolo, vecchio, e ora anche prigioniero per Cristo Gesù; ti prego dunque per il mio figlio, che ho generato in catene, Onesimo, quello che un giorno ti fu inutile, ma ora è utile a te e a me. Te l'ho rimandato, lui, il mio cuore. Se dunque tu mi consideri come amico, accoglilo come me stesso. E se in qualche cosa ti ha offeso o ti è debitore, metti tutto sul mio conto. Lo scrivo di mio pugno, io, Paolo: pagherò io stesso.

Al tempo stesso preparami un alloggio, perché spero, grazie alle vostre preghiere, di esservi restituito.

Ti saluta Epafra, mio compagno di prigionia per Cristo Gesù, con Marco, Aristarco, Dema e Luca, miei collaboratori. La grazia del Signore Gesù Cristo sia con il vostro spirito.

*Onesimo, lo schiavo fuggitivo, si alza e parla:*

Quando sono fuggito, non avevo idea di dove andare. Non sapevo cosa fosse la libertà, io nato schiavo, ultimo di una stirpe anonima di schiavi. Il mio padrone non mi trattava male, però io avevo nostalgia. Ma a noi schiavi era vietato provare desideri, fare progetti, sentirsi "a casa" in un qualche angolo sperduto della terra. Io volevo solo tornare dove c'erano i miei, dove le montagne avevano un profilo familiare.

Se mi avessero preso, forse il mio padrone non mi avrebbe fatto marciare a fuoco, come accadeva a qualcuno, ai più fortunati. Agli altri toccava immancabilmente la croce, una fine spaventosa.

Sono stato bravo a non farmi beccare, a non farmi riconoscere. Non sapevo dove andare, ma avevo visto che il mio padrone aveva accolto in casa sua tempo prima un certo Paolo, un uomo per cui aveva grande rispetto. Paolo parlava sempre di un certo Cristo morto sulla croce, e io non riuscivo a capire come uno, morto come uno schiavo, potesse essere tanto importante, tanto che persino il mio padrone sembrava affascinato da quella storia. Allora ho pensato che se fossi andato da quel Paolo, forse lui avrebbe potuto capirmi, e aiutarmi.

E ora sono qui. Sono sempre lo schiavo che è fuggito. Ma ora ho capito. Ho conosciuto anch'io Gesù, il Cristo. E sono

libero. Sto tornando da Filemone. È il mio padrone, ma ora io sono suo fratello, e lui è il mio fratello. La rivoluzione è incominciata.

Ci saranno incertezze, tradimenti, errori, ma abbiamo cominciato a costruire il Regno, e questo non potrà mai essere distrutto.

### 5° quadro

#### Verso la nostra patria, la Gerusalemme celeste

Voce fuori campo: Ap 21, 9-26

*Altra voce fuori campo:*

«[...] E perciò, amici miei, vi dico che, anche se dovrete affrontare le asperità di oggi e di domani, io ho sempre davanti a me un sogno. È un sogno profondamente radicato nel sogno americano, che un giorno questa nazione si leverà in piedi e vivrà fino in fondo il senso delle sue convinzioni: noi riteniamo ovvia questa verità, che tutti gli uomini sono creati uguali. Io ho davanti a me un sogno, che un giorno sulle rosse colline della Georgia i figli di coloro che un tempo furono schiavi e i figli di coloro che un tempo possedettero schiavi, sapranno sedere insieme al tavolo della fratellanza. [...] Io ho davanti a me un sogno, che i miei quattro figli piccoli vivranno un giorno in una nazione nella quale non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per le qualità del loro carattere. Ho davanti a me un sogno, oggi! Io ho davanti a me un sogno, che un giorno ogni valle sarà esaltata, ogni collina e ogni montagna saranno umiliate, i luoghi scabri saranno fatti piani e i luoghi tortuosi raddrizzati e la gloria del Signore si mostrerà e tutti gli essere viventi, insieme, la vedranno. È questa la nostra speranza. Questa è la fede con la quale io mi avvio verso il Sud. Con questa fede saremo in grado di strappare alla montagna della disperazione una pietra di speranza. Con questa fede saremo in grado di trasformare le stridenti discordie della nostra nazione in una bellissima sinfonia di fratellanza. Con questa fede saremo in grado di lavorare insieme, di pregare insieme, di lottare insieme, di andare insieme in carcere, di difendere insieme la libertà, sa-

pendo che un giorno saremo liberi. Quello sarà il giorno in cui tutti i figli di Dio sapranno cantare con significati nuovi: paese mio, di te, dolce terra di libertà, di te io canto; terra dove morirono i miei padri, terra orgoglio del pellegrino, da ogni pendice di montagna risuoni la libertà; e se l'America vuole essere una grande nazione possa questo accadere.

[...] E quando lasciamo risuonare la libertà, quando le permettiamo di risuonare da ogni villaggio e da ogni borgo, da ogni stato e da ogni città, acceleriamo anche quel giorno in cui tutti i figli di Dio, neri e bianchi, ebrei e gentili, cattolici e protestanti, sapranno unire le mani e cantare con le parole del vecchio spiritual: *“Liberi finalmente, liberi finalmente; grazie Dio Onnipotente, siamo liberi finalmente”*» (*I have a dream*, discorso di Martin Luther King a Washington, 28 agosto 1963).

*A ogni partecipante può essere consegnato un seme, come segno della speranza da depositare nel cuore e nella vita, oppure un altro simbolo che esprima l'orientamento del cristiano verso la sua “patria” definitiva (una copia del Vangelo, che è la “mappa” del cammino da seguire; oppure una copia dell'enciclica Spe salvi, ad indicare che si cammina insieme alla Chiesa e sotto la sua guida...).* ■

## Un testo per noi

# Fondare la catechesi sulla spiritualità

## Un'esperienza di formazione per le comunità capi

di Fabio M. Bodi o.p.

Da ormai quattro anni si realizza a Pra 'd Mill un fine settimana di formazione rivolto a intere comunità capi. L'esperienza nasce da un progetto della formazione capi della regione Piemonte: costruire un percorso adatto alle comunità capi e alle loro esigenze di formazione nell'ambito della catechesi e della spiritualità. In questi quattro anni, sono circa un centinaio i capi che si sono ritrovati a riflettere sul loro progetto.

Ma che cos'è Pra 'd Mill? Non è un'isola nell'Oceano Indiano, ma un prato nella provincia di Cuneo. Per iniziativa di un gruppo di cistercensi provenienti dall'isola di Lerins, qui è sorto recentemente un bellissimo monastero, a cui ci siamo legati per questo progetto di formazione. Insieme a p. Giovanni Gallo, oggi assistente regionale, si è studiato un percorso adatto alle comunità capi nel-

l'ambito dell'annuncio cristiano e della spiritualità.

Le comunità che salgono a Pra 'd Mill trascorrono un momento di vita monastica e si interrogano insieme allo staff del campo, con cui ci si trova almeno una volta prima dell'incontro vero e proprio.

In questi anni si è sentita sempre più la richiesta di misurarsi sulla catechesi, sulla confessionalità e sulla spiritualità in modo adulto e più consapevole dei mutamenti del mondo e della Chiesa. Dall'osservazione delle comunità arrivate a Pra 'd Mill, delle Zone e delle comunità visitate, è evidente la necessità di trovare un luogo capace di sintetizzare ragionamenti e idee per rispondere alla situazione attuale.

Per anni e anni le comunità capi hanno chiesto inutilmente assistenti. Oggi si è consapevoli che la presenza del sacerdote è sempre più rara, ed è inutile quanto impossibile continuare a illu-





**Informazioni e prenotazioni:**

Monastero "Dominus tecum"  
Bagnolo-Piemonte (Cuneo),  
località Pra'd Mill  
Tel. 0175 392813 – 0175 392813

**p.cesare@davide.it**

oppure

**Fabio M. Bodi: fmbodi@alice.it**

Tel. 011 5817477 - 011 5806761  
011 5210155 - Cell. 333 4869182

derci che ci possa essere un sacerdote in ogni comunità capi. I sacerdoti sono pochi e saranno sempre meno. Questo calo di presenza richiede un mutamento di mentalità e, conseguentemente, la capacità di occuparsi in prima persona della predicazione del Vangelo. Questo però è un percorso ancora tutto da realizzare, sia nell'associazione sia nella Chiesa.

Il laico, chiunque esso sia, è chiamato concretamente alla predicazione attiva del Vangelo e questo richiede un preciso dovere di preghiera e di studio. La fede, infatti, ha per oggetto la verità e ci si dimentica troppo spesso che la fede è una virtù soprannaturale dell'intelligenza e che nell'apostolato c'è un aspetto intellettuale. Né più né meno di qualsiasi altra attività, l'apostolato richiede una preparazione culturale che costa tempo e fatica. Questi incontri di formazione partono dunque dalla considerazione che il cambiamento che investe la Chiesa italiana ci chiama a responsabilità del tutto nuove. Le comunità capi, come è già avvenuto in passato, potrebbero dover anticipare il corso degli eventi, chiamate dalle contingenze sociali e storiche a realizzare un percorso finora semplicemente teorizzato. I capi, aggregandosi, devono realizzare una comunità "confessante", senza cedere a facili compromessi e sen-

za nascondersi dietro alla scusa dell'assenza di un prete.

Le comunità che finora hanno partecipato a questi incontri si sono dimostrate profondamente consapevoli della novità. C'è la volontà di restare ancorati alla tradizione cattolica e al suo magistero, anche nella totale assenza di una figura sacerdotale che, per molte realtà, è ridotta a un semplice simbolo. La maggior parte delle comunità che abbiamo incontrato, anche fuori dall'esperienza del fine settimana, percepisce però i progetti pastorali molto distanti dalla realtà sociale ed ecclesiale vissuta, come se la pastorale delle varie diocesi non riuscisse a comprendere la difficile contingenza con la quale, ogni giorno, occorre scontrarsi.

Questo distacco, per il momento, è il nodo più doloroso e difficile da gestire. Nel fine settimana di Pra'd Mill, dunque, seguendo un progetto a suo tempo maturato con i responsabili della formazione capi, cerchiamo di ascoltare e

dialogare con le singole realtà proponendo un percorso formativo da costruire nelle varie sedi, durante tutto l'anno. Crediamo sia fondamentale progettare questo percorso in una sede di grande vitalità, come il monastero di Pra'd Mill, perché ciò che proponiamo non può realizzarsi se non è fondato su una dimensione spirituale.

Pra'd Mill oggi è una piccola cosa, che però ha la qualità di essere molto concreta. Non sappiamo se l'esperienza possa essere esportata in altre regioni, ma dobbiamo rilevare che spesso la realtà piemontese, anche per la sua collocazione geografica, ha anticipato fenomeni che poi si sono sviluppati nel resto dell'Italia. Questa piccola esperienza ha permesso un monitoraggio della situazione ecclesiale delle comunità capi e credo che possa essere proposta come uno strumento adatto a questo scopo.

La mancanza della figura del sacerdote ci interroga e, per quanto tardivamente, dobbiamo rispondere con franchezza. La risposta non sarà semplice e nemmeno indolore: per questo motivo, l'esperienza che presentiamo può essere un raccordo importante per un dialogo che la struttura associativa non può assorbire in tutta la sua complessità. ■

**ZOOM**

*Nello zaino dell'assistente ecclesiastico*  
**Idee sparse per il tempo di Pentecoste**

**Vocazione.**

Il 13 aprile, quarta domenica di Pasqua, si celebra la **Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni**. In vicinanza di questa data si può preparare un'attività che abbia come tema la *dimensione vocazionale della vita cristiana* (un gioco tipo "bandiera" ma con nomi biblici invece di numeri, una serie di interviste a diverse "vocazioni" realizzate: il parroco o l'assistente ecclesiastico o una suora, un genitore, un professionista, un artigiano... e un capo scout!, una riflessione su vocazione e scelte della partenza...). Il testo del messaggio del papa si trova su <http://www.vatican.va>.

**Comunicazione.**

Il 4 maggio, domenica dell'Ascensione, si celebra la **Giornata mondiale delle comunicazioni sociali**: una buona occasione per riflettere anche in comunità capi sull'educa-

zione scout e il contesto mass-mediale con cui siamo chiamati a confrontarci. Nelle unità si possono preparare diverse attività incentrate sull'uso (attivo, o subito) dei mezzi di comunicazione, specialmente internet e la televisione.

**Maria.**

Maggio è anche il mese mariano: e qui la tradizione del popolo cristiano ha creato nei secoli tante e bellissime forme di affettuosa devozione alla Madre di Gesù, a cui far riferimento. Un'icona di Maria con un cero acceso e fiori sempre freschi collocata in posizione evidente nella tana o nella sede, dove iniziare e concludere l'attività, dà il segno che questo è un mese speciale, mentre alcuni episodi evangelici, o i misteri del Rosario, narrati liberamente aiutano a conoscere meglio Maria e a sentirla vicina come madre nostra e di tutta la Chiesa.

# Portici: incontro tra vecchi e nuovi scout

«Portici, la città della prima ferrovia d'Italia. La città dove fu varata la prima nave a vapore. La città prima in Campania, dove gli adulti scout iniziarono un programma di recupero ambientale, presentando una bozza di progetto per l'istituzione del Parco nazionale del Vesuvio, oggi realizzato. La città dove avvenne nel 1913, il primo incontro del fondatore dello scoutismo – Lord Baden-Powell – con lo scoutismo italiano, e infine la città dove gli scout di oggi sono gli eredi di quei ragazzi che nel lontano 1912, cominciarono per primi in Italia a fare scoutismo marino».

Il 16 dicembre, col patrocinio del Comune di Portici, gli scout porticesi hanno completato i festeggiamenti per i cento anni dello scoutismo. Un anniversario nello scoutismo è sempre importante e lo è ancora di più quando a celebrarlo è tutta la realtà locale unita nella fraternità e completa nelle sue realtà giovanili e adulte. Nel Porto di Portici si è svolta la cerimonia di apposizione di una corona d'alloro, in memoria degli scout defunti, alla lapide dedicata a Baden-Powell. Lapidario ripristinata e donata dall'Amministrazione comunale. L'incontro tra vecchi e nuovi scout è stato significativo e importante, come pure la presenza fattiva del Sinda-

*Un anniversario nello scoutismo è sempre importante e lo è ancora di più quando a celebrarlo è tutta la realtà locale unita nella fraternità e completa nelle sue realtà*

co Vincenzo Cuomo e del Consigliere Maurizio Minichino.

La cerimonia si è svolta alla presenza di moltissimi cittadini, ospitati per l'occasione sul piazzale antistante la caserma della Guardia Costiera. Si è iniziato con l'alza bandiera e l'inno di Mameli, ha fatto seguito la Santa Messa officiata dal nuovo Parroco di San Ciro Mons. Raffaele Galdiero.

Benedizione della corona d'alloro e trasferimento sotto la lapide, dove il Sindaco Vincenzo Cuomo attorniato dai lupetti dei vari gruppi scout, ha depresso la corona d'alloro in memoria di tutti gli scout porticesi defunti. L'ammaina bandiera ha concluso la giornata.

Il movimento educativo scout, presente a Portici dal 1912, come abbiamo potuto constatare, ha conosciuto un notevole sviluppo e profonde modifiche, dimostrando una singolare capacità di reazione agli influssi delle vicende storiche, come negli anni del fascismo, e dei movimenti d'opinione, come negli anni '60 e '70. Ha riconfermato, a livello locale l'adattabilità del metodo educativo scout all'evoluzione della società e le svariate proposte di vita offerte da un ideale espresso in una Legge di dieci punti e in una semplice, ma densa Promessa, un ideale che ha plasmato, in 95 anni di esistenza, numerose generazioni di porticesi. Hanno partecipato alla manifestazione le Associazioni: FSE Portici 1 - CNGEI Sezione di Portici – Agesci Portici 2 e 4 - MASCI Portici 1 e 2 - Pionieri della Croce Rossa Italiana – ARI sezione di Portici – Protezione Civile. Patrocinio del Comune di Portici e della Guardia Costiera.



Gennaro Lorido

scoutismo oggi



## In Albania alla scoperta di grandi cuori

«Il nostro scopo ultimo è di far crescere uomini capaci di prendere decisioni con la propria testa senza farsi trascinare da suggerimenti di massa» (B.-P.)

Il Clan Explorer del gruppo scout Rimini 5 ha vissuto nel periodo dal 22 al 30 dicembre 2007 un campo di servizio in Albania.

Presenti dodici ragazzi, di ambo i sessi, di età compresa tra i 17 e i 20 anni, accompagnati da tre capi adulti.

Siamo stati ospiti di don Giovanni Vaccarini e delle tre suore di Miramare presenti nella Missione cattolica di Kuçova. Il nostro campo rientra tra i progetti che il Settore internazionale dell'AGESCI promuove.

Tra le tante cose, abbiamo vissuto un'esperienza di servizio animando con giochi e danze i bambini della missione e dei villaggi vicini e i ragazzi diversamente abili ospitati nell'ospedaletto di Berat.

Con la nostra presenza sul territorio abbiamo cercato di contribuire alla diffusione dello scoutismo attraverso la condivisione di esperienze, come attività di clan e di servizio insieme ai ragazzi del clan di Kuçova, che ci hanno accompagnato per tutta la durata del campo.

Tramite momenti di confronto abbiamo cercato di conoscere il più possibile gli usi, i costumi, le tradizioni e la storia del popolo albanese, cercando di prendere le distanze dai luoghi comuni che spesso vengono imposti dai media. Fondamentale è risultata la testimonianza dei ragazzi del clan di Kuçova che ci hanno dato un punto di vista at-

tento e sincero anche su tematiche scomode come il ruolo della donna nella società, la vita di fede, la situazione generale dell'Albania.

È stato possibile fare esperienza in un contesto multireligioso (cattolici, ortodossi e mussulmani) e, tramite l'aiuto di don Giovanni Vaccarini, capire alcune delle diversità di ognuna.

Cosa spinge un gruppo di giovani a partire, affrontare un viaggio estenuante, avvicinare gente di cultura, tradizione e lingua diversa e a svolgere un servizio? Pubblico a tal proposito la lettera di Eleonora membro del clan Explorer del Rimini 5, scritta subito dopo il rientro in Italia, che credo riassume perfettamente quello che l'Albania ha lasciato dentro ognuno di noi.

**Giuseppe Saponi**  
*Capo clan Rimini 5*

“Ragazzi, che magnifica route... l'Albania ti cambia l'anima...

Ci sono persone favolose, chi ne parla



male dovrebbe andarci...

Nella loro “povertà” è nascosta una semplicità d'animo che fa venire i brividi, nel loro non avere nulla di concreto, tangibile, nascondono un cuore enorme e un animo nobile e sincero...

È stata un'esperienza indimenticabile, non la dimenticherò mai... Ho passato il Natale più bello e vero della mia vita...

Seduta su un tappeto di una chiesetta minuscola con tante persone stipate dentro che non avevano niente, ma pregavano per noi... In una scuola enorme dispersa fra i campi, con bimbi che sbucavano fuori come conigli e per un palloncino facevano sorrisi che riempivano il viso...

In un ospedaletto con disabili bisognosi solo di una carezza per alleviare un po' la loro sofferenza...

Dentro una casa a pulire vetri e pavimenti, mentre qualcun'altro bruciava un canneto per bonificare la zona...

Racconti magici, storie incredibili...

Hanno riempito il mio fazzolettoncino e il mio cuore di meraviglia e stupore, mi hanno insegnato tante cose.

Non è un termosifone che scalda il corpo, ma persone vere che scaldano l'anima.

Non è l'elettricità in casa che fa luce, ma camminare tutti vicini con una candela.

Non sono i regali e il panettone a fare Natale ma una messa fatta col cuore, un amico vicino, un abbraccio e un bacio vero... Grazie Albania, terra delle aquile e delle persone vere, pure... avete cambiato la mia anima... sono una persona nuova”.

**Eleonora Balducci**  
*Clan Explorer Rimini 5*



## – Area metodo: eventi per ragazzi 2008 –

Come ogni anno, viene pubblicato il calendario degli eventi che l'area metodo propone ai ragazzi della nostra Associazione. In molti Gruppi, la partecipazione di ragazzi a questi eventi è divenuta ormai una tradizione. Ma... perché far partecipare una guida o un esploratore a un campo di competenza? Perché mettere tanta energia nell'indicare a scelte, rover, novizi i cantieri come un'ulteriore possibilità di crescita personale?

**Dall'art. 2 del Regolamento metodologico**

**Metodo attivo:** *in quanto metodo attivo, lo scoutismo si realizza in attività concrete proposte alla ragazza e al ragazzo, che sono incoraggiati ad imparare con l'esperienza, la riuscita e i propri eventuali errori. (...) e ancora dall'art. 27. Progressione personale: definizione.* *Si definisce oggi in Agesci progressione personale (P.P.) il processo pedagogico che consente di curare lo sviluppo graduale e globale della persona, mediante l'impegno ad identificare e realizzare le proprie potenzialità. Il ragazzo avrà la possibilità di realizzare la sua P.P. cogliendo le occasioni offerte dall'attività scout, vissute insieme alla comunità di appartenenza, nello spirito di gioco, di avventura, e di servizio tipico di ognuna delle tre branche. (...)*

È quindi fondamentale proporre ai ragazzi una varietà di sollecitazioni e di spunti affinché il loro cammino possa essere ricco e stimolante, e, al tempo stesso, curare che ogni singola esperienza si inquadri in un percorso personale all'interno del quale il ragazzo è protagonista delle scelte. I Regolamenti di Brancha individuano negli eventi per ragazzi (Piccole Orme, Campi di competenza e specializzazione, Campi nautici, Cantieri...etc) dei momenti di crescita e di formazione in cui gli strumenti che vengono dati non si "esauriscono" nell'arco dell'evento stesso, ma diventano parte integrante del bagaglio dei ragazzi e futuro stimolo per la loro crescita. Essi rappresentano per le ragazze e i ragazzi un'opportunità per uscire dalla propria realtà e per aprirsi verso l'esterno dando inoltre loro la possibilità, una volta rientrati nelle proprie comunità, di essere punti di riferimento e testimoni per coloro che non hanno vissuto la stessa esperienza.

Questi strumenti aiutano quindi i ragazzi a essere "protagonisti della propria crescita" e cogliere, al tempo stesso, la dimensione di quanto "l'impegno e la responsabilità del singolo sono indispensabili per la crescita della comunità".

Gli Incaricati regionali e nazionali alle Branche e ai Settori, sono a disposizione dei capi per orientarli nella proposta di tali eventi ai ragazzi e per raccogliere suggerimenti e indicazioni utili a migliorare di anno in anno queste proposte e renderle sempre più efficaci, avvincenti ed entusiasmanti.

### Piccole Orme 2008

I campetti di Piccole Orme sono rivolti alle coccinelle e ai lupetti che stanno vivendo l'ultimo momento della propria progressione personale in Cerchio o in Branco. La proposta si caratterizza come momento integrante del sentiero o della pista personale. Per maggiori approfondimenti sono a disposizione sulle pagine di Brancha del sito nazionale, <http://www.agesci.org/metodo/brancalc>, il **Vademecum** di Piccole Orme e il nuovo **Sussidio "Le Piccole Orme"**.

Per informazioni sui singoli campetti rivolgersi alla segreteria regionale o sul sito <http://www.agesci.org/eventi/campi/piccoleorme.php>.

REGIONE	LOCALITÀ	TEMATICA/FILONE	DATA
Abruzzo	da definire	Verso i trabocchi attraverso i tratturi	29 – 31 agosto 2008
Abruzzo	da definire	Tanti chicchi un solo grappolo	29 – 31 agosto 2008
Abruzzo	da definire	Mestieri dal sapore antico	5 – 7 settembre 2008
Abruzzo	da definire	100 passi tra i Parchi d'Abruzzo	5 – 7 settembre 2008
Abruzzo	da definire	Francesco in terra d'Abruzzo	5 – 7 settembre 2008
Calabria	da definire	"Bambino o burattino" Arte del legno	4 – 7 settembre 2008
Calabria	Costa dei Gelsomini	"Oggi cucino io" cucina calabrese	4 – 7 settembre 2008
Calabria	Fagnano	"Accomodiamoci nel bosco" Arte della sedia	4 – 7 settembre 2008
Calabria	Trebisacce	Arte della ceramica	4 – 7 settembre 2008
Calabria	Zona Reventino	Arte del mosaico	4 – 7 settembre 2008
Campania	Ciamprisco – Francolise (CE)	Gli dei dell'argilla (Argilla)	26 – 29 giugno 2008
Campania	Benevento (BN)	La fabbrica di Willy Wonka (Cioccolata)	26 – 29 giugno 2008
Campania	Battipaglia (SA)	Alla fattoria di Zio Tobia (Latte)	26 – 29 giugno 2008
Campania	Atripalda (AV)	I pasticcini di Cupido (Torrone)	26 – 29 giugno 2008
Campania	Acerra (NA)	Se provi a volare... con Pulcinella e i burattini attraverso il mondo di Fantasia (Burattini)	26 – 29 giugno 2008
Campania	San Leucio (CE)	La filanda di Re Ferdinando (Seta)	26 – 29 giugno 2008
Campania	Napoli (NA)	Pasticceria napoletana (Pasticceria)	26 – 29 giugno 2008
Campania	Bacoli (NA)	L'arte della pesca (Pesca)	26 – 29 giugno 2008
Campania	Tecola (NA)	Totò sapore... e tradizione (Pizza)	26 – 29 giugno 2008
Campania	Teano (CE)	La fattoria di Nonna Papera (Pane)	26 – 29 giugno 2008
Campania	Angri (SA)	La fabbrica dei giocattoli... (Giocattoli)	26 – 29 giugno 2008

# speciale eventi 2008 - ragazzi

Campania	Scafati (SA)	L'arte della pasta (Pasta)	26 – 29 giugno 2008
Campania	Costiera Sorrentina	Junior Jamboree (Patt. internazionale)	26 – 29 giugno 2008
Campania	Cava dei Tirreni (SA)	Pronto soccorso e non... (EPC)	26 – 29 giugno 2008
Friuli V. G.	Andreis	da definire	27–29 giugno 2008
Friuli V. G.	da definire	da definire	5 – 7 settembre 2008
Lazio	da definire	Un pasticcio di parole	19 – 22 marzo 2008
Lazio	da definire	Disegnare con “la matita”	19 – 22 marzo 2008
Lazio	da definire	Astronauti alla riscossa	19 – 22 marzo 2008
Lazio	da definire	Pronti a tutto!	24 – 27 aprile 2008
Lazio	da definire	La tarantola variopinta	24 – 27 aprile 2008
Lazio	da definire	Attacchi d'arte	1 – 4 maggio 2008
Lazio	da definire	Luci, camera, azione!	30 maggio – 2 giugno 2008
Lazio	da definire	Ciurma! Questo silenzio cos'è...	30 maggio – 2 giugno 2008
Liguria	da definire	6 campetti	fine agosto–settembre 2008
Lombardia	da definire	da definire	25 – 27 aprile 2008
Lombardia	da definire	da definire	31 maggio – 2 giugno 2008
Lombardia	da definire	da definire	13 – 15 giugno 2008
Marche	Treia (MC)	Sulle tracce dei pellegrini da Santiago a Gerusalemme (spiritualità e abilità manuale)	20 – 22 marzo 2008
Marche	Treia (MC)	Gli amici del bosco (natura e sociale, manualità)	20 – 22 giugno 2008
Marche	Treia (MC)	Reporter dal mondo (internazionalità, manualità)	27 – 29 giugno 2008
Molise	Roccamandolfi (IS)	Maestro casaro	29 – 31 agosto 2008
Molise	Termoli (CB)	Uomo in mare	29 – 31 agosto 2008
Puglia	Grottaglie (TA)	Ceramica	29 – 31 agosto 2008
Puglia	Bari (BA)	Espressione	29 – 31 agosto 2008
Puglia	Cursi (LE)	Pietra leccese	29 – 31 agosto 2008
Puglia	San Giovanni Rotondo (FG)	Natura	5 – 7 settembre 2008
Puglia	Lecce (LE)	Le magie del forno	5 – 7 settembre 2008
Puglia	Putignano (BA)	Cartapesta	5 – 7 settembre 2008
Puglia	Taranto (TA)	Giocattolaio	5 – 7 settembre 2008
Sardegna	Centro Sardegna	Filone natura	24 – 27 aprile 2008
Sardegna	Centro Sardegna	Filone abilità manuale	24 – 27 aprile 2008
Sardegna	Centro Sardegna	Filone espressione	24 – 27 aprile 2008
Sardegna	Centro Sardegna	Filone liturgico	Giugno 2008
Sardegna	Centro Sardegna	Filone natura	Giugno 2008
Sicilia	Acireale (CT)	Pupi siciliani	27 – 31 agosto 2008
Sicilia	Siracusa (SR)	Papiro	27 – 31 agosto 2008
Sicilia	S. Stefano di Camastra (ME)	Ceramica	27 – 31 agosto 2008
Sicilia	Palma di Montechiaro (AG)	Pasticceria	27 – 31 agosto 2008
Sicilia	Monreale (PA)	Mosaici	27 – 31 agosto 2008
Sicilia	Vittoria (RG)	Intarsio del legno	27 – 31 agosto 2008
Sicilia	Favignana (TP)	Scultura della pietra	27 – 31 agosto 2008
Sicilia	Troina (EN)	Lavorazione della Ferla	27 – 31 agosto 2008
Trentino A.A.	Carisolo (TN)	Dove osano le aquile	19 – 22 giugno 2008
Umbria	da definire	Io e Francesco. Giullari di Dio!	25 - 27 aprile 2008
Umbria	Norcia (PG)	A tavola con Francesco. Ricette di Perfetta Letizia	20 - 22 giugno 2008

## Settore Specializzazioni - Campi di competenza Branca E/G

I campi verso la competenza sono eventi nazionali organizzati, in accordo con la Branca E/G, sia dal Settore specializzazioni che dal Settore nautico e sono rivolti a ragazzi e ragazze in cammino verso le tappe della competenza e della responsabilità. Questi campi hanno lo scopo di offrire l'occasione per affinare uno specifico ambito di competenza attraverso l'approfondimento ad alto livello di una tecnica, con l'ottica di rendere esploratori e guide pronti in ogni circostanza a servire validamente il prossimo, nonché ad animare la squadriglia e il reparto di appartenenza.

Per informazioni e iscrizioni puoi rivolgerti alla Segreteria nazionale: [eventiragazzi@agesci.it](mailto:eventiragazzi@agesci.it) tel. 06 68166219 e/o verificare la disponibilità sul sito <http://www.agesci.org/utility/eventi/campi/speceg.php>

# speciale eventi 2008 - ragazzi

COMPETENZA	TITOLO DEL CAMPO	BASE	N° MAX	DATA
Pionieristica	<b>Pionieristica ed hebertismo</b>	Spettine	30	8-12 giugno
Pionieristica	<b>Pionieristica</b>	Colico	32	10 - 15 giugno
Sherpa	<b>Sherpa (tecniche di vita all'aperto)... E noi sopravviveremo!</b>	Costigiola	28	11 - 15 giugno
Trappeur-Amico della natura Campeggiatore-Osservatore Cuciniere	<b>Trappeur</b>	Cantalupa	25	12 - 16 giugno
Pionieristica	<b>Tecniche del pioniere (rivolto a esploratori)</b>	Spettine	20	12 - 16 giugno
Pionieristica	<b>Tecniche di vita all'aperto (rivolto a guide)</b>	Spettine	20	17 - 21 giugno
Pionieristica	<b>Tecniche di vita all'aperto (rivolto a esploratori)</b>	Spettine	20	17 - 21 giugno
Topografia-Natura-Scouting	<b>Un salto nell'avventura</b>	Bracciano (fuori base)	24	17 - 23 giugno
Natura - Topografia	<b>Le meraviglie della natura</b>	Cassano	36	18 - 22 giugno
Pioniere-Animazione sportiva	<b>Pionieristica-hebertismo: come superare se stessi</b>	Costigiola	26	18 - 22 giugno
Mani abili-Cuciniere Amico della natura	<b>Occitania</b>	Cantalupa	25	18 - 22 giugno
Natura esplorazione	<b>Esplorando alla ricerca di soluzioni</b>	Treia (San Lorenzo di Treia)		18 - 23 giugno
Guida alpina	<b>Avventura alpina</b>	Cantalupa (fuori base - Valle Stretta)	20	20 - 24 giugno
Topografia-Natura-Scouting	<b>Passaggio a sse</b>	Bracciano (in parte mobile)	36	20 - 26 giugno
Pionieristica-Animazione sportiva	<b>Pionieristica - Hebertismo</b>	Andreis		21 - 25 giugno
Pronto soccorso	<b>Radiotelecomunicazioni e Pronto soccorso</b>	Spettine	30	21 - 25 giugno
Meteo-Astronomia	<b>A spasso fra le stelle</b>	Cassano	36	22 - 26 giugno
Animazione espressiva	<b>Musicology: alla riscoperta del suono e della musica</b>	Costigiola	28	24 - 28 giugno
Topografia-Nautica-Natura	<b>Un tuffo nell'avventura (in collaborazione con il Settore nautico)</b>	Base nautica di Bracciano	24	25 - 29 giugno
Animazione espressiva	<b>Espressione e comunicazione (rivolto a guide)</b>	Spettine	20	25 - 29 giugno
Animazione espressiva	<b>Espressione e comunicazione (rivolto a esploratori)</b>	Spettine	20	25 - 29 giugno
Amico della natura	<b>Naturavventura</b>	Piazzole	32	25 - 29 giugno
Trappeur-Espressione	<b>Animazione</b>	Colico	32	25 - 30 giugno
Trappeur-Espressione	<b>Animazione</b>	Colico	32	25 - 30 giugno
Campismo - Abilità manuale	<b>Un campo da costruire e da vivere</b>	Marineo	32	26 - 30 giugno
Esplorazione fluviale - Timoniere	<b>Esplorazione fluviale</b>	Piazzole (il campo si svolgerà a Quinzano BS)	24	26 - 30 giugno
Hebertismo-Animazione sportiva	<b>Hebertismo ed animazione sportiva (rivolto a guide)</b>	Melegnano	21	27 - 30 giugno
Hebertismo-Animazione sportiva	<b>Hebertismo ed animazione sportiva (rivolto a esploratori)</b>	Melegnano	21	27 - 30 giugno
Espressione	<b>I colori dell'espressione</b>	San Martino	32	giugno
Mani abili	<b>Mani magiche</b>	Piazzole	26	giugno
Pronto soccorso - EPC	<b>No pericolo - no scout, l'avventura in hercolito</b>	Piazzole	32	27 giu.-1 luglio
Pionieristica-Hebertismo	<b>Pionieristica - hebertismo</b>	Bracciano	32	27 giu.-1 luglio
Trappeur	<b>Trappeur (rivolto a guide)</b>	Spettine	20	29 giu.-3 luglio
Trappeur	<b>Trappeur (rivolto a esploratori)</b>	Spettine	20	29 giu.-3 luglio
Pionieristica - Mani abili	<b>Progettiamo un sogno, costruiamo un castello</b>	Cassano	40	1 - 6 luglio
Mani abili-Scouting	<b>Nelle dita l'avventura 1 - manualità nelle arti</b>	Bracciano (il campo si farà fuori base)	24	1 - 6 luglio
Scouting-Mani abili	<b>Nelle dita l'avventura 2 - manualità nello scouting</b>	Bracciano (il campo si farà fuori base)	24	1 - 6 luglio
Sherpa-Trappeur	<b>Esplorazione ed orientamento</b>	Colico	28	2 - 7 luglio
Pionieristica-Hebertismo	<b>Pionieristica ed hebertismo</b>	Marineo	32	3 - 7 luglio

# speciale eventi 2008 - ragazzi

Pionieristica-Mani abili	<b>Pionieristica – kajak – astronomia</b>	Andreis		3 – 7 luglio
Pionieristica	<b>Campismo (rivolto a guide)</b>	Spettine	20	3 – 7 luglio
Pionieristica	<b>Campismo (rivolto a esploratori)</b>	Spettine	20	3 – 7 luglio
Pionieristica	<b>Pioniere</b>	Piazzole	32	3 – 8 luglio
Sherpa – Guida alpina	<b>Scouting on the rock</b>	Piazzole	26	4 – 8 luglio
	<b>Radiocomunicazioni e pronto soccorso</b>	Costigiola	28	5 – 9 luglio
Animazione sportiva	<b>Esplorazione in bicicletta</b>	Piazzole	30	5 – 9 luglio
Pionieristica	<b>Pionieristica</b>	Colico	32	5 – 10 luglio
Trappeur – Amico della natura Campismo	<b>L'uomo dei boschi</b>	Costigiola (il campo si svolgerà sull'altopiano di Asiago VI)	24	5 – 10 luglio
Animazione internazionale	<b>Animazione internazionale</b>	Spettine	30	7 – 11 luglio
Pionieristica	<b>Pionieristica</b>	San Martino	32	9 – 13 luglio
Mani abili	<b>“Mastro geppetto” e il suo meraviglioso laboratorio</b>	Costigiola	24	10 – 14 luglio
Espressione	<b>Espressione</b>	Cantalupa	26	10 – 14 luglio
Campismo	<b>Campismo</b>	Colico	32	12 – 19 luglio
Espressione	<b>Tecniche di spettacolo</b>	Bracciano	32	19 – 23 agosto
Nautica–Natura	<b>Tra scogliere ed orizzonti</b>	San Martino (il campo si svolgerà a Cagliari)	20	20 – 25 agosto
	<b>Esplorazione fluviale in canoa/trapper seguendo la rotta del burchio veneziano</b>	Costigiola (lungo il fiume Adige)	26	21 – 25 agosto
Animazione liturgica	<b>Mi alma canta – musica e animazione</b>	Spettine	20	22 – 26 agosto
Mani abili	<b>Abilità manuale</b>	Spettine	30	22 – 26 agosto
Espressione–Mani abili	<b>Avventura con gli indiani d'america</b>	Marineo	32	23 – 27 agosto
Topografo – Animazione grafica e giornalistica – Amico della natura	<b>Informatica e tecniche scout: scoperta del territorio con nuove tecnologie</b>	Costigiola	26	25 – 29 agosto
Tecniche di survival dal bosco al mare	<b>Io trappeur</b>	Cassano (il campo si svolgerà a Maruggio TA)	36	25 – 30 agosto
Espressione	<b>La strada è il nostro palcoscenico</b>	Cassano	40	25 – 30 agosto
Abilità manuale	<b>Arti &amp; mestieri</b>	Treia (San Lorenzo di Treia)		27 – 31 agosto
Sherpa	<b>Sherpa – esplorazione e natura</b>	Spettine	30	27 – 31 agosto
Esplorazione–Orientamento	<b>Explò – un bosco da scoprire</b>	Marineo	32	28 ago. – 1 sett.
Animazione espressiva	<b>Azione–comunic'azione: quando l'occhio parla con le orecchie</b>	Costigiola	28	29 ago. – 2 sett.
Animazione grafica e giornalistica	<b>Tecniche espressive (rivolto a guide)</b>	Spettine	25	31 ago. – 4 sett.
Animazione espressiva	<b>Tecniche espressive (rivolto a esploratori)</b>	Spettine	25	31 ago. – 4 sett.
Amico della natura – Guida alpina	<b>La montagna dentro e fuori</b>	Costigiola (il campo si svolgerà a Costigiola e in provincia di Vicenza)	24	
Pronto soccorso–Primo intervento	<b>Pronto soccorso</b>	Bracciano	32	
Animazione espressiva	<b>L'espressione che cos'è</b>	Spettine (il campo si farà nella base di Palena)	30	
Sherpa	<b>Immersi nella natura</b>	Spettine (il campo si farà nella base di Palena)	30	
Animazione internazionale	<b>Animazione internazionale</b>	Costigiola	26	

## Settore nautico - Eventi nazionali Branca E/G

NOME DEL CAMPO	DATA	LUOGO/BASE	Rivolto	Max partecipanti
Campo di competenza nautica	26 – 29 giugno 2008	Bisogne (Lombardia)	E/G dai 14 anni compiuti	20
Campo di competenza nautica	2 – 6 luglio 2008	Bracciano (RM)	E/G dai 14 anni compiuti	25
Campo di competenza nautica	16 – 20 luglio 2008	Sabaudia (LT)	E/G dai 14 anni compiuti	18
Campo di competenza nautica	26 – 30 luglio 2008	Lago D'Orta (Piemonte)	E/G dai 14 anni compiuti	15
Campo di competenza nautica	3 – 7 settembre 2008	Falconara (Marche)	E/G dai 14 anni compiuti	10

Tutti possono partecipare agli eventi del settore nautico, nautici e non. Per partecipare agli eventi nautici non bisogna essere dei grandi esperti di nautica o dei grandi navigatori. Per ogni ulteriore informazione puoi scrivere alla Segreteria nazionale all'indirizzo [eventiragazzi@agesci.it](mailto:eventiragazzi@agesci.it) o telefonare allo 06 68166219.

## – Eventi per rover e scolte –

Gli Eventi di Progressione Personale a Partecipazione Individuale sono quegli eventi promossi dall'Associazione a cui i rover e le scolte sono chiamati a partecipare individualmente: "... sono occasioni che servono a riflettere, ad acquisire competenze, a migliorare il livello sia della consapevolezza delle scelte sia delle attività su cui concretamente poggia quotidianamente ogni itinerario di progressione personale". (Art. 34 del Regolamento metodologico di Branca R/S). L'obiettivo è la crescita di ognuno dei partecipanti. Esistono diversi tipi di eventi, che si distinguono in base ai temi proposti e alle finalità specifiche.

**CANTIERI:** I cantieri hanno lo scopo di approfondire le *motivazioni alla scelta di servizio* all'uomo, di scoprire le *valenze politiche di un servizio nel territorio*, attraverso sia *un'intensa vita di fede*, sia la *concreta condivisione* della vita nelle realtà preesistenti e qualificate presso cui si svolgono. Ai partecipati al cantiere vengono proposte delle riflessioni sulle radici e sulle motivazioni di una personale scelta di servizio, che devono servire da stimolo per il servizio di tutti i giorni. Viene anche dato spazio al confronto. Gli staff sono coadiuvati spesso da persone esterne all'associazione motivate alla proposta (operatori di volontariato, educatori, ecc.). I cantieri sono gestiti a livello nazionale dalla Branca R/S in collaborazione con i Settori. Possiamo individuare due tematiche principali: cantieri di *servizio* e cantieri sul *sociale*.

DATA	REGIONE	TITOLO E DESCRIZIONE	AMBITO	NOTE
29 giugno - 6 luglio	Trentino Alto Adige Villa S. Ignazio (TN)	<b>Sinfonia per bimbi videolesi.</b> Il campo è in stile branca R/S con una forte esperienza di servizio e occasioni di progressione personale.	<b>SERVIZIO:</b> Disabili Minori	Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Partecipanti max 20 Per R/S
26 luglio - 3 agosto	Piemonte Vicoforte Mondovì (CN)	<b>Il flauto magico.</b> È un'esperienza individuale e completa inserita nel percorso di clan, a contatto con: IL MONDO => bambini, famiglie, centro psicopedagogico di Trento; GLI ALTRI => R/S di tutta Italia; SE STESSI => nelle riflessioni e raccolta delle emozioni; DIO => nella lettura giocata di un libro dell'antico testamento e durante le preghiere. È un'esperienza di servizio intensa! Un'equipe di esperti ci aiuterà ad avvicinarci, in punta di piedi, ai bimbi con sindrome Down ed alle loro famiglie.	<b>SERVIZIO:</b> Disabili Sindrome Down, Minori	Aperto agli stranieri (inglese, francese, tedesco, portoghese) Partecipanti max 15 Aperto anche al CNGEI
5 - 19 agosto	Bosnia Erzegovina Kolibe-Sarajevo	<b>Una pietra dopo l'altra...</b> Principali obiettivi educativi sono educare a: un confronto ed un dialogo costruttivo per la gestione dei conflitti; saper stabilire relazioni che facciano maturare la cultura della solidarietà; condivisione a vivere l'impegno del servizio con i più deboli nelle situazioni di emarginazione; accettazione e valorizzazione delle diversità; nonviolenza come strumento per la pace; far interiorizzare l'esperienza per rendere possibile la conversione dell'emozione ad un cambiamento dello stile di vita; importanza dell'accoglienza gratuita; informazione critica.	<b>SERVIZIO:</b> Internazionale <b>SOZIALE:</b> Pace e non violenza	Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Solo maggiorenni Partecipanti 15/25 Passaporto in regola Vaccinazioni (antitetanica, antitifida)
18 - 23 agosto	Emilia Romagna Parco di MonteSole-Marzabotto (BO)	<b>Terre, memoria e pace.</b> Campo fisso. Esperienza di vita contadina in famiglia. Cambusa quasi interamente con prodotti dell'azienda e autoproduzione di pane, pasta, conserve, sapone e altro. Incontri con esperti e rielaborazione, personale (deserto quotidiano) e comunitaria (chiacchierate di gruppo). Supporto alla valutazione del punto della strada rispetto ai temi del campo, ma non solo, grazie al confronto guidato con gli altri partecipanti.	<b>SOZIALE:</b> Pace e non violenza	Partecipanti max 25 Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Solo maggiorenni
24 - 31 agosto	Emilia Romagna Bologna - Istituto penale minorile	<b>"E...state al fresco".</b> I ragazzi saranno accompagnati in un'esperienza di servizio all'interno del carcere minorile di Bologna, che non si limiterà a questo ma li aiuterà a leggere le cause della devianza e dell'immigrazione minorile. Il cantiere si strutturerà dunque come una sorta di "formazione in azione" sui temi della giustizia, della legalità, dell'immigrazione minorile in Italia, contribuendo quindi a rinforzare le ragioni della scelta politica scout.	<b>SERVIZIO:</b> Minori/Carcerati <b>SOZIALE:</b> Accoglienza territorio	Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Solo maggiorenni Partecipanti 8/15
27 agosto - 3 settembre	Calabria Gambarie d'Aspromonte	<b>Il campo del sorriso.</b> Esperienza residenziale di cinque giorni in cui gli R/S, condivideranno con le persone diversamente abili e con i foulard blanc calabresi, i vari momenti della giornata, rendendosi utili, accanto a persone di esperienza nell'assistenza alla persona diversamente abile, nell'animazione espressiva e liturgica, nella gestione quotidiana della struttura, ultimi due giorni route con attività di verifica e condivisione, testimonianze e chiacchierate con operatori del settore.	<b>SERVIZIO:</b> Disabili	Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Partecipanti 8/18

# speciale eventi 2008 - ragazzi

DATA	REGIONE	TITOLO E DESCRIZIONE	AMBITO	NOTE
24-31 agosto	Molise Campomarino Lido (CB)	<b>Vacanze insieme.</b> L'esperienza contiene i seguenti elementi: 1) incontro e convivenza con il mondo della diversa abilità; 2) occasione di servizio continuato; 3) occasione di confronto con altre realtà associative operanti nell'ambito della sofferenza; 4) stile di vita di clan: tendine, pattuglie, hike, momenti di spiritualità; 5) responsabilità del ragazzo/a nel suo cammino di p.p.	<b>SOCIALE:</b> Disabili	Partecipanti max 30 Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Ai fini di attività esterne al campo (hike limitato alle sole ore diurne) è preferibile, ma non indispensabile, avere solo maggiorenni.
1 - 7 settembre	Calabria Cosenza (CS)	<b>Arca di Noè.</b> Il Cantiere, nel porsi come momento di P.P., offre ai ragazzi l'opportunità di valorizzare le motivazioni verso una scelta di servizio responsabile e competente, attraverso l'esperienza concreta di un campo di lavoro integrato all'incontro con persone significative e alla relazione con "ragazzi" accolti nella comunità "arca di Noè", tutto illuminato dalla luce della Parola di Dio, in un percorso di fede, vivace e dinamico.	<b>SERVIZIO:</b> Disabili	Aperto agli stranieri Aperto al CNGEI Partecipanti 10/20 I e II anno di clan
1 - 7 settembre	Sicilia Palermo (PA)	<b>Da Aquile a Volpi randagie.</b> Il Cantiere s'innesta nel progetto di recupero di un territorio confiscato alla mafia: costruzione di una base AGESCI in un quartiere difficile, in cui lo scoutismo si pone come alternativa all'illegalità. È un'esperienza impegnativa che qualifica il servizio su temi relativi a conversione del territorio devastato dalla mafia e legalità. Gli R/S possono decidere di far parte delle "Volpi Randagie", rete di scout impegnati per la testimonianza antimafia e per la costruzione di "Volpe Astuta" quale base simbolo in tema di legalità.	<b>SERVIZIO:</b> Conoscenza territorio	Aperto agli stranieri Aperto al CNGEI Partecipanti 15/30
2 - 7 settembre	Lazio Roma	<b>Un volto per Kim: ricominciare dalla speranza.</b> Questo è un campo rivolto soprattutto a R/S che abbiano già maturato una propria esperienza di servizio e che siano pronti a giocare in prima persona in una realtà fortemente coinvolgente dal punto di vista personale. Grande rilevanza verrà data alla introspezione personale grazie anche alla presenza dell'assistente.	<b>SERVIZIO:</b> Minori	Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Partecipanti Max 15 Solo maggiorenni

**EVENTI DI SPIRITUALITÀ:** Sono eventi che riguardano la sfera spirituale della persona, e propongono una riflessione sulla propria vita di fede che prende spunto da esperienze forti, che possono riguardare la Parola o il servizio concreto. L'uso degli strumenti tipici del metodo R/S fa sì che i ragazzi siano sempre attivi e protagonisti dell'evento, e viene garantita l'interdipendenza fra pensiero e azione, proponendo riflessioni che si basano sulle esperienze vissute durante l'evento. Questo tipo di eventi può anche essere l'occasione per scoprire aspetti nuovi della vita di fede e avvicinare quei ragazzi che vivono una fase critica della loro vita di fede. La presenza di "esperti" o di persone che vivono una spiritualità profonda arricchisce il confronto durante l'evento. Gli eventi di spiritualità comprendono: Route dello Spirito e Campi ora et labora (non presenti quest'anno).

DATA	REGIONE	TITOLO E DESCRIZIONE	AMBITO	NOTE
28 ottobre - 2 novembre	Emilia Romagna Reggio Emilia	<b>Parola è... espressione.</b> La route dello spirito è un campo Bibbia per R/S prossimi alla partenza. Si cerca di fornire loro strumenti concreti e semplici per leggere e vivere la Bibbia nella quotidianità e stimolare la verifica personale lungo il proprio percorso di fede. Si vuole aiutare i ragazzi a scoprire o riscoprire i tratti salienti della scelta di fede che saranno chiamati a fare, utilizzando gli strumenti tipici della branca R/S: strada, comunità e servizio.	<b>Route dello Spirito</b>	Partecipanti 9/25 3° e 4° anno di clan (solo maggiorenni) Aperto anche al CNGEI Aperto agli stranieri
4 - 8 dicembre	Abruzzo Parco nazionale Gran Sasso/Laga	<b>Parola è... strada.</b> La route dello spirito è un cantiere per R/S prossimi alla partenza. Nato come campo bibbia, cerca di fornire strumenti semplici e concreti per leggere e vivere la Bibbia nella quotidianità e di aiutare a scoprire o riscoprire i tratti salienti della scelta di fede che il ragazzo sarà chiamato a fare. La route è vissuta attraverso l'utilizzo degli strumenti tipici della Branca R/S: strada, comunità e servizio.	<b>Route dello Spirito</b>	Partecipanti 10/30 Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Solo maggiorenni
5-9 dicembre	Puglia Parabita	<b>Parola è... musica.</b> Il campo è rivolto ai ragazzi maggiorenni o comunque prossimi alla partenza. l'evento è da inserire nella progressione personale ed è quindi a partecipazione individuale. Ci si propone di consentire ai ragazzi di prendere confidenza col libro della bibbia, di offrire la possibilità di confrontarsi per tutto il tempo della route con un esperto, disponibile al dialogo ed al chiarimento sulle problematiche giovanili che riguardano la scelta di fede.	<b>Route dello Spirito</b>	Partecipanti max 20 Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Solo maggiorenni e prossimi alla partenza

## Modalità di iscrizione agli eventi nazionali (Cantieri ed Eventi di spiritualità)

Ogni campo ha un numero limitato di partecipanti. Le iscrizioni, pertanto, saranno accettate sino ad esaurimento dei posti disponibili. Poiché il cantiere è un'esperienza individuale non saranno accettate più di tre iscrizioni provenienti dallo stesso clan. Inviare le iscrizioni per posta e per tempo (almeno 40 giorni prima dell'inizio del campo) tramite l'apposita scheda, unitamente alla ricevuta del versamento effettuato, a:

"AGESCI Cantieri nazionali - P.zza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma".

La quota d'iscrizione è di 15 euro da versare sul C.C.P. n° 54849005 intestato a: "AGESCI Comitato Centrale 00186 Roma".

**Nella causale del conto corrente occorre indicare il campo richiesto.**

Le schede di iscrizione possono essere ritirate presso le Segreterie regionali e di Zona o presso i capigruppo o scaricate dalla pagina web [www.agesci.org](http://www.agesci.org). **ATTENZIONE. Non si accettano iscrizioni via fax o posta elettronica.**

La quota vitto e spese di organizzazione verrà versata all'arrivo al campo e l'importo dipende dalle modalità di organizzazione di ogni singolo campo. Il viaggio è a carico dei partecipanti.

Per ogni ulteriore informazione puoi scrivere alla Segreteria nazionale all'indirizzo [eventiragazzi@agesci.it](mailto:eventiragazzi@agesci.it) o telefonare allo 06 68166219.

## Settore Specializzazioni - Campi di specializzazione Branca R/S

I Campi di specializzazione per R/S hanno lo scopo di sviluppare la competenza per poterla mettere poi al servizio degli altri. Tendono a privilegiare l'attività manuale, a stimolare la capacità di produrre e non di consumare, a sollecitare l'abitudine di riflettere sul proprio agire. Per informazioni e iscrizioni puoi rivolgerti alla Segreteria nazionale: [eventiragazzi@agesci.it](mailto:eventiragazzi@agesci.it) tel. 06 68166219 e/o verificare la disponibilità sul sito <http://www.agesci.org/utility/eventi/campi/specrs.php>

TITOLO DEL CAMPO	RIVOLTO A	BASE NAZIONALE	N° MAX	DATA
Strada...natura...avventura...sulla neve	Clan	Spettine (il campo si svolgerà fuori base)	15	14 - 17 febbraio
Terre selvagge, avventura sulla neve	R/S maggiorenni	Marineo (il campo si svolgerà fuori base)	16	29 febbraio - 2 marzo
In vetta senza scorciatoie	R/S	Marineo (il campo si svolgerà fuori base)	20	30 maggio - 2 giugno
Canta e cammina	R/S	Bracciano (il campo si svolgerà fuori base)	24	23 - 25 febbraio
Tecnica espressiva	R/S	Bracciano	24	9-11 maggio
Pronto intervento	R/S maggiorenni	Bracciano	24	23 - 25 maggio
C & C cambusa e canoa	R/S	Colico	16	13 - 16 giugno
Emergenza e protezione civile	Noviziato + clan	Spettine	30	16 - 21 giugno
Esplorazione in montagna	R/S	Andreis		18 - 22 giugno
Strada, natura, avventura	R/S	Marineo (il campo si svolgerà fuori base)	20	18 - 22 giugno
Il carrozzone della strada	Noviziato 1° anno di clan	Cassano (il campo si svolgerà a Conversano BA)	36	19 - 23 giugno
L'acqua la terra e il cielo (esplorando monti e fiumi)	R/S	Andreis		25 - 29 giugno
I segreti di una terra scavata dalle acque	Noviziato 1° anno di clan	Bracciano (il campo si svolgerà fuori base)	24	30 giugno - 5 luglio
7 giorni, 7 note: fare musica in route	R/S	Bracciano (il campo si svolgerà fuori base)	24	1-7 luglio
Scoutismo ed epc	R/S	San Martino (il campo si svolgerà a Fertilia)	28	2 - 6 luglio
Kayak - discesa fluviale	R/S maggiorenni	Colico	16	12 - 19 luglio
Costruzione canoe - attività nautiche	R/S	Colico	24	19 - 26 luglio
Oltre l'orizzonte...un campo "on the rock" sulle piccole dolomiti	Noviziato 1° anno di clan	Costigiola (il campo si svolgerà sulle Piccole Dolomiti e Costigiola)	24	19 - 24 agosto
Animazione espressiva	Noviziato + clan	Spettine	30	26 - 31 agosto
Explò - per i sentieri del bosco	R/S	Marineo	20	29 agosto - 1 settembre
Quando l'espressione costruisce la città	Noviziato 1° anno di clan	Bracciano (il campo si svolgerà fuori base)	32	29 agosto - 3 settembre
Lo sguardo del clown	R/S anche minorenni R/S	Costigiola	16	

# speciale eventi 2008 - ragazzi

## Officine tecniche Branca R/S

TITOLO DEL CAMPO	RIVOLTO A	BASE NAZIONALE	N° MAX	DATA
Un salto nella pionieristica	Noviziato + clan	Spettine	Senza limite	24 - 25 maggio
Wild forest life	Noviziato + clan	Spettine	20	6 - 7 settembre
Crescendo in comunicazione: tecnica e comunicazione multimediale	Noviziato + clan	Spettine	20	6 - 7 settembre
Orientarsi di giorno e di notte	Noviziato + clan	Spettine	20	6 - 7 settembre
Espressione e comunicazione	Noviziato + clan	Spettine	Senza limite	31 ottobre - 2 novembre

## Settore nautico - Eventi nazionali Branca R/S

NOME DEL CAMPO	DATA	LUOGO/BASE	Rivolto	Max partecipanti
Tecniche nautiche	3-7 settembre	Sabaudia (LT)	R/S	20

Tutti possono partecipare agli eventi del settore nautico, nautici e non. Per partecipare agli eventi nautici non bisogna essere dei grandi esperti di nautica o dei grandi navigatori. Per ogni ulteriore informazione puoi scrivere alla Segreteria nazionale all'indirizzo [eventiragazzi@agesci.it](mailto:eventiragazzi@agesci.it) o telefonare allo 06 68166219.

## – Campi oltre il confine – proposti dal Settore internazionale

L'incontro è decentramento, uscita dal sé, sbanalizzazione dall'ovvio, rottura dello stereotipo, valorizzazione delle diversità, migliore conoscenza di se stessi. L'esperienza dell'incontro che proponiamo alle comunità L/C, R/S ed E/G, passa attraverso la scoperta delle realtà locali delle Associazioni scout nei Paesi dell'Europa Sud Orientale, dell'Africa e delle altre parti del mondo con cui abbiamo l'opportunità di confrontarci, vivendo la dimensione mondiale del movimento e toccando con mano la fraternità internazionale.

Per informazioni ed indicazioni generali sui Progetti per contatti ed incontri con lo scautismo locale: Segreteria Internazionale Agesci: [internazionale@agesci.it](mailto:internazionale@agesci.it) – [segrint@agesci.it](mailto:segrint@agesci.it)

## Progetti Balcani

Ci piacerebbe che l'estate 2008 fosse ricca di esperienze vive, di "incontri" e "condivisioni" con i giovani – scout e non – di questa parte di mondo così vicina a noi, che è già entrata o chiede di entrare dentro i confini dell'Unione Europea, ma che continuiamo a sentire culturalmente molto lontana. L'incontro con queste culture lo vivremo da ospiti, non più da ospitanti: progettando insieme ai nostri amici al di là della frontiera, provando a guardare le cose dal loro punto di vista e imparando ad essere accolti e non solo ad accogliere. La pattuglia Balcani è a vostra completa disposizione per darvi il supporto necessario e condurvi in un percorso di avvicinamento verso "l'altrove", che sta dalla parte del sole che sorge... Buona strada!

Lucia e Alberto

Lucia Mangiavacchi: [lucia.mangiavacchi@gmail.com](mailto:lucia.mangiavacchi@gmail.com) - 349 6124099

Alberto Mion: [albemio@libero.it](mailto:albemio@libero.it) - 333 2021593

## Albania

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
Puke	Agosto	Puke è un piccolo paese tra i monti del nord dell'Albania. Si trova a 140 Km a nord di Tirana e non molto lontano dalla frontiera col Kosovo. Incontro e animazione dei bambini del luogo.	Comunità R/S



## Albania

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
<b>Berat / Kucove</b>	Agosto	La missione di Berat e Kuçovë si trova nel sud dell'Albania, dove la presenza cattolica è una minoranza; Gli scout locali collaborano con le comunità R/S italiane partecipando alle attività e vivendo l'esperienza a stretto contatto con loro.	Comunità R/S
<b>Zdrava</b>	Agosto	Zdrava, costituito da una popolazione contadina, nella permanenza si è ospitati nella scuola, dove svolgiamo attività di servizio	Comunità R/S
	Tutto l'anno	Scambi di esperienze, attività, giochi canti, foto (e-mail, posta, fax ). Lavori di collaborazione, conoscenza, e aiuto allo scautismo albanese	L/C italiana e albanese
	Tutto l'anno	Scambi di esperienze, attività, giochi, canti, foto (e-mail, posta, fax ). Imprese per conoscere ed aiutare le squadriglie Albanesi; ecc.	E/G italiana e albanese

<i>Referenti:</i>	Luche Luigi: <a href="mailto:gigimarco@tiscali.it">gigimarco@tiscali.it</a> – 338 9006432
	Le iscrizioni sono aperte fino a fine marzo

## Bosnia Herzegovina

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
<b>Tuzla, Plehan</b>	Luglio – agosto	La vita nei villaggi e con i giovani nella Bosnia di oggi. Partire, lasciare il proprio paese per essere ospiti in luoghi dove si trovano minore ricchezza economica e benessere, ma dove è evidente la ricchezza culturale provoca in noi e nei nostri giovani un profondo cambiamento interiore e aiuta le nostre comunità a costruirsi su valori sempre più solidi. Questo passaggio viene vissuto grazie all'incontro, alla conoscenza, alla condivisione con le persone del luogo, giovani coetanei e adulti	L/C – E/G – R/S

<i>Referenti:</i>	Ivan Dorigo: <a href="mailto:ivan.drg@tin.it">ivan.drg@tin.it</a> – 380 7110960
-------------------	---

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
<b>Sarajevo</b>	31 luglio – 12 agosto; 7–19 agosto; 14–26 agosto	Incontro con la realtà bosniaca a 13 anni dai trattati di Dayton: guerra, pace, dopoguerra. A Sarajevo, ma anche a Kravica e Srebrenica: passato e presente, nello sforzo di guardare al futuro. Incontri e testimonianze. Un po' di attività di animazione nei quartieri. E molto altro...	Comunità R/S
<b>Breza</b>	31 luglio – 12 agosto	Incontro con la realtà bosniaca a 13 anni dai trattati di Dayton. A Sarajevo, ma soprattutto a Breza, villaggio a 30km dalla capitale. Incontri e testimonianze, in collaborazione con la cooperativa torinese Isola, tracciamento di sentieri sulle montagne vicino a Breza, nei territori sminati che aspettano di tornare a essere sentieri di un paese in pace.	Comunità R/S

# speciale eventi 2008 - estero

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
<b>Kravica</b>	14 – 26 agosto 2008	Incontro e conoscenza di piccole realtà che si stanno attivando per poter tornare a vivere. Ricordando il passato, ma guardando al futuro. Incontri e approfondimenti su ciò che è accaduto in questi territori, attività di animazione per avvicinarsi ai bambini, alle persone, alle famiglie.	Comunità R/S

<i>Referenti:</i>	Anna Scavuzzo (MI), Lorenzo Vigotti (FI), Antonio Spignolo (ME), Luca Mannucci (AR), Marco Caniato (MI): <a href="mailto:referente@progettosarajevo.org">referente@progettosarajevo.org</a>
<i>Note:</i>	<b>Per Tutti</b> Uscita di formazione: 12 e 13 aprile 2008 Uscita di rilancio per il progetto invernale: 27 e 28 settembre 2008 Quota 220 euro. <a href="http://www.progettosarajevo.org">www.progettosarajevo.org</a>

## Progetto Romania

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
<b>Bucarest, Targoviste, Iasi</b>	Agosto	Per le comunità R/S che vogliono porsi domande per conoscere meglio, capire e confrontarsi con una realtà fatta spesso di contrasti e povertà ma anche grande dignità, vicina a noi geograficamente ma per lo più sconosciuta, al di là di tutti gli stereotipi e le semplificazioni giornalistiche. Un modo diverso per vivere la solidarietà, la condivisione e l'accoglienza attraverso la collaborazione con alcune Associazioni locali e l'incontro con giovani romeni, scout e non.	Comunità R/S

<i>Referenti:</i>	Calogero Ragusa: <a href="mailto:calogororagusa@inwind.it">calogororagusa@inwind.it</a> – 334 6907763 Brunella Castellari: <a href="mailto:casbru@excite.it">casbru@excite.it</a> – 328 2673169
<i>Note:</i>	Prima del campo, compatibilmente con le necessità organizzative sarà fatto un evento di formazione, eventualmente utile al clan quale uscita e/o un pre-incontro con i capi clan-fuoco.

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
<b>Gherla</b>	Agosto	Aree di lavoro : 1- conoscenza della realtà sociale, storica e religiosa della Romania attraverso incontri/confronti; 2- condivisione della route con scout rumeni e portoghesi; 3- servizio: animazione per bambini presso la casa famiglia "Marco Polo" e "di strada"	Comunità R/S, capi

<i>Referenti:</i>	Benedetta Quadrini: <a href="mailto:benedetta.quadrini@unicam.it">benedetta.quadrini@unicam.it</a> – 339 8565813 Alfredo Morresi: <a href="mailto:legolas@rainbowbreeze.it">legolas@rainbowbreeze.it</a>
<i>Sito:</i>	<a href="http://www.marche.agesci.it/internazionale">www.marche.agesci.it/internazionale</a>

## Area Africa

L'obiettivo principale di un campo in Africa è il cambiamento di percezione, comprensione e stile di vita che deriva dalla scoperta e conoscenza di una parte di mondo, l'Africa appunto, completamente diversa dal mondo che conosciamo noi. Non solo un progetto di solidarietà ma un campo alla scoperta e conoscenza del mondo.

Per informazioni ed indicazioni generali sui Progetti attivi in Africa e per contatti ed incontri con lo scautismo locale:

Andrea Biglietti: [abiglietti@tin.it](mailto:abiglietti@tin.it) – Lara Paoletti: [lara.paoletti@gmail.com](mailto:lara.paoletti@gmail.com)

## speciale eventi 2008 - estero

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
Progetti Harambee – Kenya, Etiopia	Luglio- agosto	Questi progetti attraverso la collaborazione e la cooperazione fra lo scautismo italiano, keniano ed etiope mirano a sviluppare e migliorare le condizioni di vita delle comunità locali in cui sono inseriti i gruppi scout di riferimento. La partecipazione a questi campi è sia un modo per dare un piccolo contributo alla realizzazione del progetto, ma è soprattutto un modo per comprendere una realtà, un modo di vivere e un modo di essere.	Comunità R/S R/S singoli capi singoli

<i>Referenti:</i>	Annalisa Deiuri: <a href="mailto:annalisa.deiuri@katamail.com">annalisa.deiuri@katamail.com</a> – “Harambee”: <a href="http://www.brownsea.it">www.brownsea.it</a>
<i>Note:</i>	Il costo può variare in funzione del costo del biglietto aereo, indicativamente 1000 – 1200 euro. La partecipazione al campo prevede alcuni incontri di preparazione.

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
Burkina Faso	Luglio-agosto-settembre. Tre settimane di route, date di partenza e ritorno scelte dal clan	Campo di conoscenza della realtà/cultura africana. Esperienza di gemellaggio con un gruppo di guide locali. Incontro con realtà che operano nel settore della cooperazione internazionale. Confronto sui temi legati alla mondialità e globalizzazione. Confronto sui temi dell'incontro con l'altro e della scoperta delle appartenenze culturali	Comunità R/S

<i>Referenti:</i>	Manolo Cabran: <a href="mailto:manolo.cabran@libero.it">manolo.cabran@libero.it</a>
<i>Note:</i>	Tutte le spese sono a carico dei partecipanti; il campo sarà programmato e gestito come una normale route di clan; si consiglia di preventivare una spesa indicativa massima di euro 1.250 a testa, molto dipende dal biglietto aereo. Iscrizioni presso il referente di progetto entro il 1.2.2008. Sono previsti incontri formativi per i capi della Comunità prima della partenza e dopo il ritorno.

**Eritrea:** Il progetto è sospeso a causa della situazione interna

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
Capo Verde	Luglio-agosto	Un'esperienza per entrare in punta di piedi in una realtà lontana, dove basta poco per smettere di sentirsi stranieri...all'insegna del dialogo, dell'incontro e dello scambio.	Comunità R/S

<i>Referenti:</i>	Cristina Catti: <a href="mailto:cristina_catti@yahoo.it">cristina_catti@yahoo.it</a>
<i>Note:</i>	Sono previsti 2 incontri formativi e uno dopo il ritorno. Tutte le spese sono a carico dei partecipanti; il campo sarà gestito come un normale campo di Clan. Iscrizioni presso il referente di progetto entro il 1.2.2008.

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
Niger	Dicembre – gennaio	Campo di conoscenza della realtà/cultura africana e cantiere di lavoro. Gemellaggio con scout locali. Ospitalità in famiglie presso villaggi.	RS singoli provenienti dalla regione Calabria

<i>Referenti:</i>	Mimmo Polito: <a href="mailto:totozilla@tiscali.it">totozilla@tiscali.it</a>
<i>Note:</i>	Il cantiere è organizzato dalla Regione Calabria. Scadenza iscrizioni: 16 gennaio 2008

# speciale eventi 2008 - estero

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
Madagascar Moramanga	Agosto	Proponiamo un'esperienza di servizio internazionale espressione di quella fratellanza scout che si apre a tutto il mondo con particolare attenzione agli ultimi: andrete a Moramanga nel centro-sud del Madagascar, presso il centro sanitario aperto qui dalle Suore piccole serve di Gesù, lo stesso costituisce una micro comunità dove i malati e le loro famiglie si ritirano per tutto il periodo della degenza. All'interno del centro è operativo da alcuni anni un lebbrosario per la cura ed il recupero dei malati di lebbra.	Comunità R/S max 20 persone

<i>Referenti:</i>	Daniel Lecchi: <a href="mailto:daniel.lecchi@tiscali.it">daniel.lecchi@tiscali.it</a> – 035 402631 Daniela Iovino: <a href="mailto:daniguru@gmail.com">daniguru@gmail.com</a> – 338 6505406
<i>Note:</i>	Info: <a href="http://www.patint.eu">www.patint.eu</a>

## Progetto America Latina

Viaggiare, scoprire il mondo per scoprire il nostro essere scout. Aver voglia di gettarsi tra le strade caotiche di Lima e di assaporare lo splendido panorama andino di Ayacucho per cercare di portare qualcosa di noi e del nostro essere "cittadini del mondo" al di là dell'oceano. Accompagnati da peruviani diventati "hermanos" grazie alla vita insieme e alle fatiche fatte per cercare di... guardare il mondo a testa in giù!

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
Lima e Ayacucho	31 luglio – 21 agosto	Il Progetto Lima propone ad R/S di tutta Italia una route lunga un anno. Prima in Italia con la preparazione al campo in Perù attraverso il capitolo di clan e un'uscita di formazione. Quindi il campo di 22 giorni compresi i viaggi in Perù, esperienza di condivisione nella fede, nel servizio, nella scelta politica e nella comunità, anche grazie ad incontri di conoscenza di realtà operanti nel sociale in territorio peruviano. Infine il ritorno in Italia per esser testimoni nella nostra vita di ciò che abbiamo conosciuto, visto e vissuto.	Comunità R/S R/S singoli (da aggregare ai clan)

<i>Referenti:</i>	Giovanni Chiesa: <a href="mailto:guitls@fastwebnet.it">guitls@fastwebnet.it</a> Monica Scavuzzo: <a href="mailto:monica.scavuzzo@gmail.com">monica.scavuzzo@gmail.com</a>
<i>Note:</i>	Costo del campo 250 euro a R/S + il biglietto aereo Uscita di formazione 24-25 maggio Per ulteriori informazioni o presentazioni a clan guardate il sito del Progetto Lima <a href="http://www.scoutinamericalatina.org">www.scoutinamericalatina.org</a> o inviate una mail a <a href="mailto:info@scoutinamericalatina.org">info@scoutinamericalatina.org</a>

## Campi di Formazione Associativa (CFA) (a cura della segreteria nazionale)

I campi sono rivolti ad adulti censiti in comunità capi che hanno frequentato da non meno di 12 mesi il Campo di formazione metodologica (CFM). Trattandosi di un evento nazionale, ciascun campo accoglierà un massimo di: 2 persone per Gruppo; 5 persone per Zona; 12 persone per Regione. **Attenzione: il calendario non è completo. Per le nuove date, gli aggiornamenti in tempo reale e l'apertura delle iscrizioni consultare il calendario sul sito dell'Agesci: [www.agesci.org/eventi](http://www.agesci.org/eventi)**

### Data apertura iscrizioni 1 febbraio 2008

DATA	CAPI CAMPO E ASSISTENTE ECCLES.	AREA	LOCALITÀ
25.4/2.5	L. Brignone/S. Melli/p. R. Del Riccio	TRE MARI	Amalfi (SA)
26.4/3.5	F. Massarini/ A. Bartolini/d. C. Villano	CENTRO	Valle del Casentino (AR)
10-17.5	M. Dante/E. Martinelli/p. D. Brasca	NORD OVEST	Val Camonica (BS)
25.5/1.6	N. Tringale/G. Rosso/d. S. Vergara	NORD EST	Ferrara
31.5/7.6	R. Brunini/F. Cormio/d. E. Lonzi	NORD EST	Monte Sole (BO)
21-28.6	F. De Marco/M. Tarulli/d. M. Caliendo	TRE MARI	Cassano Murge (BA)
28.6/5.7	M. Baldo/A. Di Liberto/d. F. Marconato	NORD EST	Cornuda (TV)
28.6/5.7	M. Mazzocchi/P. Zagarese/d. F. Ponci	NORD OVEST	Vara (SV)

### Data apertura iscrizioni 2 maggio 2008

DATA	CAPI CAMPO E ASSISTENTE ECCLES.	AREA	LOCALITÀ
12-19.7	S. Levantesi/C. Di Mauro/d. M. D'Alessandro	CENTRO	Rieti
12-19.7	A. Venturi/S. Costa/p. Stefano Roze	CENTRO	S. Antimo (PT)
19-26.7	R. Bruni/C. Obrano/d. G. Pinna	CENTRO	Alghero (SS)
26.7/2.8	S. Oriente/E. Caruso/d. D. Marino	CENTRO	Messina
26.7/2.8	E. Fraracci/F. Tancioni/d. F. Besostri	NORD OVEST	Colico (CO)
2-9.8	T. Micale/M. Porretta/d. P. Olea	CENTRO	Bracciano (RM)

### Data apertura iscrizioni 3 giugno 2008

DATA	CAPI CAMPO E ASSISTENTE ECCLES.	AREA	LOCALITÀ
23-30.8	A. Pironi/C. Perrotta/S. Vergara	TRE MARI	Cosenza
23-30.8	S. Mazzanti/G. Marsiglia/d. G. Lombardi	CENTRO	Siena
23-30.8	V. Ceccarelli/M. Amadei/d. S. Corsi	NORD EST	Ravenna
23-30.8	M. Benni/GP. Melotti/d. S. Grossi	CENTRO	Montemarciano (AN)
23-30.8	A. Pesce/C. Sportato/d. M. Pernice	TRE MARI	Etna (CT)
23-30.8	A. Adriani/R. Beconcini/d. L. Meacci	NORD EST	Veneto o Friuli
23-30.8	M. Cantoni/D. Zanotti/p. M. Vianelli	CENTRO	Barbiana (FI)
23-30.8	N. Tonin/M. Breda/d. A. Marsiglio	NORD OVEST	Montisola (BS)
23-30.8	M. Peretti/A. Brignone/p. F. Valletti	TRE MARI	Napoli
23-30.8	M.R. De Vitto/G. Catanzaro/p. P. Oliva	TRE MARI	Puglia
23-30.8	S. Zambonin/G. Ladisa/p. S. Gorla	NORD OVEST	Fontanelle Pontida (BS)
30.8/6.9	D. Sandrini/F. Silipo/d. L. Meacci	NORD EST	Bologna
13-20.9	R. Facchinetti - F. Panti - p. M. Pavanello	TRE MARI	Amalfi (SA)
20-27.9	P. Lori/F. Coccetti/d. L. Marasca	CENTRO	Matelica (MC)
20-27.9	G. Equatore/G. Rao/d. L. Meacci	TRE MARI	Milo (CT)
27.9/4.10	C. Romei/M. Buda/p. D. Brasca	NORD EST	Montefeltro (RN)

### Data apertura iscrizioni 1 settembre 2008

DATA	CAPI CAMPO E ASSISTENTE ECCLES.	AREA	LOCALITÀ
18-25.10	M. P. Gatti/P. Peris/d. G. Coia	CENTRO	Pescina (AQ)

# speciale eventi 2008 - capi

DATA	CAPI CAMPO E ASSISTENTE ECCLES.	AREA	LOCALITÀ
25.10/1.11	E. Raffaelli/C. Gasponi/d. A. Lotterio	CENTRO	Camaldoli (AR)
25.10/1.11	E. Schiavini/M. De Rosa/p. N. Riccadona	CENTRO	La Verna (AR)
25.10/1.11	AM. Caci/U. Luzzana/fra GP. Gambaro	NORD OVEST	Bose (BI)
25.10/1.11	P. Stroppiana/A. Paci/d. L. Voltan	CENTRO	Barbiana (FI)
25.10/1.11	M. Bonino/AM. Meucci/d. S. Rulli	CENTRO	Bracciano (RM)
25.10/1.11	L. Guarino/D. Nencetti/d. A. Bertinetti	TRE MARI	Messina
25.10/1.11	MC. Anchini/G. Ruggiero/d. F. D'Angelo	TRE MARI	Campobasso

## Data apertura iscrizioni 1 ottobre 2008

DATA	CAPI CAMPO E ASSISTENTE ECCLES.	AREA	LOCALITÀ
1-8.12	O. Zanazzi/M. Modena/d. V. Cerutti	NORD EST	Rovigo
6-13.12	A. Paci/L. Cimatori/d. L. Dima	CENTRO	Montagna Pistoiese (PT)
6-13.12	M. D'Ottavio/PG. Falconi/p. M. Pavanello	CENTRO	Isola d'Elba (LI)
27.12/3.1	M. Pignatelli/R. Gastaldo/d. JP. Lieggi	TRE MARI	Ostuni (BR)
2-9.1.2009	F. Colarizi Graziani/N. Lavenia/d. N. Nicoloso	TRE MARI	Etna (CT)
2-9.1.2009	R. Sturba/N. Zagara/d. M. Mastrovito	CENTRO	Fiumicino (RM)
6-13.1.2009	L. Beoni/P. Paganelli/d. C. Villano	CENTRO	Camaldoli (AR)

## Modalità d'iscrizione ai Campi di Formazione Associativa

La scheda di partecipazione al CFA è scaricabile sul sito dell'Agesci all'indirizzo: [www.agesci.org/eventi/campi/cfa.php](http://www.agesci.org/eventi/campi/cfa.php).

Vi preghiamo di compilare la scheda in maniera leggibile, possibilmente in stampatello.

È necessario compilare la scheda in tutte le sue parti allegando il bollettino di pagamento in conto corrente postale di € 20,00 (su conto n. 54849005 intestato ad AGESCI - Roma) ed inviarla a: **Agesci - Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 - Roma** o faxare il tutto (scheda completa e bollettino di pagamento in ccp) al nr. 06 68166236. In questo caso inviare subito anche l'originale via posta prioritaria, specificando che si è già provveduto all'invio tramite fax.

**Importante: non si accettano ai fini dell'iscrizione schede incomplete, senza firme dei responsabili di zona e dei capi gruppo e/o sprovviste di bollettino di pagamento in conto corrente postale. Le schede vanno inviate solo a partire dalla data di apertura del CFA. Per informazioni:** Segreteria nazionale AGESCI- Formazione capi Tel. 06 68166204 (9.00-13.00/14.00-17.00) e-mail: [segrfoca@agesci.it](mailto:segrfoca@agesci.it) - Sito internet: [www.agesci.org/utility/eventi/campi/cfa.php](http://www.agesci.org/utility/eventi/campi/cfa.php)

## Eventi per formatori 2008

(a cura della formazione capi nazionale)

### EVENTO START

#### DATA

7-8 giugno 2008

#### LUOGO

Bracciano (Roma)

L'evento è rivolto ai capi campo nazionali nominati che non hanno ancora intrapreso il loro primo CFA nel ruolo di capo campo.

### SEMINARIO PER LE ZONE

#### DATA

27-28 settembre 2008

#### LUOGO

Bracciano (Roma)

Il seminario è rivolto a capigruppo (segnalati dagli Incaricati regionali di formazione capi), Zone (Responsabili di Zona e membri di Comitato), Incaricati regionali di formazione capi.

**Per informazioni:** Agesci formazione capi - Tel. 06 68166206 - [segrfoca@agesci.it](mailto:segrfoca@agesci.it) - [www.agesci.org/retiform/new](http://www.agesci.org/retiform/new)

## Settore specializzazioni - Stage per capi

Gli stage per capi sono occasioni di maturazione metodologica e tecnica offerte dal Settore specializzazioni, unitamente alla Formazione capi, a tutti i capi dell'Associazione e a quanti stanno completando l'iter di formazione. Sono eventi di durata variabile da un fine settimana a quattro giorni, con un intenso programma e coordinati da esperti nella tecnica specifica così come nel metodo scout e nelle valenze pedagogiche a esso connesse. Si svolgono per la maggior parte nelle Basi del Settore specializzazioni. Gli stage sono aperti solo a capi. I principali scopi di questi eventi sono:

- migliorare le competenze tecniche e metodologiche dei capi;
- proporre tecniche specifiche su cui favorire la riflessione della valenza educativa;
- rinnovare l'interesse a sviluppare le capacità manuali, la passione per il fare, talvolta sacrificata da proposte deboli nelle unità;

# speciale eventi 2008 - capi

- promuovere l'utilizzo delle tecniche dello *scouting* come mezzo abituale e originale dello proposta scout;
- valorizzare pienamente le attitudini e le competenze dei capi aiutandoli a divenire maestri di alfabeti tecnici nei confronti dei ragazzi;
- aiutare i capi a rendere ai ragazzi la "testimonianza del fare";
- favorire lo scambio di idee, competenze, esperienze.

Caratteristica di questi eventi è l'imparare facendo.

Per informazioni e iscrizioni puoi rivolgerti alla Segreteria nazionale: [eventiragazzi@agesci.it](mailto:eventiragazzi@agesci.it) tel. 06 68166219 e/o verificare la disponibilità sul sito <http://www.agesci.org/utility/eventi/campi/stagescapi.php>

TITOLO DEL CAMPO	BASE / LUOGO	RIVOLTO A	N° MAX	DATA
Orme nella neve	Spettine	Capi	15	18 - 20 gennaio
Tracce del Wild	Spettine	Capi	15	8 - 10 febbraio
La Fucina del Pioniere	Spettine	Capi	15	9 - 10 febbraio
Orizzonti d'inverno	Spettine	Capi	15	29 febb. - 2 mar.
Espressione E/G	Spettine	Capi	Senza limite	1 - 2 marzo
Pionieristica - 1° livello	Marineo	Capi	20	7 - 9 marzo
Canto corale	Bracciano (il campo si svolgerà fuori base)	Capi	32	8 - 9 marzo
Esprimersi con le ombre	Marineo	Capi	20	8 - 9 marzo
Topografia - Orientamento - Astronomia	Costigliola	Capi	20	8 - 9 marzo
Occitania	Cantalupa	Capi	24	8 - 9 marzo
Tracce del Wild	Marineo (il campo si farà fuori base)	Capi	20	14 - 16 marzo
Arti & Mestieri (Abilità Manuale)	Treia (San Lorenzo di Treia)	Tutti i capi	30	29 - 30 marzo
Esplorazione in bicicletta	Piazzole	Capi	30	29 - 30 marzo
Scout immersion	Bracciano (il campo si svolgerà fuori base)	Capi	24	Primavera 2008
Pionieristica 2° livello	Costigliola	Capi	20	5 - 6 aprile
Pionieristica e scoperta della natura - I liv.	Spettine	Capi	Senza limite	5 - 6 aprile
Kayak	Colico	Capi	16	24 - 27 aprile
Ph naturale: Hebertismo	Costigliola	Capi	20	3 - 4 maggio
Canoa e Natura	Spettine	Capi	15	10 - 11 maggio
Ritmo dei passi	Spettine	Capi	15	10 - 11 maggio
Ritmo dei pedali	Spettine	Capi	15	10 - 11 maggio
Immagini d'avventura	Spettine	Capi	10	10 - 11 maggio
Canyoning e natura	Spettine	Capi	15	10 - 11 maggio
Pionieristica - 2° livello	Marineo	Capi	20	16 - 18 maggio
Dal nodo piano al tibetano	Spettine	Capi	Senza limite	17 - 18 maggio
Pionieristica e scoperta della natura - II liv.	Spettine	Capi	Senza limite	24 - 25 maggio
Astronomia - Orientamento	Marineo	Capi	20	7 - 8 giugno
Kajak nautica	San Martino (il campo si svolgerà a Cagliari)	Capi	20	17 - 19 agosto
Branche in musica e danze	Cassano	Capi	40	26 - 29 sett.
Trappeur	Cantalupa	Capi	24	27 - 28 sett.
Pionieristica 1° livello	Costigliola	Capi	20	4 - 5 ottobre
Abilità manuale	Spettine	Capi	Senza limite	4 - 5 ottobre
La terra tra le mani	Bracciano (il campo si svolgerà fuori base)	Capi	24	1 - 3 novembre
Canta e cammina	Bracciano (il campo si svolgerà fuori base)	Capi	16	6 - 8 dicembre
Estote parati	Bracciano	Capi	28	6 - 8 dicembre
Note di branca	Spettine	Capi	Senza limite	6 - 8 dicembre
Trappeur	San Martino	Capi	20	

\* campo per insegnanti e capi in collaborazione con l'AIMC di Sicilia

## Settore nautico - Eventi nazionali per capi 2008

Animazione nautica per capi	4-7 settembre 2008	Bracciano (RM)	Capi	18
-----------------------------	--------------------	----------------	------	----

Tutti possono partecipare agli eventi del settore nautico, nautici e non. Per partecipare agli eventi nautici non bisogna essere dei grandi esperti di nautica o dei grandi navigatori. Per informazioni ed iscrizioni puoi rivolgerti direttamente alla segreteria nazionale all'indirizzo mail [eventiragazzi@agesci.it](mailto:eventiragazzi@agesci.it) o al telefono 0668166219.

# speciale eventi 2008- capi

## – Equipe Campi Bibbia: eventi 2008 –

### Campi Bibbia per il capo testimone nella fede

DATA	LUOGO	CAMPO	BIBLISTA	CAPI CAMPO
20-24 marzo	Emilia Romagna	Perchè la Pasqua è al centro dell'avventura della fede? <i>Vivere, approfondire e celebrare il Triduo.</i>	Don Rinaldo Fabris	Lina da Ros Foffi Corraducci
Aperto ai clan/luogo in ruote di Pasqua previo accordo con lo staff				
20-24 marzo	Lazio	Perchè la Pasqua è al centro dell'avventura della fede? <i>Vivere, approfondire e celebrare il Triduo.</i>	Da confermare	Rosanna Bendanti Andrea Carletti
Aperto ai clan/luogo in ruote di Pasqua previo accordo con lo staff				
2-9 agosto	Ginestreto (PU)	Dire Dio ai ragazzi: <i>suggerimenti divini per l'educatore scout.</i>	Don Stefano Romanello Don Andrea Lotterio	Lina Da Ros Albi Bianchini
Aperto anche a capi con figli: con tempi e modalità che favoriscono la partecipazione dei bambini ai quali è proposto un percorso proprio.				
23-30 agosto	Abbasanta (OR)	La terra, i beni, la felicità nel tempo della provvisorietà. <i>Lecture dal Deuteronomio.</i>	Don Valentino Cottini	Monica Ortombina Stefano Pinna
Aperto anche a capi con figli: con tempi e modalità che favoriscono la partecipazione dei bambini ai quali è proposto un percorso proprio.				

### Campi di Catechesi Biblica per il capo educatore alla fede

DATA	LUOGO	CAMPO	BIBLISTA	CAPI CAMPO
Primavera	Lazio	Bibbia e metodo scout, un binomio inscindibile per educare alla fede in Agesci.	Da definire	Francesca Pizzetti Francesco Chiulli
5-8 dicembre	Emilia Romagna	Bibbia e metodo scout, un binomio inscindibile per educare alla fede in Agesci.	Don Daniele Gianotti	Sabrina de Cianni Lorenzo Marzona

### Laboratori Biblici a tema

#### Per il capo cittadino del mondo

DATA	LUOGO	CAMPO	BIBLISTA	CAPI CAMPO
<b>Dialogo interreligioso "Nella tenda di Abramo"</b>				
7-9 marzo	Cuglieri (OR)	Il perdono nelle tre religioni monoteiste. <i>La guida e lo scout sono amici di tutti.</i>	Don Valentino Cottini	Monica Ortombina, Stefano Pinna
<b>Bibbia e metodo scout</b>				
22-24 febbraio	Montefredente (BO)	Educare alla fede con il metodo scout	Don Gianni Cova	Cristina Gallini Lorenzo Marzona



Inviare articoli e immagini  
delle vostre attività  
significative a  
[scautismo.oggi@agesci.it](mailto:scautismo.oggi@agesci.it)

# Un'impresa natalizia



*In questo giorno, nel quale si è fatto povero per noi il Ricco, anche il ricco renda partecipe il povero della sua tavola. Oggi si è impressa la divinità nell'umanità, affinché anche l'umanità fosse intagliata nel sigillo della divinità* (Efrem il Siro)

È con questo spirito che il Gruppo Agesci Olevano 1 della Zona Poseidonia ha trascorso le festività natalizie, all'insegna della riflessione e della solidarietà.

Durante il tempo di Avvento, periodo di attesa e di preparazione al Natale del Signore, il reparto S. Michele si è impegnato in una raccolta viveri all'ingresso dei supermercati della cittadina olevanese, devoluti poi a famiglie disagiate.

In un clima di forte familiarità, coadiuvato e sostenuto dai genitori dei ragazzi e dagli enti locali, si è potuto mettere in pratica il monito evangelico che ci ricorda che c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Accanto a questo non ha fatto mancare la sua presenza la Branca L/C, anch'essa impegnata in una raccolta fondi

a favore delle popolazioni del Ciad.

Queste attività sono il risultato di un percorso avviato all'inizio dell'anno, in cui abilmente si intrecciano gli ideali dello scautismo e il Vangelo, "...lettura di quell'antico e mirabile libro che è la Bibbia, nella quale si scopre la Rivela-zione divina, compendio meravigliosamente interessante di storia, poesia e morale...lettura di un altro libro meraviglioso: quello della Natura" (Baden-Powell, *La strada verso il successo*).

Il ragazzi sono invitati dalla Promessa, dalla Legge e dal Motto a diventare apostoli del Maestro, mettendosi alla sua sequela, seguendo una Guida che si fa amico, compagno di viaggio e spiega loro il senso del suo sentiero.

Vivendo bene il proprio essere scout con coerenza e radicalità, dove non c'è dicotomia tra Legge e Vangelo, possiamo essere uomini e donne del domani. È questa certezza che spinge molti scout del mondo, durante il periodo na-

talizio, a sacrificare il proprio tempo e le proprie forze in un'impresa che è conosciuta come la *Luce di Betlemme*, accolta anche dalla nostra Parrocchia il 23 dicembre 2007. Questa è un segno di pace che va promossa, di fede che va alimentata con la testimonianza e le opere.

Il Gruppo, al termine della Celebrazione Eucaristica che ha visto l'accoglienza della Luce, si è recato dagli ammalati. Accogliere la Luce di Betlemme significa accettare Cristo e il suo messaggio, senza alcun compromesso.

Un'accoglienza – quella di Cristo – da operare nel cuore e nel quotidiano, nel fratello che ci sta accanto e che magari non sopportiamo, nell'ammalato o in una persona diversamente abile. Accogliere Cristo nelle tante grotte dell'umanità, grotte come quelle costruite dal reparto S. Michele in occasione della tradizionale veglia di mezzanotte. Questa impresa, a mo di conclusione dell'iter natalizio, ha coinvolto piccoli e grandi, capi e famiglie. È stata l'occasione non solo per animare il momento di agape fraterna intessuto con gli altri gruppi parrocchiali al termine della Celebrazione Eucaristica, ma anche di lancio e di sottolineatura del messaggio di pace e speranza che Gesù Cristo ci è venuto a portare con la sua incarnazione.

La gioia e il coraggio di fare *sempre del nostro meglio* ci viene dal nostro essere scout sempre, in ogni ambito della società, non solo per essere un domani uomini e donne capaci di fare scelte autenticamente valide, ma anche di essere cristiani capaci di agire contro corrente a imitazione di Colui che è venuto nel mondo *non per essere servito ma per servire e dare la vita in riscatto per molti*.

Sergio Antonio Capone  
Assistente ecclesiastico Olevano 1



*Mostra interassociativa a Cagliari*

# Passato, presente e futuro

**Dal 3 al 10 novembre 2007 le associazioni scout sarde si sono riunite per festeggiare il Centenario**

Dal 3 al 10 novembre 2007, le associazioni scout sarde si sono riunite per festeggiare il Centenario.

Con l'ausilio della Sovrintendenza ai Beni Artistici e Culturali, è stata aperta una mostra a Cagliari, nel chiostro del Convento di San Domenico (via XXIV Maggio n. 5), dal 3 al 11 novembre.

L'intento è stato quello di far conoscere alla cittadinanza:

- una sintesi di cosa sono e cosa fanno gli scout in Sardegna e nel mondo intero;
- prendere visione di un periodo significativo della loro storia locale.

In Sardegna, siamo circa in 7000 scout, suddivisi in sei diverse associazioni: Ages (Ass.ne giovani esploratori sardi-Boy scout de Sardigna), Agesci (Ass.ne guide e scouts cattolici italiani), Asso-raider (Ass.ne italiana di scoutismo raider), Cngei (Corpo nazionale giova-



ni esploratori ed esploratrici italiani), Gruppo Madonna del Rosario di Villacitro; Scout Raider Sardi.

La mostra si è articolata con:

- la presentazione di B.-P. e del metodo scout;
- l'esposizione di alcune uniformi scout storiche, di foto relative ai primi anni del movimento a Cagliari e di una prima serie di fazzolettoni scout;
- l'esposizione di vari pannelli con schede e foto di luoghi architettonicamente e storicamente importanti che furono o sono ancora sedi di unità scout;
- distintivi e una selezione di francobolli di tutti i Jamboree;
- una postazione multimediale con filmati scout;
- l'esposizione di bandiere, insegne, distintivi, fibbie da cintura parti di uniformi appartenuti a persone importanti, censimenti, bastoni scout, forcole, fazzolettoni, libri e pubblicazioni scout storiche;
- "la parabola scout": la spiegazione del cammino degli scout dalla prima infanzia ai capi, con l'utilizzo di disegni di B.-P.;
- l'allestimento di un tipico campo scout;
- stand allestiti dalle associazioni partecipanti;
- una postazione radio.

Sono inoltre state organizzate due tavole rotonde presso la cripta della Chiesa:

- sabato 3 novembre sul tema "Il disagio giovanile";
- sabato 10 novembre sul tema "Il metodo scout come aiuto educativo".

**Valeriano Cinquini**  
*Presidente del Centro sardo studi e documentazioni scout*

# «Quando ti scalda il cuore»

Il lungo cammino che ci aspettava iniziava tra le fronde dei pini bruciacchiate dagli spaventosi incendi dell'estate appena trascorsa, e culminava su un bivio. A sinistra si saliva ancora più su, a destra si scorgeva il sentiero che si perdeva sul crinale di Pizzo Manolfo. Il sole era ancora alto e sulla carta la strada da percorrere "diceva" destra. Uscivamo dal bosco che sovrasta Tommaso Natale (Pa) e ci incamminavamo su di un sentiero polveroso che passo dopo passo mostrava la sua bellezza, donandoci vedute mozzafiato e regalandoci il brivido di una vertigine quando ci si sporgeva con il capo, e giù un pendio quasi verticale di 300 metri! Poi la notte con il timore di prendere un bell'acquazzone e di nuovo la mattina con il calore del sole di settembre. Di buon'ora nuovamente in marcia, e quando l'orologio segnava le nove ci fermavamo in cima a Pizzo Mollica a 600 metri di altezza; come affacciati su di una finestra, come seduti su di un balcone, come più vicini al cielo e al buon Dio. Con gli occhi strizzati dal riflesso del sole sulle rocce biancastre, con le spalle raccolte per la frescura del primo mattino, tutti vicini l'un l'altro per difenderci dalle raffiche di maestrale. In questo clima di libertà più assoluta tra un canto e una pausa di silenzio rendevamo grazie a Colui che ci ha creato. Poi nuovamente giù, per tre ore di cammino fino a Capaci dove con un po' di tristezza ci si salutava. Forse meno di ventiquattro ore avevano unito questi fratelli e sorelle, forse non avevamo imparato tutti i nomi, forse la stanchezza aveva tolto qualcosa a ognuno di noi, forse potevamo stare un po' di più, forse non saremmo voluti mai tornare a casa. La montagna è ancora là, quel balcone da cui abbiamo fatto sentire il nostro canto e ben visibile da quaggiù, fino a Cinisi. E di tanto in tanto quando ci si volta a scrutare con lo sguardo lassù, si viene catapultati indietro nel tempo. E viene in mente che non eravamo soli; quindici scout lassù, a passeggiare fra i boschi è il più bel ricordo che ti scalda il cuore.

Lupo Solitario, Capaci 1

## Udine, una quercia per il centenario

Nel parco Baden-Powell di Udine il 22 dicembre 2007 è stata posta a dimora una giovane quercia per ricordare il Centenario dello scautismo.

L'iniziativa, fortemente voluta dal Comitato interassociativo per le celebrazioni del Centenario con l'intento di lasciare qualcosa di vivo ai più giovani, ha visto un grande afflusso di appartenenti alle associazioni presenti in città: Agesci, Cngei, Fse e Masci ed è coincisa con l'arrivo in città della Luce della Pace di Betlemme. Sulla lapide posta accanto alla quercia è stata incisa una frase del poeta libanese Kahlil Gibran: "Ogni seme è un desiderio".

La cerimonia ha concluso ufficialmente le celebrazioni per il Centenario dello scautismo. Udine ora può vantare senza dubbio un primato tra le città italiane: un parco pubblico dedicato a Baden-Powell, con un originale monumento al fondatore dello scautismo e ora una quercia con relativa lapide commemorativa dei "nostri" primi cent'anni!

Lucio Costantini



## la voce del Capo



### Cari genitori



Colleghi genitori, sono sicuro che molti di voi sentiranno, come sento io, la grande responsabilità che grava su voi circa il futuro dei nostri bambini. Abbiamo visto gente riuscire o fallire nella vita. Vogliamo che i nostri ragazzi siano coloro che riescono, e sappiamo che la loro riuscita o il loro fallimento dipendono in larga misura dalla loro educazione e dal loro carattere. E tal educazione e carattere dipendono in grandissima misura da noi. Molti di noi sentono la loro responsabilità in tale campo e, al tempo stesso, la loro impotenza. Non abbiamo una formazione da insegnanti, abbiamo poco tempo libero, non possiamo permetterci alte rette. Eppure, per queste incapacità temporanee da parte nostra, il futuro dei nostri bambini è in pericolo.

Li mandiamo alle scuole migliori che possiamo permetterci, ma l'educazione scolastica dà loro una certa quantità di ore d'insegnamento a leggere, scrivere e far di conto, ciò che non è tutto quello che assicura la riuscita nella vita professionale di una persona. Guardate ai molti uomini eminenti che sono sorti dal nulla. Non è stato il saper leggere, scrivere e far di conto che li ha portati avanti. Che cos'è stato? È stato il carattere. Come possiamo procurarci una formazione del carattere? Gli educatori più autorevoli ci dicono che non è cosa che possa insegnarsi a una classe in una scuola. Il Movimento scout è stato espressamente concepito per rispondere a questa esigenza, e nei dodici anni della sua esistenza ha provato la sua capacità di avvincere il ragazzo e, grazie ad attività che lo attraggono, di farlo crescere nelle quattro aree seguenti:

- formazione del carattere e dell'intelligenza;
- salute e sviluppo fisico;
- hobby e abilità manuale;
- servizio altruistico del prossimo.

Un ragazzo - secondo la sua età, tra gli 8 e i 18 anni - entra in una delle seguenti branche del Movimento: la più giovane (lupetti), quella di mezzo (esploratori) o l'anziana (rover). Sono garantite compagnie e attività sane, unitamente alla supervisione personale del capo, in modo che il carattere del ragazzo si sviluppi nella direzione giusta per il suo bene e, ciò che conta, anche per il bene della comunità.

B.-P., Taccuino, 297



# Cantieri nazionali Giungla e Bosco

**5-6 luglio 2008: una proposta nazionale dal sapore storico e un'utile esperienza per tutti i capi L/C**

*di Paola Lori, Fabrizio Cocchetti, don Andrea Lotterio e la pattuglia nazionale L/C*

Riproponiamo anche nel 2008 i cantieri Giungla e Bosco, a seguito dell'entusiasta partecipazione dello scorso anno. I cantieri sono un'occasione per imparare a utilizzare l'Ambiente Fantastico. Ricalcano lo stile delle botteghe d'arte del Convegno nazionale Giungla del 2005 e Bosco del 2006. Ogni cantiere sarà aperto a un massimo di trenta partecipanti che avranno a disposizione due giorni di tempo per mettere

le mani in pasta provando a costruire insieme una Caccia Giungla o un Volo Bosco, sperimentando cosa vuol dire tradurre gli obiettivi educativi attraverso l'ambiente fantastico.

Sono eventi dove si spendono poche chiacchiere e il modello formativo è fondato sull'imparare facendo.

I capi cantiere prenderanno il ruolo dei maestri di bottega e i partecipanti quello degli apprendisti.

In una bottega d'arte il maestro fa vedere come si fanno le cose, poi le fa insieme agli apprendisti, infine li fa lavorare da soli stando al loro fianco. La nostra arte è

l'ambiente fantastico. Tutti gli apprendisti sono attesi, ma attenzione a quando si aprono le iscrizioni: i posti sono limitati!

## **Cantieri nazionali Giungla e Bosco**

### **La formula**

- quattro cantieri in simultanea
- ogni cantiere si giocherà sui racconti dell'ambiente fantastico
- i cantieri saranno gestiti dalla Pattuglia nazionale L/C e da capi esperti della Branca;
- ogni cantiere potrà avere al

massimo trenta partecipanti.

### **A cosa servono**

A imparare cosa significa utilizzare la Giungla e il Bosco come veicolo di esperienza reale per i bambini.

### **Dove si fanno**

I cantieri Giungla e Bosco avranno luogo tutti simultaneamente nella base scout nazionale di Bracciano, dalla mattina di sabato 5 luglio al primo pomeriggio di domenica 6 luglio 2008.

### **A chi sono rivolti**

A capi e aiuto capi, censiti in comunità capi, che svolgono



Cantieri nazionali Giungla e Bosco



servizio attivo in branco o in cerchio e che abbiano preso parte almeno al Campo di Formazione Metodologica di Branca L/C (o CAM L/C).

**Le iscrizioni**

La scheda di iscrizione sarà disponibile sul sito web <http://www.agesci.org/metodo/brancalc> a partire dal 1 aprile 2008.

Titolo del cantiere	Capi cantiere
Il simbolismo nel Bosco	P. Lori C. Pagnanini
La parabola di crescita di Mowgli	M. Bertolucci F. Coccetti G. Ebner
La pedagogia dell'incontro negli ambienti fantastici	Z. Marsili D. Sandrini D. Serrano F. Silipo
La catechesi in Branca L/C	F. Geda don A. Lotterio G. Russo

ZOOM

**Convegno Nazionale Bosco. Loreto, 8-9-10 dicembre 2006**  
**“È bella la tua storia...”**



A.A.A. Attenzione: sono arrivati gli ATTI del Convegno nazionale Bosco!

Per non perdere le importanti riflessioni nate al Convegno. Per ripercorrere la storia dei primi sessanta anni del Bosco. Per crescere nella conoscenza e nel corret-

to utilizzo dell'ambiente fantastico. Per riassaporare l'atmosfera di confronto e di grande collaborazione che abbiamo vissuto. Alle pagine dell'Osservatorio nazionale Bosco [www.bosco.agesci.org](http://www.bosco.agesci.org) è disponibile *Il nostro sentiero...* Atti del Convegno nazionale Bosco “È bella la tua storia”, svoltosi a Loreto (AN) nel dicembre 2006.

Non perdere quest'occasione, vai nel sito, stampa, leggi e diffondi perché non sia solo “...la festa di otto coccinel-

*le, ma quella di tutto il prato”.*

Nella volontà della Branca, gli Atti del Convegno avranno una diffusione capillare tra capi e formatori e a tutti i livelli associativi, perché tutti possano godere della grande ricchezza dell'incontro che abbiamo vissuto a Loreto. Oltre ad essere sempre a disposizione nelle pagine di Branca del sito Agesci nazionale, saranno poi inviati a tutti i partecipanti al Convegno.

Buon volo e... buona lettura!



## Lands of Adventure 2007/2008

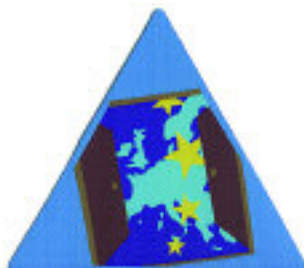
# L'Europa è vicina

di Rosa Rossi  
e Nicola Mastrodicasa  
Pattuglia nazionale  
Branca E/G

L'Europa è sempre più l'ambiente, sempre più il sistema di riferimento culturale professato dalla nostra società; in effetti ciò che essa significa lo possiamo sperimentare negli oggetti che compriamo, nella libertà di oltrepassare frontiere fisiche un tempo ben vigilate.

Ma i ragazzi, che hanno il mondo a portata di un click, come sperimentano in effetti questo orizzonte? A scuola ne sentono parlare; alla televisione ne sentono parlare; a noi educatori scout l'argomento non sembra riguardare.

La "Patria" o "il mio Paese" della Promessa scout sono, ad oggi per noi, un generico impegno nella società. Immaginare per essi un riferimento concreto ci viene sempre più difficile. Motivi storici e culturali che sono dietro a questo pur legittimo orientamento non sono alla portata di questo articolo. Sta il fatto che l'Europa è vicina, ma fino all'età del famigerato *Erasmus* (famigerato per le nostre comunità capi che entrano periodicamente in crisi quando i capi più giovani e attivi arrivano a riunione con le famose parole "ho parlato con il professore... se non lo faccio que-



st'anno... è un'esperienza importante...") i nostri ragazzi paiono ignorarla.

Nell'anno che segue il *Jamboree del Centenario*, *Lands of Adventure* riparte con la sua carica. Molti capi reparto ne avranno già sentito parlare, molti esploratori e guide ne avranno fatta esperienza. Molti altri non conoscono ancora questo progetto e penseranno a una cosa per pochi.

Il poterne, invece, comunicare efficacemente i contenuti, provare ad allargarne la già buona partecipazione e, soprattutto, curarne la ricaduta (sia dal punto di vista delle nostre unità che sulla stampa associativa) diventano passi decisivi per poter anche noi dare il nostro parziale contributo alla costruzione di una Europa che si basi sulle persone che ci vivono.

L'iniziativa *Lands of Adventure (LoA)* della regione europea del *World Organization of the Scout Movement (WOSM)* rivolta alle squadriglie delle associazioni scout dei diversi stati europei è attiva anche quest'anno con alcune continuità rispetto agli anni scorsi ma anche importanti novità.

Gli scorsi 5-6-7 ottobre a Dublino si sono riuniti gli ambasciatori delle diverse organizzazioni nazionali aderenti. L'Agesci partecipa a questi

incontri con membri della Pattuglia nazionale di Branca E/G. È stata un'occasione per rilanciare a livello europeo questo progetto che ha tra i suoi principali obiettivi un cammino comune per le squadriglie europee, l'educazione a un corretto utilizzo dei nuovi media e lo sviluppo di una sensibilità critica e partecipativa alla costruzione della cittadinanza europea.

Possiamo riassumere la proposta di quest'anno in tre parti: i moduli tradizionali, la seconda edizione del LoA day e l'impresa LoA camp.

### Moduli tradizionali

Nonostante le difficoltà registrate nel gemellaggio delle squadriglie i moduli del programma LoA rimangono invariati e quindi ci saranno sempre tre tipologie di proposte:

– **Express EURself:** la squadriglia prepara un'impresa, la realizza e documenta il tutto avvalendosi di strumenti multimediali: fotografie, filmati, siti, CD, DVD, presentazione con slide, ecc

– **EURhopping:** due squadriglie di due paesi europei fanno un progetto comune che dovranno realizzare, incontrandosi in maniera virtuale o reale.

– **Europe at EURdoor:** una squadriglia conosce un paese Europeo, pianifica e prende parte ad attività tipiche di quel paese.



Per partecipare le squadriglie dovranno:

- compilare un apposito modulo di iscrizione nel quale descrivono l'ambito scelto e l'impresa che vogliono realizzare
- mandare il modulo o per posta ordinaria alla Segreteria nazionale (P.zza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma) o per posta elettronica a [loa@agesci.it](mailto:loa@agesci.it). Avvenuta l'iscrizione riceveranno un primo distintivo
- realizzare la loro impresa
- inviare la documentazione, che naturalmente dovrà essere in lingua inglese o francese con una breve relazione. Le squadriglie che avranno realizzato le imprese progettate riceveranno il secondo distintivo (diverso per tipologia di progetto), che ogni squadrigliere potrà applicare sulla manica sinistra della camicia.

Per rimediare alle difficoltà del gemellaggio (EurHopping) si è trovato un coordinatore a livello internazionale che cercherà di legare domanda e offerta di squadriglie per il gemellaggio,

ma non si potrà garantire la scelta di un paese rispetto ad un altro.

Nello scorso anno si sono iscritte 54 squadriglie Agesci per i vari moduli (24 squadriglie per Express Eursel, 12 per Europe at EURdoor e 18 per EURhopping). L'impresa più difficile è stata quella di riuscire a trovare dei partner per il gemellaggio di EURhopping e purtroppo non si sono trovate squadriglie partner per tutte le nostre squadriglie. Ma in realtà anche le squadriglie che avevano un gemellaggio non sono riuscite a completare l'impresa.

Sebbene ci sia stato un aumento delle iscrizioni, si registra però una diminuzione delle imprese che le squadriglie portano a termine. Infatti soltanto una decina delle squadriglie Agesci ha mandato la documentazione della loro impresa e non sempre francamente si può parlare di vere imprese di squadriglia. Magari l'anno ricco del Centenario ha causato questi problemi.

### LoA day

Il 9/10 marzo 2008 si terrà la

seconda edizione **LoA Day**, la giornata di incontro per le squadriglie di tutta Europa partecipanti alle attività di LoA che dovranno superare in contemporanea delle piccole prove.

La modalità di registrazione, che avverrà all'inizio di febbraio 2008, rimarrà quasi invariata rispetto all'anno scorso, quindi molto semplice: invece della sola foto, la squadriglia potrà mandare all'ambasciatore LoA anche un video che sarà poi inserito nel sito web internazionale.

Lo scorso anno hanno partecipato ben 27 squadriglie

Agesci e 22 hanno completato le prove. Dalle verifiche ricevute, questa sorta di "grande gioco" internazionale è stata apprezzata sia dalle squadriglie che dai capi. Nonostante qualche difficoltà per l'utilizzo del forum internazionale e degli strumenti informatici, le squadriglie italiane si sono sentite parte di un grande e divertente progetto europeo.

### LoA camp 2008 - Kandersteg 10-15 agosto 2008

Una nuova idea per l'estate del 2008, per promuovere il programma LoA, è un campo riservato alle squadriglie europee partecipanti a LoA.

L'iscrizione è prevista per aprile.

Si prevede di far partecipare due squadriglie per ogni associazione nazionale che aderisce al progetto tra quelle che hanno realizzato due progetti LoA.

La documentazione necessaria sarà disponibile sempre sul sito italiano [www.agesci.org/loa/](http://www.agesci.org/loa/) ed è possibile contattare l'ambasciatore per aggiornamenti e informazioni attraverso l'indirizzo di posta elettronica [loa@agesci.it](mailto:loa@agesci.it) ■



# Un'utopia che si fa storia

## Riflessioni in occasione dei quarant'anni dall'enciclica *Populorum Progressio*

di Dina Tufano  
Capo Guida

Il 6 dicembre Eugenio Garavini ed io abbiamo partecipato ad un convegno promosso da MCL (Movimento Cristiano Lavoratori) a S. Lazzaro (BO).

Ero stata invitata dal Prof. Stefano Martelli, Consigliere del Circolo MCL di S. Lazzaro, a portare una riflessione sulla "Populorum progressio". Il Convegno accoglieva anche fatti e testimonianze di chi si impegna per la solidarietà internazionale: volontari del CEFA, di "Africa e Mediterraneo" dell'Azione Cattolica di Bologna. Anche Eugenio è intervenuto a dare la sua testimonianza di due anni di volontariato in Centrafrica - quasi un lungo viaggio di nozze insieme alla moglie - e ha inoltre presentato le iniziative dell'AGESCI nei Paesi poveri.

Il 10 dicembre si è inaugurato l'anno dei diritti umani promosso dall'ONU per rievocare, nel 2008, i 60 anni della Dichiarazione universale dei diritti umani.

Il tema dei diritti umani ha scandito le giornate preparatorie e la Marcia per la Pace Perugia - Assisi, il 7 ottobre. Ma queste rievocazioni hanno un significato più profondo per noi cattolici che guardiamo ai diritti umani con lo sguardo della fede e ne ritroviamo il senso nell'enciclica *Populorum pro-*

*gressio* di Paolo VI, di cui nel 2007 abbiamo celebrato i 40 anni.

Questa bellissima enciclica coglie il dramma di un mondo in tensione tra violente contrapposizioni e attese di una società nuova. Occorre porla nel contesto dell'epoca per capirne il messaggio e lasciare che ancora ci interpellii.

La cortina di ferro separa l'occidente dall'oriente marxista e il timore dell'atomica mantiene il fragile equilibrio della guerra fredda. Ma non è questo il tema dell'enciclica. Altri sono i fermenti che muovono gli animi in quei giorni.

Da poco ha avuto termine il Concilio Vaticano II con la promulgazione, l'8 dicembre 1965, della Costituzione pastorale *Gaudium et spes*. La Chiesa è profondamente cambiata. I laici vivono in essa un

protagonismo nuovo, si riappropriano delle liturgie - non senza alcuni eccessi - e, riuniti in comunità, esplorano con trepidazione le Sacre Scritture.

Il '68 sarà contrassegnato dalle contestazioni giovanili che dilagano dalla Francia nei Paesi della vecchia Europa e danno una rapida accelerazione ai cambiamenti: la famiglia, i ruoli di genere, la sessualità, la funzione della donna nella società...nulla sarà più come prima, e il cammino di trasformazione forse ancora non è concluso!

Nel leggere l'enciclica proviamo la piacevole sorpresa di trovarvi risposte ai nostri disperati interrogativi, motivi per sperare ancora, coraggio per tornare a credere nell'uomo e nel mondo.

C'è in essa il segno di quella euforia ottimistica che pervadeva il mondo circa gli effetti del progresso. Il Pontefice lo incoraggia in quanto espressione dell'intelligenza e della creatività dell'uomo nel lavoro, nella tecnologia e nelle professioni. Esso è completamento dell'opera di Dio. Ognuno di noi ha il compito divino di sviluppare se stesso e creare armonia nella natura, per poi trascendere i suoi stessi limiti verso il completamento di sé in Cristo. Lo sviluppo così inteso è il compimento della vocazione dell'uomo e dei popoli: allora davvero si può dire "lo sviluppo è il nuovo nome della pace".

Come un padre attento Paolo VI vuole guidare i suoi figli verso la soluzione del progresso nella

*Questa bellissima enciclica coglie il dramma di un mondo in tensione tra violente contrapposizioni e attese di una società nuova*





giustizia sociale, colmando il doloroso divario, che già si palesa, tra i popoli dell'opulenza e quelli della miseria. Il mondo si è fatto più piccolo e Lazzaro è vicino, più visibile e consapevole. Occorre allora con forza denunciare i rischi incombenti in un progresso governato solo da interessi economici, occorre proporre con estrema urgenza delle soluzioni. Ci sorprende la passione e il coraggio di questa denuncia, forse perché noi lo abbiamo perso questo coraggio (il "coraggio dell'indignazione", dice il Vescovo Nogaro), ci siamo assuefatti allo spreco, alla mercificazione di tutto, anche dei sentimenti, al prevalere dell'interesse su ogni aspetto della vita sociale, anche sull'uso delle risorse, anche sui ritrovati della medicina.

Il Pontefice dichiara la universale destinazione dei beni della terra, fondamento della dottrina sociale della Chiesa, riprendendo una bellissima frase di S. Ambrogio: "Non è del tuo avere che tu fai dono al povero; tu non fai che rendergli ciò che gli appartiene". Denuncia il possesso di beni in eccedenza, arrivando a dire: "il bene comune esige talvolta l'espropriazione".

Mette in discussione il diritto alla proprietà privata, per i singoli come per i popoli, quando supera il fabbisogno. Condanna la speculazione e il trasferimento di capitali all'estero.

Denuncia "lo scandalo intollerabile" dello spreco e della corsa agli armamenti.

Tutto il sistema capitalista è condannato perché con la concorrenza e il libero mercato esclude coloro che non hanno i mezzi per accedervi e, svincolato dalle esigenze della giustizia sociale, genera una "dittatura economica".

Nella sua lucida analisi Paolo VI rivela una capacità di cogliere i segni dei tempi e

*L'enciclica sollevò grandi speranze in tutto il mondo, continua ad animare iniziative per la giustizia e la solidarietà internazionale e ad impegnare le Nazioni Unite in progetti di governance della globalizzazione*

*Paolo VI si rivela una presenza attiva e consapevole nello scenario del mondo: conosce le realtà dell'America Latina, dell'Africa e dell'India*

una lungimiranza che certamente i politici dell'epoca non avevano. Un articolo del *Corriere della Sera* datato 2 aprile '67 titola: "Riserve sull'enciclica del Papa da parte di liberali e socialisti". Vi leggiamo: "Grave... è il fatto che il documento pontificio sia colorato da un tono di impazienza e di spregio per la libertà economica, per il profitto, per la concorrenza, per la proprietà privata e per il risparmio che lo porta a dimenticare la loro funzione essenziale nel promuovere il progresso"... e ancora: "la tesi della inevitabile crescita dello squilibrio tra ricchi e poveri in una economia libera è pericolosa...".

La nuova enciclica di Benedetto XVI *Spe salvi*, pubblicata il 30 novembre, sembra una risposta ai politici di ieri e di oggi: *la scienza può anche distruggere l'uomo e il mondo, se non viene orientata dall'amore. Le buone strutture politiche aiutano, ma non bastano da sole "un mondo che si deve creare da sé la sua giustizia è un mondo senza speranza... Solo Dio può creare giustizia. E la fede ci dà la certezza".*

Oggi Benedetto XVI conosce quella realtà drammatica che Paolo VI, nonostante la

sua lungimiranza, non poteva prefigurare: le minacce all'ambiente, alle risorse, al clima; lo spreco e la produzione di quantità enormi di rifiuti; l'esclusione di interi popoli dai processi produttivi; la corsa dei poveri verso gli stati del benessere e il loro isolamento sociale.

Paolo VI si rivela una presenza attiva e consapevole nello scenario del mondo: conosce la realtà dell'America Latina, dell'Africa e dell'India, esamina le strutture sociali, politiche ed economiche e dà indicazioni molto concrete, proponendo l'organizzazione di una efficiente collaborazione mondiale degli stati e dei corpi intermedi per lo sviluppo di tutti gli uomini e di tutto l'uomo, lo studio di programmi ben concertati che coinvolgano tutte le categorie sociali e la costituzione di un Fondo mondiale, con i proventi della limitazione degli armamenti, per i bisogni dei diseredati.

Le sue proposte vanno al di là dell'assistenzialismo, rivelatosi del tutto insufficiente, ma vogliono salvaguardare la libertà e la dignità dei popoli e degli individui, promuoverne l'istruzione e l'iniziativa, difenderne l'identità.

L'enciclica sollevò grandi speranze in tutto il mondo, continua ad animare iniziative per la giustizia e la solidarietà internazionale e ad impegnare le Nazioni Unite in progetti di *governance* della globalizzazione capaci di assicurare uno sviluppo economico che tuteli anche i diritti umani. Il Global Compact, proposto nel 1999 dal Kofi Annan, è uno di questi progetti. ■

### Populorum progressio

**Che cos'è?** Un'enciclica

**Chi l'ha scritta?** Papa Paolo VI (Papa dal 21.6.1963 al 6.8.1978)

**Quando?** È stata pubblicata il 26 marzo 1967

**Traduzione del titolo?** Lo sviluppo dei popoli

**I capitoli?**

- Per uno sviluppo integrale dell'uomo (i dati del problema, la Chiesa e lo sviluppo, l'opera da compiere, conclusione)
- Verso lo sviluppo solidale dell'umanità (l'assistenza dei deboli, equità nelle relazioni commerciali, la carità universale, conclusione)
- Appello finale

Per leggere il testo ufficiale:

[www.vatican.va](http://www.vatican.va) (archivio dei Papi, Paolo VI, encicliche)

# L'importanza del confronto e del rispetto

## *Una riflessione del Comitato nazionale in occasione della mancata visita del Santo Padre all'Università La Sapienza*

*I fatti che accadono non possono mai lasciarci indifferenti, perché influenzano la cultura in cui viviamo e contribuiscono a cambiare l'idea di uomo, il senso della vita, il valore delle cose che facciamo e in cui crediamo. È stata questa consapevolezza che ci ha spinto a riflettere sulla situazione di disagio che ha portato il papa Benedetto XVI a rinunciare alla sua visita, inizialmente programmata per l'apertura dell'Anno accademico all'Università "La Sapienza" di Roma.*

*L'Agesci è associazione giovanile, impegnata nell'educazione, presente con un proprio clan universitario proprio in quell'Università. I ragazzi di questo clan hanno condiviso con noi il loro pensiero, che abbiamo creduto opportuno approfondire e offrire a tutta l'Associazione, perché questa occasione di riflettere sull'educazione e sulla libertà di espressione delle proprie idee, pur iniziata a partire da un fatto sicuramente spiacevole, non cadesse nel vuoto.*

*Crediamo sia più utile ragionare con pacatezza sugli eventi e sui valori in gioco, piuttosto che rincorrere i mezzi di comunicazione di massa, che spesso strumentalizzano anche situazioni come questa, senza consentire di coglierne il senso in profondità.*

*Per questo abbiamo voluto che queste note fossero il resoconto del dibattito avvenuto in Comitato nazionale, piuttosto che un comunicato stampa dell'Associazione. Ancora una volta per poter pensare, riflettere, agire in senso educativo, a partire da una realtà che cambia rapidamente e invita al discernimento e alle scelte.*

### **Il Comitato nazionale**

In relazione alla mancata visita del Santo Padre all'Università La Sapienza di Roma, prendendo spunto da una riflessione messa in atto dagli studenti dei clan universitari, desideriamo esprimere la nostra vicinanza e il nostro affetto a Benedetto XVI e condividere alcune considerazioni sull'accaduto.

Crediamo si sia trattato di fatti molto gravi, originati dal rifiuto e dalla chiusura ideologica di una ridotta minoranza, che hanno portato il Santo Padre alla decisione di annullare la sua visita all'Università. Per questa sofferta decisione vogliamo esprimere a Benedetto XVI la nostra solidarietà e assi-

*Crediamo sia più utile ragionare con pacatezza sugli eventi e sui valori in gioco, piuttosto che rincorrere i mezzi di comunicazione di massa, che spesso strumentalizzano anche situazioni come questa, senza consentire di coglierne il senso in profondità*

curare ancora una volta la nostra preghiera per il suo ministero a servizio di tutta la Chiesa, di cui ci sentiamo membra vive.

Ci sembra che ogni atteggiamento di intolleranza nei confronti di idee, di impostazioni filosofiche o scelte religiose sia sicuramente da condannare e costituisca motivo di preoccupazione per il futuro della convivenza civile e democratica del nostro Paese. In questa occasione proprio il mondo dell'Università, che dovrebbe essere il luogo del dibattito, del confronto, della ricerca seria e appassionata della verità, ha dimostrato di non essere riuscito a rispondere alle attese e a quello che dovrebbe essere il suo compito principale. Inoltre ci sembra che i media abbiano contribuito ad enfatizzare e spesso a strumentalizzare e a snaturare i fatti rispetto al loro significato originario. Crediamo inoltre che questo episodio costituisca l'occasione per una più profonda riflessione sull'importanza del confronto e del rispetto tra le varie correnti di pensiero e le varie visioni antropologiche presenti nella società, nel mondo della cultura e anche nella politica del nostro Paese. Fu proprio un clima di dialogo e di rispetto che portò alla definizione della Carta costituzionale, di cui ricordiamo in questi giorni il sessantesimo anniversario della promulgazione. Crediamo sia necessario per il bene comune del nostro Paese, ritrovare una rinnovata capacità di mettersi in ascolto delle ragioni dell'altro, sapendo che a ciascuno deve essere sempre garantita la possibilità di esprimere la propria

opinione e che questo è il primo ed imprescindibile passo verso un'autentica libertà, a difesa del bene comune.

Crediamo inoltre che questi fatti siano per noi e per ogni cittadino che voglia porsi a servizio dell'educazione dei giovani una provocazione a riflettere e a rinnovare il nostro impegno perché le giovani generazioni possano essere educate sempre più a rifiutare ogni prevaricazione, a crescere nella libertà e nella capacità di porsi in ricerca della verità, che passa sempre per l'ascolto e l'accoglienza delle posizioni di ciascuno. Come recita il nostro Patto associativo, rinnoviamo quindi l'impegno "a rifiutare decisamente, nel rispetto delle radici storiche e delle scelte democratiche e antifasciste espresse nella Costituzione del nostro Paese, tutte le forme di violenza, palesi ed occulte, che hanno lo scopo di uccidere la libertà e di instaurare l'autoritarismo e il totalitarismo a tutti i livelli, di imporre il diritto del forte sul debole".

La nostra esperienza di credenti ci porta poi a riflettere anche sulla malintesa accettazione di scienza, di ricerca, di cultura che è più volte emersa nel dibattito di questi giorni, quasi che essa sia qualcosa che necessariamente esclude l'esperienza di fede. Il nostro essere giovani e cristiani ci fa dire che è necessario, è possibile e anche doveroso, in vista di una ricerca autentica della verità, far dialogare scienza e fede, ragione ed esperienza credente. Fare scautismo per noi vuol dire "camminare insieme" nella comune ricerca della propria identità e della propria vocazione. Ciò si può attuare solo componendo insieme i vari aspetti della persona umana, la sua ricerca del bene, del bello, del vero e non creando steccati, barriere e divisioni tra gli uomini e all'interno della persona umana.

È questo il senso della presenza in Università dei clan AGESCI, che costituiscono un segno forte e visibile di come sia possibile vivere il tempo dello studio e della ricerca come occasione di sperimentare fino in fondo il desiderio di autoeducazione, ma anche la fraternità, l'accoglienza dell'altro, il servizio del prossimo che da cent'anni fanno parte costitutivamente del messaggio e dell'esperienza quotidiana della proposta educativa dello scautismo. ■

**Potrà essere accolto uno o più clan/fuoco/noviziato per volta per un minimo di 10 e un massimo di 20 presenze a turno**

**settore specializzazioni**

La Direzione della Riserva naturale Monterano, che fa parte delle Riserve naturali regionali del Lazio, offre a comunità di clan/fuoco/noviziati AGESCI **nel periodo luglio – settembre 2008** la possibilità di svolgere una interessante attività di servizio all'interno dell'area della Riserva naturale per:

- avvistamento antincendio
- riapertura e manutenzione sentieri e zone a verde
- attività di pulizia e sistemazione di aree archeologiche etrusche e Città Morta di Monterano (ruderi di un abitato del 1700)
- piccoli interventi di bonifica
- posizionamento nidi artificiali per uccelli
- attività collaterali: lettura carte, conoscenza territorio, escursioni anche notturne.

Le attività verranno svolte all'interno dell'area della Riserva naturale in un ambiente collinare, tra le rovine di un antico abitato in fase di restauro, circondato da torrenti impetuosi, solfatare ribollenti e boschi di querce, castagno e macchia mediterranea.

Permanenza: minimo una settimana. Arrivo il sabato pomeriggio entro le ore 16, partenza il sabato mattina successivo.

Sabato pomeriggio: incontro con i guardiaparco per una panoramica della Riserva naturale e degli interventi da realizzare. Domenica: visita e conoscenza della Riserva naturale con la guida dei guardiaparco o dei volontari in servizio alla Riserva. Dal lunedì al venerdì: impegno di 5 ore giornaliere, preferibilmente di mattina, nelle attività richieste dalla Direzione della Riserva che metterà a disposizione le attrezzature e l'assistenza dei guardiaparco anche per il

**Progetto Monterano 2008**

## **Vivere una riserva regionale**



trasporto sul posto di lavoro (per i clan non autosufficienti ma fatte salve esigenze di servizio e cause di forza maggiore), e di 9 ore (in due turni dalle 9.00 alle 18.00) per le due/quattro persone a turno che verranno impiegate nell'avvistamento incendi. Il resto della giornata

sarà libero per le attività programmate dalla comunità clan/fuoco/noviziato.

Potrà essere accolto uno o più clan/fuoco/noviziato per volta (purché siano d'accordo) per un minimo di 10 e un massimo di 20 presenze a turno.

I clan/fuoco/noviziato potranno accamparsi gratuitamente con tende proprie in una zona predisposta con acqua, WC chimici e tavolini posta all'interno dell'area dell'antico abitato di Monterano.

Per la cucina, la Riserva metterà a disposizione una griglia sopraelevata, bombola del gas, bruciatore e qualche pentolone di alluminio, per il resto indispensabile la normale dotazione di clan/fuoco/noviziato.

Previo accordo è possibile partecipare ad un corso di orientamento e topografia teorico e pratico utilizzando i pomeriggi liberi dal servizio. Si richiede comprensione nei confronti di eventuali limitati disservizi dovuti ad emergenze del personale di vigilanza, autonomia organizzativa per la cambusa e i servizi logistici di carattere personale, rispetto dei luoghi e delle strutture messe a disposizione.

Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti a Bruno Capparucci, capo Agesci proponente e collaboratore con la Riserva per questo progetto **Tel. 06/9964313 cell. 338 1229044 [gatto.grigio@virgilio.it](mailto:gatto.grigio@virgilio.it)**, oppure alla Riserva Monterano **tel. 06/9962724**

Le adesioni dovranno essere inviate alla Direzione della Riserva naturale Monterano via fax al n° 06/9964566 e per conoscenza a Bruno Capparucci via e-mail e dovranno contenere tutti i dati della comunità di clan/fuoco/noviziato interessato, il numero dei partecipanti, nome cognome e recapiti dei capi responsabili presenti sul posto.

**Bruno Capparucci**  
Il Coordinatore Agesci

PER NON DIMENTICARE LE STRAGI MAFIOSE  
• 23 MAGGIO E 19 LUGLIO 1992 •

**settore**

**Pace, Nonviolenza e Solidarietà**

# Per non dimenticare

*Bari 15 marzo 2008: XIII giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie*

*di Gabriella Patricolo  
Referente Agesci per Libera  
Pattuglia nazionale Pace Non-  
violenza Solidarietà*

*Puglia arca di pace,  
non arco di guerra  
Don Tonino Bello*

"C'era una volta Emanuele Notarbartolo 1893 e poi, più di un secolo dopo, ce ne sono ancora". Sono le vittime di mafia, inserite nella lista letta alla Giornata della Memoria e dell'Impegno, ora alla sua XIII edizione. L'evento, oltre a rappresentare la condivisione di un grande dolore e l'immensa riconoscenza per chi ha sacrificato la propria vita, vuole essere un monito affinché la sofferenza legata alle morti non diventi alibi di rassegnazione e indifferenza. Normalmente celebrata il primo giorno di primavera, per sottolineare il valore e il sentimento della speranza, potente faro sia per la memoria sia per indicare la strada e la voglia di futuro, quest'anno è stata anticipata al 15 marzo per rispettare il percorso di silenzio e preghiera della settimana santa.

La città prescelta è Bari e la marcia, che segnerà l'inizio della giornata, comincerà dal Parco di Punta Perotti fino ad arrivare in Piazza della Libertà.

Dal 1996 su iniziativa di LIBERA e "Avviso Pubblico" la

*Il nostro essere scout  
ci richiede  
di fare memoria  
dell'ingiusto  
sacrificio di quanti  
sono morti per  
mano delle mafie  
e per rinnovare  
il nostro impegno  
alla salvaguardia  
di una società  
civile, attraverso  
la costruzione  
partecipata  
di nuovi bacini  
di legalità*

Giornata della Memoria e dell'Impegno è stata celebrata a Roma, Niscemi, Reggio Calabria, Corleone, Casarano, Torre Annunziata, Torino, Polistena.

LIBERA - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, nasce all'indomani delle stragi di Capaci e via D'Amelio, per sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e diffondere la cultura della legalità e giustizia. Attualmente LIBERA è un coordinamento di oltre 1300 associazioni, tra cui anche l'Agesci, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative, idonee alla promozione della legalità.

La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, le attività antiusura, sono solo alcuni dei suoi concreti impegni.

Quest'anno siamo tutti chiamati ad incontrarci a Bari per saldare la memoria con l'impegno, perché ricordare non basta. Non basta camminare e sentire la lunghezza di quella lista, né condividere il dolore con i parenti delle vittime, o indignarsi per i soprusi e i diritti negati sempre e ovunque, no, non basta più!

Il nostro essere scout ci richiede di metterci in cammino verso il 15 marzo, per fare memoria dell'ingiusto sacrificio di quanti sono morti per mano delle mafie e per rinnovare il nostro impegno alla salvaguardia di una società civile, attraverso la costruzione partecipata di nuovi bacini di legalità. La nostra presenza alla marcia sarà compatta e coordinata, per partecipare

*La memoria deve  
diventare per noi  
strumento per  
continuare, per  
testimoniare e per  
cambiare, sperando  
che prima o poi si  
possa dire "c'era  
una volta la mafia"!*

alla costruzione dell'arca di pace, costruita con i legni "della memoria e dell'impegno per la convivialità delle differenze", che ogni scuola e gruppo preparerà e su cui potrà essere ricordata la vittima adottata e l'impegno preso (per tutte le altre info logistiche: [mario.dabbicco@tin.it](mailto:mario.dabbicco@tin.it)).

La memoria deve diventare per noi strumento per continuare, per testimoniare e per cambiare, sperando che prima o poi si possa dire "c'era una volta la mafia"! ■

# I percorsi per avvicinarsi alla giornata

Vengono proposti alcuni percorsi in cui la memoria e l'impegno si intrecciano per tessere trame di cittadinanza democratica che, nella legalità e nella solidarietà, consentano la costruzione di nuovi spazi di giustizia sociale:

**I Cento Passi** verso la Giornata della Memoria e dell'Impegno: la Puglia sarà attraversata da una "carovana" che si fermerà sui territori provinciali con il compito di animare le strade e le piazze, le sedi di associazioni e le parrocchie ecc., per far crescere il senso di una vera e propria "antimafia popolare" fatta di coinvolgimento, partecipazione e responsabilità. Insieme a testimoni privilegiati (familiari di vittime, soci della cooperativa "Libera Terra", magistrati, operatori sociali, forze dell'ordine, rappresentanti istituzionali, ecc.) i Cento Passi della carovana saranno scanditi da artisti di strada. Ogni tappa sarà caratterizzata da un convegno a tema collegato con le particolari caratteristi-

che che in quel territorio connotano la presenza dell'illegalità e i suoi legami con la criminalità organizzata.

**Le iniziative nella scuola:** partendo dalla centralità del ruolo della scuola, da sempre l'evento è stato occasione preziosa per la sensibilizzazione dei ragazzi e dei giovani. Questi i progetti educativi cui si può fare riferimento:

**Scuola elementare, media inferiore e superiore:** Concorso nazionale in due sezioni: elementare (creazione di un gioco didattico); media inferiore e superiore (creazione di un dizionario della cittadinanza).

**Scuola elementare e media inferiore:** La scuola adotta una vittima di mafia - con particolare attenzione alle vittime pugliesi.

**Scuola media superiore:** Af-fare comune. Dal fare mafioso al fare antimafia. Ogni classe o scuola che sviluppa uno dei progetti presenta, in relazione all'attività svolta, uno slogan, il nome della vittima scelta,

un'immagine, una parola, un pensiero da riportare su un asse di compensato. Le assi, chiamate "i legni della memoria e dell'impegno per la convivialità della differenza", saranno utilizzate per la costruzione dell'Arca che accoglierà il corteo che darà il via alla giornata.

**Il cammino di frate Lupo:** un "pellegrinaggio" che toccherà le città pugliesi dove è sito un carcere, sul tema della mediazione penale e del risarcimento sociale del danno al fine di attivare patti di cittadinanza riconciliata. Alcuni detenuti offriranno una rappresentazione teatrale. Indispensabile sarà la presenza dei familiari delle vittime di mafia e di altre vittime di reati. Attenzione particolare verrà riservata alla condizione dei minori coinvolti nel circuito penale.

**Incontriamoci al centro commerciale:** nei centri commerciali Coop della regione, si terrà una settimana di informazione e formazione con particolare attenzione ai temi del consumo critico, dell'uso responsabile del denaro e dell'uso sociale dei beni confiscati alle mafie.

**Laboratorio per un Mediterraneo della legalità e della giustizia sociale:** la dimensione transnazionale delle mafie che ben si combina con una globalizzazione senza regole o con le regole del solo profitto, invita la Puglia a riscoprirsi sempre più "arca di pace" per un Mediterraneo che, mentre consente il viaggio di merci e di uomini, favorisce l'incontro e il dialogo fra culture, religioni, economie e promuove nuove rotte per i diritti e i doveri. Il tema sarà affrontato nel percorso del Treno della Memoria che vede coinvolti giovani da tutta l'Europa e interesserà anche realtà giovanili degli altri paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Circa 300 giovani si incontreranno a Bari il 15 marzo in assemblea per elaborare un documento programmatico che ponga al centro il Mediterraneo come via e spazio di nuova convivialità tra il sud, il nord, l'est e l'ovest del mondo e la Puglia come laboratorio e "base logistica" per la costruzione di nuove relazioni improntate alla legalità e alla solidarietà, così che tutti possano dichiarare che il Mediterraneo è mare nostrum. Il documento sarà consegnato a tutti i governi dei paesi sottoscrittori della Convenzione di Palermo (Convenzione ONU contro la criminalità organizzata transnazionale). ■





# Testimoni di speranza

## Non solo Lourdes: l'attività dei Foulard bianchi tra fraternità, accoglienza, formazione e pellegrinaggio

a cura della  
**Pattuglia nazionale Settore  
Foulard bianchi**

La comunità scout italiana Foulard bianchi, è qualificata settore all'interno dell'Agesci e collabora direttamente con la Branca R/S. Ma di cosa si occupano i Foulard bianchi? Vengono quasi sempre identificati come "gli scout che fanno servizio a Lourdes" o anche come "gli scout che si dedicano agli ammalati", ma ciò è vero solo in parte!

Perché la scelta che uno scout compie per essere un foulard bianco va al di là del servizio prestato a Lourdes: entra nel quotidiano e nel territorio, si dedica al cosiddetto *mondo della sofferenza* in senso ampio, dove i destinatari non sono soltanto i portatori di handicap. Uno scout Foulard bianco opera nella realtà del

suo quartiere ed è *animatore della condivisione*: incontra la persona che soffre, ma non pratica assistenzialismo; la coinvolge piuttosto nella fraternità con il suo saper essere testimone di speranza.

Ecco perché, per uno scout Foulard bianco, Lourdes diventa un "caricabatteria" utile ad alimentare la propria scelta di devozione mariana, utile a rafforzare sistematicamente il proprio confronto con le molteplici diversità umane (non solo fisiche). Lourdes è il luogo dove, paradossalmente, servire è facile, perché tutto è strutturato a misura di ammalato. A Lourdes ci sono due ambiti in cui rendersi utili: quello dell'accoglienza e quello del pellegrinaggio. Entrambi sono definiti con il termine *hospitalité*, ma possiedono peculiarità differenziate. Il primo consiste nell'organizzare e gestire l'accoglienza

di tutti coloro i quali – pellegrini o ammalati – giungono a Lourdes e partecipano alle liturgie che quotidianamente il Santuario propone. Il secondo, invece, consiste nell'organizzare e animare i pellegrinaggi che da varie località del mondo giungono a Lourdes, garantendo anche assistenza alle persone con disabilità. Tale ultima organizzazione è affidata a varie associazioni dotate di mezzi di trasporto propri (UNITALSI, OFTAL, UAL, OPFB ecc).

Analizzando l'esperienza dei clan a Lourdes negli ultimi due decenni, è emerso che, nello specifico, il servizio si è sempre caratterizzato nel prestare ausilio a tali organizzazioni di pellegrinaggi, sia durante il viaggio – quasi sempre in treno – che nel corso delle attività a Lourdes. Sovente il servizio è risultato gratificante per chi lo ha prestato, pur tuttavia non sempre agganciato alla metodologia propria della Branca R/S, quasi mai a una mirata attività formativa e spirituale finalizzata ad accostare la ricchezza della competenza scout al mondo della sofferenza.

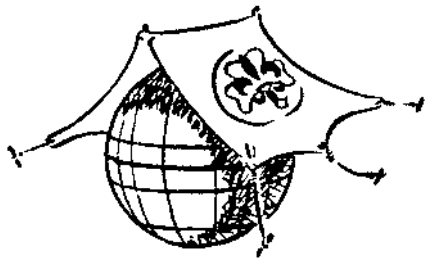
Da ciò l'idea della Pattuglia nazionale Foulard bianchi di dare il via al cantiere nazionale "Il Molino".

Attualmente è l'unica proposta strutturata dalla comunità Foulard bianchi a Lourdes per la Branca R/S, nata dall'esi-

genza di donare un'alternativa al servizio incardinato in organizzazioni di pellegrinaggio. In esso, oltre all'attività di servizio ad ammalati e pellegrini, è proposto un cammino sistematico di formazione e di spiritualità dalla scoperta di Lourdes e del messaggio mariano, al confronto con il mistero del miracolo e delle guarigioni, fino alla testimonianza di comunità che si fa Chiesa attiva. L'esperienza ricalca quella ideata dal capo scout francese Jacques Astruct nel 1947, allorché, alla ripresa delle attività scout dopo il conflitto mondiale, fu ricostruita la Comunità francese dei Foulard bianchi. L'innovazione data da Astruct fu quella di conferire al gruppo di rover e capi che prestavano servizio a Lourdes l'assetto di un clan. L'esperienza ebbe successo. Il cantiere "Il Molino", che prevede la permanenza a Lourdes per otto giorni, è aperto a rover e scolte (dai 18 anni compiuti) che vogliono prepararsi alla scelta di servizio agli ammalati e al mondo della sofferenza e a capi e capo che vogliono accostarsi allo specifico servizio extrasociativo.

Il prossimo cantiere si svolgerà a Lourdes dal 22 al 30 agosto 2008. Per saperne di più: [ilmolinoscoutfb@libero.it](mailto:ilmolinoscoutfb@libero.it). Per approfondimenti, materiali, informazioni: <http://www.agesci.biz/metodo/settori/fb/> ■





**uno sguardo fuori**

# **Incontro bilaterale, Network meeting, giustizia minorile**

## **INCONTRO BILATERALE Barcellona 13/14 ottobre 2007**

L'incontro tra l'AGESCI ed il Movimento Scout Catolico è stato incentrato sull'infanzia e le modalità con cui le associazioni possono rispondere alle problematiche sul tema dei diritti dei minori.

I capi del MSC hanno illustrato i progetti in atto presso alcune realtà cittadine in collaborazione con il comune, che prevedono l'aiuto di famiglie disagiate tramite l'inserimento dei bambini nei gruppi scout, o per bambini stranieri immigrati, anche senza l'inserimento nella unità scout.

L'impressione è stata quella che il coinvolgimento dei gruppi scout in questo tipo di progetti e iniziative sia molto simile ai "servizi extra associativi" proposti in Brancha R/S in Italia.

I rappresentanti dell'Agesci hanno portato l'attenzione sulla metodologia di Brancha L/C, sul confronto con il loro metodo e sugli strumenti che questo offre per poter affrontare le problematiche dell'infanzia, sugli strumenti metodologici della Brancha L/C e la loro applicazione pratica, alla progressione personale, ed è stato inoltre illustrato l'utilizzo dell'ambiente fan-

tastico Bosco, sconosciuto alle associazioni scout spagnole. In conclusione si è valutato che entrambe le realtà associative presentano problematiche di tipo formativo e si ritiene indispensabile spostare l'attenzione e il confronto sulla formazione dei capi a tutti i livelli. Il prossimo incontro è previsto in Italia nei prossimi mesi.

*(dalla Newsletter n. 22/2008 "Fuori c'è il Mondo" del Settore internazionale)*

## **NETWORK MEETING Vilnius (Lituania) 19-21 ottobre 2007**

L'obiettivo del Network Meeting è stata la verifica dei lavori che le varie associazioni europee stanno attuando in materia di politiche giovanili: inclusione sociale, educazione non formale, diritti umani, e sui mezzi che l'Europa ha messo a disposizione per l'attuazione e la presa in considerazione delle politiche giovanili: i trattati europei, il "Libro Bianco" e l'attività delle istituzioni.

Rilevante è stata l'attività incentrata sulla formazione di un "modello ideale" di 'ambasciatore' scout presso i Consigli nazionali della Gioventù, per comprendere

quali caratteristiche vengono richieste per rappresentare la propria associazione. Il paese ospitante ha invitato il Presidente del Consiglio dei Giovani lituano che ha illustrato come funziona e lavora il proprio paese in ambito di politiche giovanili. Il meeting è stato interessante e formativo, ha stimolato la discussione ed il confronto tra le diverse realtà per portare nel proprio paese nuove idee pratiche e concrete, anche se non di immediata realizzazione, come ad esempio un riconoscimento europeo per chi fa educazione non-formale.

*(dalla Newsletter n. 22/2008 "Fuori c'è il Mondo" del Settore internazionale)*

## **Spensley Park**

È on line il sito internet dello Spensley Park di San Desiderio (GE): <http://www.spensleypark.org>

Al suo interno troverete informazioni sul luogo, sulle aree e sui servizi a disposizione dei gruppi scout, su come raggiungerci. Troverete interessanti itinerari per route, bivacchi e hike in Liguria e nei dintorni di San Desiderio e troverete tutte le indicazioni per partecipare a uno dei nostri eventi.

Infine troverete ampie spiegazioni sulla nostra associa-

zione di volontariato, sulla nostra storia e sul nostro staff di volontari.

Per iscriversi, partecipare o ricevere informazioni è sufficiente inviare una mail a [info@spensleypark.org](mailto:info@spensleypark.org). Buona strada

Staff Spensley Park

## **Giustizia minorile e telefono azzurro**

È stato siglato in data 11 gennaio un Protocollo d'intesa tra la Giustizia minorile e Telefono Azzurro per la gestione delle situazioni di disagio riguardanti minori vittime e autori di reato. Riconoscimento del diritto all'ascolto dei minori, costruzione di percorsi multidisciplinari, comunicazione e sensibilizzazione sono i principi su cui si basa il progetto di collaborazione. Attraverso il Protocollo, sia il dipartimento per la Giustizia minorile - Direzione generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari, sia Telefono Azzurro si prefiggono la finalità di diffondere, migliorare e promuovere politiche culturali in favore dei bambini e degli adolescenti, soprattutto nelle situazioni di disagio che richiedono interventi rispettosi delle esigenze psicofisiche proprie dell'età evolutiva. A tal fine, si pro-



pongono di svolgere un'attività di potenziamento qualitativo e quantitativo dell'azione pubblica per la protezione e la tutela dei minori, attraverso interventi integrati. L'intesa, che ha carattere sperimentale, ha la durata di tre anni.

Il Protocollo in sintesi  
[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/azzurro\\_convenzione/sintesi.html](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/azzurro_convenzione/sintesi.html)  
[www.azzurro.it](http://www.azzurro.it)

## Ecosistema bambino 2008

Il 4 gennaio Legambiente ha presentato l'annuale classifica dei capoluoghi di Provincia italiani più attenti alle politiche per l'infanzia, assegnando simbolicamente caramelle ai più meritevoli e carbone ai più negligenti. La befana di Legambiente premia le città più attente alla partecipazione dei bambini. Torino guadagna quest'anno il titolo di città più attenta alle esigenze dell'infanzia. Seguono a breve distanza Ravenna, Roma e Modena. Torino vince per aver dimostrato di essere dotata di uffici comunali competenti, capaci di dare continuità ai progetti rivolti ai ragazzi nel corso del tempo nonostante i cambi di giunta. Ravenna è la migliore tra le città di una Regione tradizionalmente attenta alle politiche sociali e quindi anche a quelle dedicate ai più giovani. Roma primeggia per la ricca offerta di stimoli e iniziative culturali, per i tanti progetti, in periferia e in centro città, dentro e fuori dalla scuola. Modena viene premiata per l'ampiezza di iniziative e la continuità dell'impegno a favore dei bambini dimostrata negli ultimi dieci anni.

Ma esiste una città ideale per essere piccoli? Non proprio, forse bisognerebbe inventarla. Oppure farla inventare direttamente ai più piccoli, visto che gli adulti hanno dimostrato di non essere in grado, o quantomeno di essere "distratti" da altre faccende. Se ci fosse, comunque, secondo lo studio di Legambiente la città a misura di bambino sarebbe in Emilia Romagna, perché è la regione che ha saputo più di tutte coordinare i servizi con gli strumenti di partecipazione, ma avrebbe gli uffici a Torino. Le attività si svolgerebbero a Roma, infine le energie per affrontare il lavoro con il contributo dei più piccoli sarebbero in Sicilia, per la precisione a Caltanissetta, dove il Comune ha deciso di avviare un interessante percorso partecipato di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

[www.legambiente.eu](http://www.legambiente.eu)

## Radio WWF

Nel tempo della multimedia, anche il WWF si aggiorna con una web radio. Ogni giorno notizie sull'ambiente, interviste, approfondimenti, e poi musica e rubriche d'ogni genere.

Per ascoltarla:

[www.radiowwf.it](http://www.radiowwf.it)

Per dubbi, richieste, chiarimenti: [radiowwf@wwf.it](mailto:radiowwf@wwf.it)

## Giornata mondiale dell'ambiente

Il 5 giugno si celebra, ogni anno, la Giornata mondiale dell'ambiente. La Giornata è stata istituita nel 1972 dall'Assemblea generale dell'ONU per ricordare la Confe-

renza di Stoccolma sull'ambiente umano, nel 1972, nel corso della quale prese forma il Programma Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP United Nations Environment Programme). La manifestazione si propone di ricordare l'importanza dell'ambiente e stimolare l'attenzione politica e l'azione da parte della popolazione mondiale. Sarà la Nuova Zelanda a ospitare le principali manifestazioni della giornata mondiale dell'ambiente del 2008. Nel 2007 si era affrontato il tema della sfida del cambiamento climatico, della desertificazione e delle minacce per le regioni polari. Nel 2008, manifestazioni e incontri valuteranno le soluzioni e le opportunità per i Paesi, le industrie e le comunità di modificare i loro comportamenti per pervenire a economie e stili di vita a basso contenuto di CO2. Lo slogan della giornata sarà "Kick the Habit". L'attenzione verrà posta anche sul ruolo delle foreste nel contrastare l'aumento di gas serra. Le iniziative sono moltissime, alcune sono consultabili sul sito ufficiale dell'UNEP ([www.unep.org](http://www.unep.org)). In Italia l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici ([www.apat.gov.it](http://www.apat.gov.it)), attraverso le 21 agenzie regionali ARPA, si fa ogni anno promotrice di iniziative per sensibilizzare la popolazione sul tema prescelto.

## Torino incontra Taizé: il programma

Dal primo al quattro maggio 2008, Torino si apre all'accoglienza di giovani e famiglie, ospitando una nuova tappa del Pellegrinaggio di Fiducia

sulla Terra che da anni continua ininterrottamente, incoraggiato dalla comunità di Taizé e sostenuto dalle comunità locali. L'incontro si svolgerà con momenti di preghiera e di riflessione sul tema "Testimoniare la speranza" vissuto nella quotidianità di ciascuno. Molti giovani si muoveranno tra le chiese del centro, le parrocchie cittadine, le comunità ed altre realtà importanti; verranno anche da lontano per confrontarsi con altri giovani con cui condividono ideali di impegno e di unità.

**Giovedì 1 maggio:** arrivo e accoglienza nelle famiglie, cena insieme, preghiera della sera

**Venerdì 2 maggio:** al mattino: introduzione biblica, preghiera di mezzogiorno, pranzo insieme. Al pomeriggio: incontro "Fede e libertà. Il mio cammino verso Dio", Agorà delle associazioni, visite a luoghi di speranza, cena insieme, preghiera della sera e adorazione della croce in Duomo con frè Alois (priere della comunità di Taizé)

**Sabato 3 maggio:** al mattino: introduzione biblica, preghiera di mezzogiorno, pranzo insieme. Al pomeriggio: incontro "Fede e responsabilità. Il mio cammino verso gli uomini", Agorà delle associazioni, visite a luoghi di speranza, cena insieme, preghiera della sera al Santo Volto con il cardinale S. Poletto

**Domenica 4 maggio:** al mattino: liturgia nelle parrocchie, pranzo in famiglia. Al pomeriggio: festa multietnica Venerdì notte: "tenda della speranza" veglia di preghiera in piazza Carlo Alberto. Durante l'incontro ci sarà un "luogo di silenzio" nella chiesa di San Domenico e una "mostra sulla storia della preghiera" di Torino nella chiesa di San Lorenzo.

[www.torinoincontrataize.it](http://www.torinoincontrataize.it)



*Nello Scaffale Scout, c'è spazio per libri, scout e non solo, utili per il servizio e per la formazione permanente*

**scaffale scout**

## LE PROPOSTE DEL MESE

### L'ALBUM DEL CENTENARIO

**Raccolta di figurine scout**  
Vittorio Pranzini

Ed. Memoria e cultura soc.  
coop., Lugo (RA), 2007  
84 pagine a colori  
336 figurine, euro 29,00



Un originale album di figurine destinato a tutti coloro che hanno vissuto, o vivono ancora, il grande gioco dello scautismo e desiderano avere una panoramica di come sia realizzato in tutti i 216 Paesi in cui è presente, con oltre 39 milioni di ragazzi e ragazze, appartenenti a culture, tradizioni e religioni diverse.

Si tratta di un libro nel quale convivono elementi diversi: da un lato il documento, con l'illustrazione della storia, del metodo scout e della grande fraternità mondiale scaturita dall'intuizione originale del fondatore Baden-Powell, dall'altro l'elemento della collezione di un oggetto-ricordo, da conservare, assieme a tanti altri - cartoline, distintivi, fazzoletti, ecc. - che gli scout in tutto il mondo hanno raccolto, scambiato o donato a testimonianza di amicizie e momenti vissuti in occasione di questo Centenario.

L'opera, per la competenza dell'autore, la scientificità dei contenuti e per l'elegante veste grafica, gode del Patrocinio della WOSM, Organizzazione Mondiale del Movimento Scout.

È in vendita: nelle migliori li-

brerie, presso tutti i punti vendita scout, direttamente presso la casa editrice Memoria e Cultura.

Trattandosi di un'opera rivolta ad un vasto pubblico internazionale si presenta in quattro lingue: italiano, inglese, francese e spagnolo.

### NASTRI ROSSI

**Appunti da Nairobi**

Antonietta Pignataro

Ed. La meridiana,  
Molfetta (BA), 2007

Pagg. 48, euro 10,00



Pagine d'infanzia intrecciate a pagine di vita africana. Le esperienze vissute da bambina come emigra-

ta in Germania insieme alla famiglia preparano e formano le scelte future. "È un viaggio tra gli odori e le angosce delle discariche di Nairobi, in cui centinaia di migliaia di persone cercano materiali e motivi per sopravvivere, tra i villaggi e nella missione, teatri di incontri a dir poco coinvolgenti; è un viaggio nella rabbia che monta tra la passione emotiva e civile e il sentimento della propria impotenza, che commuove e raccomanda l'impellenza del fare". L'autrice è capo scout da circa vent'anni, è sposata, ha due figlie che collaborano con lei nelle varie attività dell'associazione Huipalás, nata per sostenere progetti di aiuto e sviluppo a Korocho in Kenia. La prefazione è di Alex Zanotelli.

Per volontà dell'autrice, il ricavato della vendita di questo volume verrà destinato ai progetti dell'associazione Huipalás ([www.huipalás.it](http://www.huipalás.it)) a Korocho.

### IDEE E PENSIERI SULL'EDUCAZIONE

Una rilettura

di Baden-Powell

Davide Brasca, Achille Cartoccio, Anna Casella Paltrinieri, Paola Dal Toso, Carlo Muratori, Mario Neva, Gianmaria Zanonì

Ed. Fiordaliso, Roma 2007

Pagg. 272, euro 15,00



Questo libro dal titolo così suggestivo cerca di mettere a confronto aspetti differenti della "pedagogia scout", rileggendo la vita di Baden-Powell. Ne scaturiscono nuove piste di riflessione ed un più ampio respiro educativo alle esperienze personali e interpersonali vissute nel grande gioco scout. La qualità di questi incontri è essenziale per la riuscita di un itinerario di crescita individuale.

Lo sforzo di tutti gli autori è quello di riportare una complessa trama di eventi razionali ed emotivi per avviare un percorso di ulteriore maturazione, valido anche per un ulteriore sviluppo della stessa proposta educativa scout.

Incontriamo Achille Cartoccio che con Federica Frattini, presidente dell'Ente Mons. Andrea Ghetti - Ba-

den, ha curato la pubblicazione di questo interessante volume, uscito nello scorso autunno.

**- Perché un altro libro su Baden-Powell?**

«Su Baden-Powell finora si sono scritte per lo più biografie, ma sulla sua figura e sul suo carattere, non troviamo molto in ambito italiano. Il libro va a colmare questa lacuna perché cerca di indagare su alcuni tratti di personalità, contribuendo a mettere a fuoco un interessante profilo, molto più profondo e geniale nelle intuizioni educative di quanto generalmente si conosca».

**- Ma val proprio la pena di leggerlo?**

«Il testo offre la possibilità di ritornare sull'interessante figura del fondatore del grande gioco scout, ripercorrendo l'avventurosa biografia e scoprendone alcuni aspetti inediti che lo rendono ancor oggi affascinante. L'interessante originalità consiste nel fatto che Baden-Powell non ha elaborato una teoria pedagogica da applicare alla realtà, ma ha saputo tradurre l'esperienza concreta vissuta in prima persona in riflessione educativa. Inoltre, la rilettura sollecita ulteriori approfondimenti, in un'ottica non solo di attualità ma anche di prospettive pedagogiche per il futuro».

**- Dunque, B.-P. è ancora attuale?**

«Nonostante la proposta del grande gioco scout abbia ormai cent'anni, le intuizioni pedagogiche sono da ri-

# scaffale scout

scoprire, a partire da un'approfondita rilettura dei testi fondamentali di B.-P., cosa su cui non sempre il capo educatore investe. Si tratta dunque, di tornare alle fonti per cogliere, nella prospettiva originaria, le idee e i pensieri di questo geniale educatore. Solo approfondendo le radici, il punto di partenza, è possibile, per un capo scout, percepire e fare proprie le possibili ricadute nell'impegno educativo».

**– Anche il suo linguaggio è ancora attuale?**

«Direi di sì. B.-P. comunica utilizzando ampiamente un linguaggio metaforico, carico di evocazioni e di riferimenti simbolici. Questo approccio alla comunicazione aveva in B.-P. un regista attento a predisporre sequenze di attività scout gradevoli, accattivanti ed efficaci».

**– A quale visione di uomo Baden-Powell fa riferimento? Quale antropologia fa sua?**

«La figura dell'esploratore gentiluomo costituisce il modello ideale a cui dal punto di vista educativo intende riferirsi Baden-Powell che al riguardo scrive: «Per gentiluomo non intendo un bell'imbusto con ghette, monocolo e molto denaro, ma un uomo sul cui onore si può contare, un uomo retto, cavalleresco e servizievole in ogni occasione.

Il punto importante è se lo scout è lui stesso un gentiluomo: se non lo è, non rimarrà scout per molto tempo». E precisa ulteriormente: «il codice dei cavalieri medievali è ancor oggi il codice del gentiluomo. Il codice della cavalleria includeva l'onore, l'autodisciplina, la cortesia, il coraggio, un senso altruista del dovere e del

servizio, e la fede religiosa come guida dell'esistenza». Il rispetto e la cortesia - parola poco presente nel nostro linguaggio oggi - sono intese nello scautismo come accoglienza e capacità di stabilire una relazione significativa. Tutte queste caratteristiche sono ampiamente descritte da Gian Maria Zanoni.

**– Quali sono le caratteristiche tipiche dell'esploratore?**

«L'osservazione e la deduzione, che Baden-Powell sperimenta all'interno della vita familiare, grazie alla guida materna e alle avventure vissute con i fratelli in mezzo alla natura, unitamente a una grande curiosità e versatilità, diventano il personale approccio nella scoperta del mondo.

Persona desiderosa di scoprire tutto quello che il suo tempo poteva offrire, durante la carriera militare nei vari servizi prestati nei paesi del Commonwealth, si avvicina agli uomini appartenenti a culture altre con un atteggiamento di apertura e di grande rispetto che gli permettono di cogliere e apprendere tutti gli elementi preziosi che esse possono offrire, quali per esempio - come sottolinea Anna Casella Paltrinieri - l'importanza del linguaggio dei segni e dei simboli che poi, trasferirà in molte delle proposte dello scautismo».

**– Dal libro emerge la dimensione religiosa della vita come un aspetto tutt'altro che secondario in Baden-Powell.**

«Certamente. E questo aspetto è analizzato da don Mario Neva che approfondisce l'importanza della dimensione religiosa. Infatti questa non è un'opzione

nella vita e nella visione di B.-P., né per la proposta educativa scout e nemmeno per quella italiana dell'Agesci, ma è una parte fondativa e consistente dello scautismo in generale, nel rispetto di tutte le fedi».

**– E a proposito di educazione morale?**

«La dimensione etica-morale è oggetto del contributo offerto da padre Davide Brasca che la delinea a partire dalla rilettura dei manuali scritti da B.-P. per lupetti, esploratori, rover e capi, leggendone tutta la profondità morale e fantastica».

**– Si può sostenere che B.-P. fosse un maschilista?**

«Direi proprio di no. Baden-Powell affermò di non voler utilizzare l'espressione *girl scout* ma quella di *girl guide*, dimostrando attenzione a un'educazione rispettosa dell'identità di genere. Dai suoi numerosi pensieri, raccolti e riproposti da Paola Dal Toso è evidente che B.-P. ha un'idea ben precisa di uomo e donna».

**– Baden-Powell ha ancora qualcosa da dirci?**

«Le piste di ricerca future possono essere numerose a fronte della ricchezza umana e spirituale di Baden-Powell.

Ad esempio, nel mondo attuale alla continua ricerca di felicità è possibile riscoprire l'idea di felicità coltivata da B.-P., che concepisce l'uomo di successo non certo secondo le prospettive economicistiche, quanto piuttosto evangeliche. Ed è questo l'oggetto della ricerca attualmente in cantiere».

Paola Dal Toso

Novità

NOVITÀ

FRANCESCO  
E I SUOI AMICI

Luigi Moro  
Ed. Fiordaliso,  
Collana piste,  
Serie racconti, Roma 2008  
Pagg. 104, euro 16,00



Questa nuova edizione di "Francesco e i suoi amici", ampliata di nuovi racconti, è un libro per educatori e per bambini. Per i bambini perché possano appassionarsi ancora una volta alla vita del Santo piccolino e seguirlo nel suo insegnamento di vita. Per i capi perché possano utilizzarlo come uno strumento per imparare a raccontare di Francesco e dell'immenso mondo d'amore che permea tutta la sua vita, specchio dell'amore di Dio per noi.

Padre Luigi Moro è assistente nazionale dell'Ordine francescano secolare - o Terz'Ordine - dei Minori, che è il ramo secolare dei frati francescani. È stato assistente nazionale dell'Asci dal 1960 al 1971, prima alla Branca lupetti, poi alla formazione capi. Nel triennio 1976-1979 è stato assistente generale Agesci.

## NOMINE A CAPO

La Capo Guida e il Capo Scout hanno nominato capi nella riunione del 15.12.2007

1122 BELCARO SILVIA	MESTRE 9	1158 MALAGOLI TAGLIAZUCCHI VIOLAMODENA 3	1201 UGAGLIA BARBARA	TORINO 31	
1123 BERGAMASCHI NICOLÒ	PONTREMOLI 1	1159 MALLIA MANUELA	TORINO 48	1202 VAGNOLI SARA	AREZZO 4
1124 BIGHI LAURA	FERRARA 6	1160 MANCINI MARCO	CAIRO MONTENOTTE 1	1203 VERTOVA MARIA	BERGAMO 2
1125 BONATO ALESSANDRA	TARTARO-TIONE	1161 MARTELLI FRANCESCO	ROSIGNANO 1	1204 VESCOVI ANGELA GLORIA	SERIATE 1
1126 BRIGNOLA LUCIA	GENOVA 28	1162 MATTESINI ELENA	SAN SEPOLCRO 1	1205 VIGNATO DANIELE	VICENZA 9
1127 BUCCI FIORELLA	LIVORNO 9	1163 MAZZEI CHIARA	PONTREMOLI 2	1206 VINCI MARIA ANTON.	MARTINA FRANCA 3
1128 CAMPAGNOLO MARTINO	VICENZA 3	1164 MELLUSO MARIA CONCETTAVIBO	MARINA 1	1207 VIRGILIO ANNAMARIA	ROMA 129
1129 CAPPILLI FRANCESCO	PERUGIA 7	1165 MERLO SERGIO	VERONA 3	1208 VISENTIN SIMONE	CAMPALTO 1
1130 CARRARO ELENA	TORINO 41	1166 MILINI MATTIA	TRAVAGLIATO 1	1209 VITTORI ROBERTO	FERMO 1
1131 CARVELLI FRANCO	GENOVA 56	1167 MILOSEVIC EDOARDO	GENOVA 56	1210 ZANTEDESCHI LIDIA	CREAZZO 1
1132 CASTELLUCCI LAURA	GENOVA 51	1168 MORABITO ANDREA	LUGAGNANO 1	1211 ZORN FRANCESCO	FIRENZE 19
1133 CAVICCHIOLI ENRICO	CARPI 1	1169 MORETTI SARA	PISTOIA 2		
1134 CICCARDI CLAUDIA	TORINO 6	1170 MUSCATO NICOLA	MARTINA FRANCA 3		
1135 COFFA CECILIA	GROSSETO 1	1171 MUSSINATTO ROBERTO	TORINO 55		
1136 CONTRI FEDERICA	AREZZO 7	1172 NASSIMBENI GABRIELE	UDINE 4		
1137 COSTA CARLOTTA	GENOVA 13	1173 OLGIATI ELENA	BUSTO ARSIZIO 3		
1138 CRISTALLINI STEFANO	PERUGIA 7	1174 OLIVIERI ENRICA	SAVONA 7		
1139 CUOMO CIRA	FUCECCHIO 1	1175 ORZALESI CECILIA	CASCIANA TERME 1		
1140 DALLA VEDOVA GABRIELE	CAIRO MONTENOTTE 1	1176 OSTUNI ALICE	LIVORNO 10		
1141 DE GIORGIO LUCIA INTERMITE	TARANTO 10	1177 PASSONI MARCO	TREZZO SULL'ADDA 1		
1142 DELLA ROVERE MARIA ROSA	CASENTINO 1	1178 PELLEGRINI ELISA	GUBBIO 2		
1143 DI DONATO KRAUSS ANTONIA	CHIARI 1	1179 PELLEGRINI MASSIMO	VIAREGGIO 3		
1144 DONATI FRANCESCA	MONTEVARCHI 1	1180 PELLEGRINO STEFANIA	TORINO 9		
1145 DORIA LUIGI	EMPOLI 2	1181 PERUGINI MIRKO	MELDOLA 1		
1146 FABRIS FABIO	S. VITO AL TAGLIAMENTO 1	1182 PETTOGRASSO CROCIFISSO	MESAGNE 1		
1147 FERRARI PAOLA	LIMIDI 1	1183 PINTO ELISA	S. VITO AL TAGLIAMENTO 1		
1148 FIERRO ENNIO	FERMO 1	1184 PORCELLATO FRANCESCO	CAVASO 1		
1149 FURIANI PIERPAOLO	CORCIANO 1	1185 PRATESI FRANCESCA	PISTOIA 3		
1150 GABER HENRYK	AREZZO 3	1186 PROCH FRANCESCA	ARCO 1		
1151 GABRIELLI SILVIO	BUSTO ARSIZIO 3	1187 RACCA ALESSANDRA	BOLOGNA 6		
1152 GASCA FRANCESCO	ABBADIA 1	1188 RAINATO ROBERTA	SAN DONÀ DI PIAVE 3		
1153 GASPERINI ENRICO	AREZZO 8	1189 RAVA MARTA	VERONA 3		
1154 GENTILINI SIMONA	MIRANDOLA 1	1190 RIZZO ANNALISA	CAIRO MONTENOTTE 1		
1155 GIAVAZZI SILVIA	BORGOLOMBARDO 1	1191 RUGGIERI ANTONIO	TARANTO 5		
1156 ISCHIA LORENZO	ARCO 1	1192 SALVI MARCO	EMPOLI 1		
1157 LUMINO ANDREA	TARANTO 13	1193 SERRA DIEGO	TORINO 6		
		1194 SEVERI FRANCESCO	GROSSETO 1		
		1195 SIMONI VALENTINA	PISTOIA 3		
		1196 SIVIERI CRISTINA	FERRARA 6		
		1197 SVANERA SILVIA	RONCADELLE 1		
		1198 TESOLAT CHIARA	S. VITO AL TAGLIAMENTO 1		
		1199 TOTARO ALFONSO	TORINO 9		
		1200 TRAVERSA ALESSANDRO	TORINO 10		

## NOMINE

Il Comitato nazionale, nella riunione del 15-16 dicembre 2007 ha nominato Roberto Cociancich al ruolo di Incaricato nazionale al Settore animazione e rapporti internazionali. Scadenza nomina: dicembre 2011.

### CONSIGLIO GENERALE 2008

#### Consiglieri Generali di nomina della Capo Guida e del Capo Scout

Riccardo Buscaroli (Emilia Romagna)  
Marina De Checchi (Piemonte)  
Paolo Malagoli (Liguria)  
Stefano Milanese (Friuli Venezia Giulia)  
Evelina Nicotra (Sicilia)

#### Comitato mozioni

*Presidente:*  
Claudio Rizzi

*Componenti comitato mozioni:*  
Francesca Loporcario  
Flora De Marco

## La Capo Guida e il Capo Scout hanno nominato capi nella riunione del 9.2.2008

1 ADRIANI MARZIA	CASERTA 1	39 GARGANO FRANCESCO	SALERNO 2	83 ROMANI ELISA	MANTOVA 10
2 ALBANESI FRANCESCA	MILANO 2	40 GEMEI MICHELA	ROMA 2	84 ROSA MARIO DANILO	CATANIA 13
3 ANNUNZIATA MARIA	CICCIANO 1	41 GIANOLI ROBERTA	POMIGLIANO 1	85 ROSSI FRANCESCA	MANTOVA 11
4 ARDINI FRANCESCO	GENOVA 26	42 GUIDARELLI BENEDETTA	ROMA 18	86 RUOCCO TROFIMENA	MINORI 1
5 BALA MANUELA	COMO 3	43 IGNOTI CORRADO	CREMONA 3	87 SANTORO FABIO	VALLO DELLA LUCANIA 1
6 BELLETTI TOMMASO	MILANO 30	44 INCERTI BALDI MARIKA	GOLFO PARADISO 1	88 SCIARRETTA ANTONIO	CATANIA 13
7 BENCIVENGA ANGELA	PASSO CORESE 1	45 ISOLDI FABIO	GORIZIA 3	89 SCORDO ALESSANDRO	ROMA 26
8 BERIN ANDREA	CORMONS 1	46 LAURICELLA GABRIELE	ROMA 136	90 SPIRIDIGLIOZZI GIOVANNA	SORA 1
9 BERTACCINI ENRICO	FORLÌ 8	47 LIBERO GIUSEPPINA	MENFI 1	91 TARASCONI NICOLÒ	PARMA 8
10 BOCCHIOLO DIEGO	OPERA 1	48 LUCIDI FERDINANDO	ROMA 20	92 TEGON ALESSIO	ZERO BRANCO 1
11 BONACCI FRANCA	PIGNATARO 1	49 LUGLI ALESSANDRA	ROLO 1	93 TONGHINI CHIARA	GARLASCO 1
12 BONANNI GIORGIA	ROMA 116	50 MARIN ALESSANDRO	ROMA 28	94 TORRE ELIANA	SALERNO 2
13 BORSARI MASSIMO	BAGNOLO S. VITO 1	51 MARINI GIONATA	PISTOIA 1	95 TOZZI ALESSANDRO	ROMA 74
14 BORTOLOTTI BENEDETTA	MANTOVA 2	52 MASIERO STELLA	NOALE 1	96 TROVATO ELISABETTA	ACIREALE 1
15 BRAUZZI MARIA LIVIA	ROMA 25	53 MAZZOCCHI FABIO	CASSINA DE PECCHI 1	97 URBANO ISAIA	COPERTINO 1
16 CAPPELLINI CRISTINA	PISTOIA 1	54 MELONI SIMONE	CAGLIARI 2	98 VACCARI MONICA	NONANTOLA 1
17 CASARINI LAURA	GALLARATE 1	55 MORANDINI DANIELE	VENAFRO 4	99 VECCHINI ROSSELLA	VIADANA 1
18 CATERINO SARA	CERVARO 1	57 MORLINO LUCIA	MANFREDONIA 1	100 VENDITTI ANTONIO	FONDI 1
19 CETRA CHIARA	PERUGIA 1	58 MUNGO CESARE	CASERTA 3	101 VESE EMANUELE	COPERTINO 1
20 CICCAGLIONI PAOLA	ROMA 99	59 NAPOLITANO PASQUALE	CICCIANO 1	102 VIAN FEDERICA	ZERO BRANCO 1
21 COLOMBETTI SERGIO	MODENA 7	60 NESTOLA IVO	ROMA 6	103 VITALE ALIDA	ALTAMURA 2
22 COLTELLACCI FRANCESCA	MODENA 2	61 NESTOLA PINUCCIA	COPERTINO 1	104 VITALI FEDERICA	VOGHERA 1
23 CONCAS FABIANO	IGLESIAS 6	62 NETTI ANTONIO	MATTINATA 1	105 ZANNINI FRANCESCO	GENOVA 15
24 CORDEDDU PAOLO	SELARGIUS 1	63 NIEDDU GABRIELE	SASSARI 10	106 ZINI VERONICA	MODENA 7
25 CORDERO IRENE	PARMA 1	64 OLIVI GIULIA	ROMA 23	107 ZUNINO ANTONIETTA	GENOVA 3
26 COSTANTINI DONATO	TREPUIZZI 1	65 PACI MASSIMILIANO	SAVIGNANO 1		
27 DE SANCTIS MICHELE	MOLFETTA 1	66 PALESE ANNARITA	RACALE 2		
28 DE STAVOLA LUIGI	PIGNATARO 1	67 PANNOZZO RITA	FONDI 1		
29 DEGRANDIS FRANCESCA	NOALE 1	68 PASTORELLI MICHELE	GUBBIO 2		
30 DELLA BIANCA ANTONELLA	PASSO CORESE 1	69 PERSICHETTI GIOVANNI	FONDI 1		
31 DI LIETO TROFIMENA	MINORI 1	70 PEZZUTO MARIA DOLORES	TREPUIZZI 1		
32 DI LIETO VALENTINA	MINORI 1	71 PIETROGRANDE GUIDO	MONZA 10		
33 DONADIO GIULIANO	S. ANGELO IN FORMIS	72 PIGNATTI GIULIA	FORMIGINE 1		
34 FARET VALENTINA	CAGLIARI 2	73 PISTIDDA GIUSEPPINA	PORTO TORRES 1		
35 FERRUA ROBERTO	ALBENGA 1	74 POLCARI GABRIELE	ROMA 25		
36 FLORIO ANGELA	CASALNUOVO DI NAPOLI	75 PONTILLO STEFANIA	CASERTA 1		
37 FRIZZALE GRAZIA	ALTAMURA 1	76 PONTONE FRANCESCA	CERVARO 1		
56 GABRIELE MORETTI	GONZAGA 1	77 PROIETTI LEONARDO	ROMA 41		
38 GALLO MARILITA	VALENZANO 1	78 PUCACCO LUCA	MILANO 29		
		79 PUCCIO CHRISTIAN	FORMIGINE 1		
		80 RAGATZU RITA	SELARGIUS 1		
		81 RAGUSA CARMELA	ROSOLINI 2		
		82 RICCI EMANUELE	GENOVA 14		

### Dall'art. 43 dello Statuto

“Sono compiti della Capo Guida e del Capo Scout: ...  
c) nominare i capi dell'associazione”

### Dall'art. 17 del Regolamento di Formazione Capi

“I capi dell'associazione sono nominati dalla Capo Guida e il Capo Scout, su proposta degli Incaricati Nazionali alla Formazione Capi, visto il giudizio del Corso di Formazione Associativa e il parere favorevole dei Responsabili Regionali e di Zona”

### Art. 18 del Regolamento di Formazione Capi

“La nomina a capo ha riconoscimento internazionale e dà diritto alla Wood-Badge”



In questa rubrica vogliamo dare spazio alle lettere che giungono in redazione, con l'intento di aprire discussioni e approfondimenti a largo raggio. Per offrire il maggior numero possibile di contributi, raccomandiamo di contenere il testo entro il numero massimo di circa 1500 battute (spazi compresi), avvisando che le lettere troppo lunghe dovranno necessariamente essere tagliate. Verranno pubblicate solamente le lettere firmate. Potete inviare la vostra posta all'indirizzo e.mail [pe@agesci.it](mailto:pe@agesci.it); oppure spedire a: *Proposta Educativa c/o Luciana Brentegani, via G. Leopardi, 17 - 37138 Verona.*

### "Io c'ero"

La lettera che segue si riferisce agli interventi pubblicati sul numero 6/2007, a proposito delle cento grappe prodotte e proposte dalla Regione Friuli Venezia Giulia alla cena regionale del Consiglio generale 2007.

Sono uno dei cinque che hanno affrontato le cento grappe al Consiglio generale 2007; non mi sento un eroe, ma neppure me ne vergogno. È vero che forse l'articolo poteva mettere meno enfasi, ma si suppone che essendo rivolto a capi e non a ragazzi potesse essere letto con un po' di "spirito". Il primo miracolo di Gesù è stato trasformare l'acqua in vino e non viceversa, insomma a una festa è normale an-

dare un po' oltre ma, conoscendosi, sempre restando nei propri limiti.

Non ho mai avuto da capo reparto la cambusa alternativa, ma portavo in tavola con i ragazzi una bottiglia di vino e ne bevevamo un bicchiere per uno. La sera della festa di chiusura campo facevamo un po' più tardi e mangiavamo uno zuccherino intinto nella grappa, ma non ho ragazzi alcolisti. Credo che un capo debba insegnare ai propri ragazzi che non esiste (generalmente) il male assoluto né il bene assoluto, esiste un modo di fare-gestire le cose. Il fucile in sé non è male: se lo usa un Carabiniere per difendermi è bene, se lo usa il malvivente è male; la fede è una bellissima cosa, ma se in nome della fede uccido, è una brutta cosa.

Cosa vuol dire essenzialità? Mangiare male? Stare scomodi? Se non ho chiaro cosa voglio fare ma insegno solo la "parola" faccio un pessimo servizio educativo.

Nei CFM che io ed altri facevamo nella mia Zona, si mangiava come al ristorante: avevamo la fortuna che un cuoco che d'inverno chiudeva il suo locale ci veniva a fare cambusa. Abbiamo ricevuto da alcuni allievi critiche sul mangiare troppo bene, noi abbiamo fatto notare che mangiavamo (2 pasti, merenda e colazione) con 7 euro al giorno a testa. Ecco, per noi essenzialità era saper fare la spesa con oculatezza e non sprecare gli avanzi sapendoli riciclare, per loro essere essenziali significava soffrire.

Troppe volte ci leghiamo all'apparire e non all'essere, all'involucro delle cose e non a ciò che le cose hanno dentro. Certamente l'involucro (l'esempio) è importante e il primo impatto è quello, ma poi l'involucro bisogna aprirlo e... speriamo non sia vuoto!

**Paolo Penna**

*Consigliere generale ligure*

### "Non sono d'accordo"

Carissima redazione di PE, vi scrivo in relazione all'articolo intitolato "Una porta aperta sul mondo" comparso sul numero 7/2007. A essere sincero mi sembra semplicemente vergognoso, per due motivi (anzi tre, ma nel merito della questione israelo-palestinese non entro).

In primo luogo è quanto meno settario, indica che i buoni stanno da una parte e i cattivi dall'altra, quando nella realtà, in questo caso come sempre nella vita, torti e ragioni stanno da entrambe le parti; atteggiamento tanto più grave in un capo scout, cioè in una persona che istintivamente dovrebbe avere la capacità di ascoltare tutti (e di insegnare ai propri ragazzi a fare altrettanto...). Nella nostra azione educativa siamo sicuri di riuscire a mettere in gioco noi stessi con le nostre idee senza che queste siano "condizionanti"? In qualche caso mi sembra di no.

In secondo luogo risente di una determinata visione partitica. Di per sé niente di male, se non altro per quello che abbiamo scritto sul Patto associativo riguardo alla diversità di opinione; se non fosse che mi preoccupa, anzi mi terrorizza che in un'associazione che si dice cristiana sia maggioritario un orientamento partitico che contrasta con i nostri valori, e dove oltretutto si posizionano gli intolleranti veri (è cronaca di questi giorni il gravissimo episodio della Sapienza). Secondo me su questo l'Agesci deve riflettere profondamente, soprattutto perché noi che ne facciamo parte conosciamo la realtà, ma all'esterno spesso diamo un'immagine di un'associa-

## Un'unica Conferenza internazionale?

Cara redazione, leggo sul numero 6/2007 la presentazione delle due Conferenze internazionali cattoliche, dello scautismo (CICS) e del guidismo (CICG). Ottime e chiare le descrizioni, ma il lettore rimane inappagato su un punto: che bisogno c'è di due Conferenze mondiali, una per lo scautismo (che oggi comprende, a livello mondiale, ragazzi e ragazze), una per il guidismo? Vorrei notare che il problema della coeducazione, o *mixité*, non c'entra niente. Entrambe le Conferenze non svolgono alcuna attività coi ragazzi, ma solo incontri di capi o di quadri.

Domanda: perché l'Agesci – che per ovvi motivi è tra i membri più autorevoli di entrambe

le Conferenze – non presenta una proposta per la loro unificazione?

Una CICSG (Conferenza Internazionale Cattolica dello Scautismo e del Guidismo) sarebbe più autorevole nei confronti della Santa Sede e avrebbe una valenza profetica per quanto riguarda i rapporti WOSM-WAGGGS a livello mondiale.

**Mario Sica**

*Caro Mario, lanciamo dalla rivista la tua domanda a chi – dal livello nazionale o internazionale – possa chiarire la situazione e le eventuali prospettive future.*



## lettere in redazione



zione "monocolore".  
Mi dispiace per i toni duri; spero capiate che è mia intenzione solo aprire una discussione.  
Buona strada.

**Davide Farci Santarcangeli**  
*Capogruppo Milano 34*

*È una discussione che si apre spesso, ma vale la pena comunque proseguirla. Attendiamo altre lettere.*

### Il bello del noviziato

Ciao, sono un maestro dei novizi che prova a dire perché secondo lui il noviziato è un momento importantissimo dell'iter formativo di un ragazzo.

La bellezza di quest'anno avulso dalle verticalità della branca E/G e del clan sta proprio nella possibilità data a dei coetanei di sganciarsi dalle dinamiche che finora li hanno visti costretti a relazionarsi con ragazzi anche molto più piccoli di loro (la differenza tra un capo squadriglia e un ragazzo appena entrato dal branco è notevole) e nel permettere loro di sviluppare una visione matura della realtà, fortificata dal confronto con i propri coetanei, ma lasciata crescere come una

piantina, e come una piantina non fatta soffocare dalle esigenze più adulte e mature dei ragazzi del clan.

Troppo spesso la dimensione di confronto intellettuale prevale in Branca R/S e mette in secondo piano il confronto esperienziale, basato sulla strada fatta insieme, sulle prime esperienze di comunità e di servizio vissute con serenità e con la consapevolezza di creare qualcosa, piuttosto che ereditare qualcosa di già precostituito da altri, tutte cose tipiche dell'anno di noviziato.

E poi c'è la bellezza di un anno unico, irripetibile, un'occasione da cogliere e sfruttare prima che passi e non torni più, di "un anno vissuto pericolosamente" senza fratelli maggiori a romperti le scatole dicendoti come si fa perché così han già fatto loro.

Mi fermo qui perché potrei continuare all'infinito.  
Buona strada

**Ugo**  
*Guidonia 1*

### «Che c'è di male?»

Da pochi anni ho lasciato per motivi personali la comunità capi del Gruppo nel quale sono cresciuto, ma mi capita comunque spesso di conver-

sare con persone che ancora fanno servizio associativo e discutere di scoutismo diventa inevitabile.

Ed è proprio nel corso di una delle tante conversazioni, che sento parlare di un capo che ha accettato di esibirsi in uno spogliarello in occasione della festa delle donne. La notizia mi lascia molto perplesso e non riesco a nascondere che non condivido il tipo di scelta poiché lo ritengo poco affine ai valori scout che un capo propone o dovrebbe proporre.

Ma la risposta che ricevo è per l'appunto "che c'è di male... tanto è per una volta?".

So che parlare di integrità morale fa sorridere perché considerato anacronistico, che i tempi cambiano e devono cambiare, ma l'elenco dei "che c'è di male" è sempre più lungo, tutto è giustificato o quanto meno giustificabile.

In questi giorni il Papa ha posto l'attenzione su quanto sia difficile essere educatori, e chi è passato per una comunità capi lo sa bene, ma ho sempre pensato che basterebbe un po' di un "buon senso" per essere un buon capo e che non è il fazzolettone che ci rende testimoni ma la capacità di vivere nel quotidiano i valori che l'associazione propone.

In questa vicenda, quello che

maggiormente mi ha colpito, non è stata la scelta del singolo, poiché nessuno può ritenersi immune dal commettere errori, soprattutto quando si è giovani, ma è stata la reazione compiacente di chi ha riferito l'episodio.

È possibile che nulla più ci scandalizzi?

Mi farebbe piacere sapere cosa ne pensate.

Buona strada

**Marco**

*Ancora una volta una questione di testimonianza e di stile: attendiamo altri pareri dai lettori.*

### Soldi e soldi

I termini per definire i soldi sono innumerevoli, in Veneto un termine molto usato è "i schei fa schei e i fa gola a tutti" (i soldi fanno soldi e fanno gola a tutti). È da tempo che mi chiedo dove sta la necessità e soprattutto la saggezza che l'Agesci aderisca alla normativa fiscale del cinque per mille da sottoscrivere nella dichiarazione dei redditi. Da sempre il censimento copre il nostro mantenimento associativo, da sempre l'autofinanziamento è stato un punto di forza educativo per tutti noi. È vero i tempi cambiano e forse nel gestire i nostri eventi siamo ancora laboriosi ma sicuramente meno economi. Alla route nazionale R/S Piani di Pezza '86, nel conteggio finale ci restituirono 9.000 lire a testa di assicurazione contro eventuali danni che ovviamente non ci furono. Ci fu in quell'occasione una grande risonanza fra i media che riconobbero il messaggio positivo che si dava agli R/S e al paese. "Messaggio profetico",

## IV torneo di palla scout

Il nostro clan, per autofinanziare la route estiva in Tanzania (presso la diocesi di Iringa), ha deciso di organizzare il quarto torneo nazionale di scoutball.

Il torneo ha da qualche tempo assunto una cadenza annuale e vede la partecipazione di numerose squadre da tutta Italia (fra le 30 e le 40) che si sfidano in una o due giornate di gioco. Quest'anno si svolgerà a Bologna il 18 maggio 2008.

La competizione è aperta a tutti i clan, noviziati, comunità capi che faranno pervenire la loro iscrizione entro e non oltre il 25 aprile 2008.

Per iscrizioni e informazioni:

[infotorneo08@gmail.com](mailto:infotorneo08@gmail.com)

[www.scoutball.135.it](http://www.scoutball.135.it)

Buona strada!

**Il Clan dell'Alce - Bologna 18**

## Stampa associativa

*Pubblichiamo qui di seguito due lettere a proposito di stampa associativa. Sulla questione di PE "conformista e allineata", l'allineamento che come redazione cerchiamo è con il metodo scout. Sulla questione dell'ultimo numero di Camminiamo insieme, lasciamo invece la parola conclusiva all'Incaricato nazionale al settore stampa.*

Ciao a tutti, sono Riccardo, ex capoclan del Torino 48, il mio servizio ora è quello di aiutare la giovane staff R/S del mio Gruppo.

Leggo sempre con passione la stampa associativa, e per quanto riguarda PE la mia opinione è positiva, anche se mi piacerebbe vederla meno conformista e allineata.

Anche di Camminiamo insieme ho una buona opinione, anche se ogni tanto non si capisce niente, a parte gli interventi da S. Antimo, forse sperimenta troppo e rischia di essere troppo dispersiva nei contenuti.

Ma la mia critica la vorrei fare all'ultimo numero arrivato di Camminiamo insieme, è autocelebrativo con una marea di "copia&incolla" di interventi di autorevoli "altri", troppo di chi è in redazione e poco di chi legge e vive le esperienze R/S.

Per essere l'ultimo numero sono d'accordo con voi che è bello salutare e ringraziare chi ha fatto servizio in redazione, ma in quella maniera si è esagerato, senza malignare sui costi!

Grazie comunque di ciò che riuscite a trasmettere a tutti, non volete per le critiche che sono solo un contributo dal di fuori a migliorare la forma che è sostanza!

Buona strada.

**Riccardo Vernero**

Ho avuto la "sfortuna" di imbartermi nell'ultimo numero di Camminiamo insieme...che tristezza!

E sì, che tristezza, considerando che l'associazione investe cifre importanti per dare la possibilità a tutti, ragazzi e capi, di avere a disposizione ogni mese riviste che "dovrebbero" aiutare tutti nel confronto, nel dialogo anche cartaceo, nella condivisione di momenti ed esperienze di vita.

Cosa c'era di tutto questo nell'ultimo numero?

Il nulla, al di là dell'autocelebrazione di una redazione che nello stile del servizio sobrio e non d'avanspettacolo ha deciso di dedicare pagine e pagine a se stessa... al di là dei soldi spesi (e già questo non mi pare sia poco!).

È evidente che la responsabilità vada condivisa con chi (e spero che ci sia) dovrebbe essere quantomeno informato sui temi, sulla qualità, sullo sviluppo della nostra stampa.

**Stefano da Terni**



*Le nostre riviste sono una realtà molto importante dell'Associazione. Contribuiscono alla formazione e al dibattito interno, informano, stimolano la riflessione, il confronto e la condivisione di idee.*

*Non sono l'espressione della redazione che le elabora, ma dell'Asso-*

*ciazione a ogni livello. Sono affidate al servizio volontario di capi nominati a questo scopo dal Comitato nazionale e chiamati a utilizzare competenza, responsabilità, buon senso.*

*Molti capi si sono lamentati dell'ultimo numero di Scout-Camminiamo insieme perché ha fornito un'immagine incentrata solo sulla sua redazione e sul lavoro compiuto fino a quel momento.*

*Quel numero, in effetti, non è stato un buon esempio di stampa associativa. L'intento della redazione era di esprimere un grazie di fine mandato, ma quel grazie si è allargato al punto da lasciare poco spazio ai contenuti e troppo alla redazione.*

*La pubblicazione di quel numero ci ha portato a riflettere in modo più approfondito sul ruolo dell'Incaricato nazionale stampa e a rivalutarne e rafforzarne la funzione di coordinamento della stampa associativa: dagli errori è doveroso cogliere lo stimolo per migliorare. Egale stimolo cogliamo dalle impressioni e dai suggerimenti dei lettori, che vi invitiamo a esprimere sempre. La pubblicazione di Scout-Camminiamo insieme prosegue ora con una nuova redazione, guidata da Enrica Rigotti di Rovereto (TN), alla quale auguriamo buon lavoro.*

**Pino Marconato**

*Incaricato nazionale stampa periodica*

“Lo scautismo è una proposta educativa” rivolta ai nostri lupetti/coccinelle, alle ragazze e ragazzi del reparto, alle nostre scolte e rover, persone che vanno a scuola, dalle elementari all'università.

Sarebbe un grande segnale educativo anche per il paese, invitare i nostri associati, nella loro libertà, a evolvere il 5x1000 alla ricerca. Certo ci vuole coraggio e la consapevolezza che essere profeti oggi in questo mondo è sempre più problematico. Perché non cogliere la sfida?

**Nando Beldi**

**Grizly essenziale**

*Zona Vicenza Berica*

E così, anche gli scout hanno i loro saldi di fine stagione. Una bella cartolina pubblicitaria inviata per posta dalla cooperativa regionale a mio marito e mio figlio, i due scout della famiglia, li invita a visitare il punto vendita per “approfittare dei saldi invernali, con sconti fino al 70% anche su articoli della collezione autunno/inverno 2008”.

Finalmente! A quando le offerte 3x2 e gli incentivi alla rottamazione? Avremo presto anche un'Agesci fidelity card, spero?

Questa trovata mi infastidisce e indigna per almeno due motivi:

- come persona che per una quindicina di anni ha bazzicato l'ambiente, anche in veste di capo, pensavo – sbagliando, evidentemente – che il mondo degli scout riuscisse ancora a mantenersi immune da certe leggi che governano il resto dell'universo, e confidavo anzi nella sua capacità di continuare a opporsi allo stile di vita consumistico e superficiale che ormai ab-

biamo sotto la pelle. Concreti talmente ovvi che quasi mi infastidisce scriverne. Riferite all'equipaggiamento per le attività e alle uniformi le parole *saldi* e *collezioni*, che appartengono al mondo in cui veniamo indotti a buttare via soldi ed energie nell'acquisto di cose delle quali per lo più non abbiamo alcun bisogno, mi suonano quanto mai stonate, non sarò certo io a dovervi spiegare perché.

– quanto sarà venuta a costare questa bella iniziativa? Con quali soldi è stata finanziata? Non mi pare che l'Agesci Liguria abbia soldi da buttare via in campagne pubblicitarie; gli iscritti di questa Regione, che hanno appena versato e dovranno ancora versare nei prossimi anni cinque euro pro capite in più sulla quota associativa annuale, dovrebbero sapere bene di cosa sto parlando.

...resta tuttavia una certa curiosità verso questi articoli della collezione autunno/inverno 2008. In cosa consistono mai? Bermuda di veluto blu a vita bassa? Polo azzurre extra small altezza ombelico? Aspetto la prossima cartolina pubblicitaria che ci informi su data e luogo della presentazione.

Buona strada

Daniela Penzavalle Scudieri  
Genova 40

## Un problema di memoria?

Da tanti anni ho scelto di servire con il metodo scout, soprattutto in Branca R/S, e ritengo, come tutti i capi, di avere un punto di vista privilegiato per osservare le mutazioni della nostra società giovanile.

La generazione dei giovani di oggi è una generazione che ha un buco di memoria. In Branca R/S oggi vi sono i giovani nati dopo il 1989, dopo il crollo del Muro di Berlino. La generazione "postmuro di Berlino" non fa i conti con nessuna memoria, e questo provoca una discontinuità nel ciclo delle relazioni educative anche perché i giovani di oggi si stanno reinventando il significato delle parole. Il linguaggio, il *logos*, è uno dei tratti identificativi di un popolo.

Pensiamo al significato della parola Partenza: la Partenza è (era?) un punto in cui si incrociano (incrociavano?) tre strade: la strada della memoria che conduce a una scelta che porta a una prospettiva di vita orientata alla ricerca della verità e del bene.

Si può parlare di Partenza se non c'è la memoria e se non c'è la prospettiva? Si può ridurre la Partenza ad un punto di sosta (il presente) della vita di un giovane di 21 anni?

Il problema non è la maturità dei giovani di oggi, ma l'assenza di memoria, di un legame condiviso con le generazioni precedenti.

Per questo è difficile essere capi oggi. Ma è anche difficile essere giovani: senza legami di memoria si vive una dimensione di solitudine e di apatia alla vita.

Forse, dovremmo riscoprire uno strumento che ha reso fantastiche le notti di campo: la narrazione.

L'Associazione deve avere il coraggio di rimettere al centro il *logos* perché solo se c'è un *logos* comune si può costruire una memoria condivisa dai ragazzi e dai capi: questo è compito delle Branche e della formazione capi a tutti i livelli.

È necessario che ogni comunità capi e ogni struttura associativa incominci a ragionare sul significato nuovo delle parole come se fosse una "parlata nuova", interrogandosi sul significato che le parole come gioco, avventura, partenza, servizio, comunità hanno oggi per i nostri ragazzi e come da loro sono vissute.

Facendo così riusciremo a ricostruire la memoria di una generazione senza memoria, assolvendo al principale compito dell'educazione: dare un senso alla vita.

Gigi Sedran  
Spilimbergo 1

## Nostalgie e amicizie del Jamboree

Durante la magnifica esperienza di vita vissuta al Jamboree 2007, si sono create e instaurate delle amicizie che dureranno per tutta la vita, scout e non. Io mi ritengo fortunato ad aver partecipato a questo evento mondiale, che porterò dentro di me per tutta la mia vita e che racconterò e testimonierò a tutti quelli che ne hanno solo sentito parlare. La magia di questo evento per eccellenza dello scautismo mi ha fatto accorgere di quante cose si possano imparare vivendo a stretto contatto con persone di culture e di nazioni diverse, le cui usanze sono talvolta molto diverse dalle nostre. Ho potuto notare anche una certa differenza dell'essere scout nel mondo. Il vivere, mangiare e sorridere assieme all'interno del Jamboree racchiudeva in pieno il famoso motto "Un Mondo Una Promessa" e mi fa pensare perché non sia sempre così anche al di fuori della vita scout... La magia che il Jamboree ha creato in noi partecipanti è riuscita a farci sentire veramente una grande famiglia senza distinzioni di razza o religione. Buona strada!

Marco Vezzaro  
Vicenza – Noviziato Baden  
Contingente italiano  
21° Jamboree

## SUL PROSSIMO NUMERO

*Approfondimenti, spunti, confronti su...*

- *La qualità di campi estivi e route*
- *La comunità capi e le conoscenze tecniche*
- *Arte dello scouting*
- *Ragazzi e dipendenze da sms, pc, videogiochi*
- *Spirito scout: preparazione delle attività estive e tanto altro ancora.*

SCOUT - Anno XXXIV - Numero 05 - 17 marzo 2008 - Settimanale - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 - art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - € 0,51 - Edito dall'Agesci - Direzione e pubblicità Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Stampa Omnimedia, via Lucrezia Romana, 58 - Ciampino, Roma - Tiratura di questo numero copie 32.000 - Finito di stampare nel marzo 2008.



Associato all'Unione  
Stampa Periodica  
Italiana

## Concorso di pittura

Avrà luogo a Cetraro, in Provincia di Cosenza dal 25 al 27 luglio 2008, la III<sup>a</sup> edizione del Concorso intitolato alla giovane sorella scout Maria Raffaella Quercia, prematuramente scomparsa all'età di dodici anni il primo Giugno 2001. Ideatore e organizzatore dell'evento è il Gruppo Agesci Cetraro 1. Il Concorso di Pittura Estemporanea è aperto a tutti i Gruppi scout regolarmente censiti all'Agesci. Il tema per il 2008 è "Lasciamo il mondo migliore di come lo abbiamo trovato". La competizione avverrà tra

scout, l'opera dovrà essere realizzata in loco sabato 26 luglio 2008, dalle ore 9.00 alle ore 16.00. I lavori potranno essere realizzati su qualsiasi supporto grafico (tela, cartoncino, pietra, vetro, legno, ecc.) e con qualsiasi tecnica pittorica (grafite, olii, pastelli, gesso, ecc.).

Le opere saranno valutate da esperti d'arte e dai rappresentanti Agesci. Il premio in palio è una borsa di studio di 1.000,00 euro, interamente devoluta dalla famiglia della giovane Maria Raffaella.

[www.agescicetraro1.it](http://www.agescicetraro1.it)